LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE
Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza
ANNO 7 OTTOBRE 2018 N° 77



Il Generale di Divisione Teo Luzi è il nuovo Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

www.attentiaqueidue.net
attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Percorso professionale di un grande ufficiale

L'OPINIONE
Lettera aperta del generale CC Paolo Romano al ministro Salvini

ATTUALITÀ
Chi ha paura del Taser

PARLIAMO DI NOI.
Lettera a un maestro ed amico

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Affettuoso dialogo con chi non c'è più.

IN EVIDENZA
Carabinieri, dal diario di M Fornicola: come funzionano le mense .

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Matrimoni arcobaleno tra gli appartenenti alle FF.AA e FF.PP

ARTICOLI
- La figura del comandante di stazione è del tutto unica nel panorama della difesa
- Accordo tra l'arma e il Banco BPM per l'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS)
- Vorrei parlare di magistrati e sequestro di persona

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Siracusa, donne migranti in rivolta - da mesi non percepiscono soldi
- ✓ Nigeriano pesta due carabinieri. E il magistrato di turno lo libera
- ✓ Il pusher rimesso in libertà Si mantiene con lo spaccio



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

NEWS
- Marsala, uccise un carabiniere: il PM chiede l'ergastolo
- Droga: mille kg scoperti tra ulivi e fichi d'india ad Agrigento
- Il Generale Leonardo Alestra nominato direttore dell'ispettorato nazionale del lavoro
- Caccia: controlli dei forestali in tutta la provincia di Firenze sull'esercizio venatorio
- Reggio Emilia: marijuana nell'orto, arrestato coltivatore di Novellara
- Napoli: identificato scippatore seriale, catturato mentre si gioca refurtiva a slot machines
- Oggi cultura e spettacoli: giornate europee del patrimonio nei musei
- Napoli: con false denunce smarrimento otteneva da uffici anagrafe date cittadini, arrestato
- Messina: ruba energia elettrica per 20 mila euro, arrestato titolare agriturismo
- Droga: blitz carabinieri torre annunziata,21 arresti
- Sigilli a centro massaggi a luci rosse a Brunico
- Archeologia - sequestrato 'tesoro' in casa pregiudicato nel Catania
- Comunicato stampa Cocer Comparto difesa
- Palermo: scoperta crack house allo sperone, sei arresti
- Droga: piantagione nel Messinese, arrestati 2 incensurati
- Napoli: Carabinieri, due arresti per spaccio stupefacenti
- Droga: due arresti per spaccio ad Isola Capo Rizzuto
- Napoli Fuorigrotta, prende a bastonate custode del mercato comunale arrestato dai carabinieri
- Carabinieri- Due quintali di marijuana scoperti nel Cosentino
- Avellino: falso attestato trasporto rifiuti per 45 mila euro,3 denunciati
- Napoli: spacciavano hashish e cocaina, arrestati e pusher dai carabinieri
- Carabinieri di Vico del Campo: arrestati 3 giovani spacciatori di droga
- Carabinieri Vibo Valentia: scoperte 5 coltivazioni di canapa
- Roma: seguite da san Pietro a piazza di Spagna, ladre seriali bloccate dai carabinieri

SOMMARIO

NEWS

- Furti - due giovani scassinatori arrestati a Palermo
- Mafia: blitz carabinieri mercato di Fondi, 6 arresti
- Roma: controlli su mezzi pubblici,8 arresti e 2 denunce
- Taser: primo utilizzo a Firenze, immobilizzato 24enne turco
- Roma: durante lite per viabilità estrae Taser vietato, denunciato Egiziano
- Furti: operazione Cc nel cuneese, emesse sei misure cautelari
- Droga: blitz nel quartiere Vasto a Napoli, 4 arresti
- Bari: faida Bitondo, indagini su ferimento esponenti clan,3 arresti
- Ricorre oggi il 37° anniversario dell'omicidio del maresciallo Ievolella Vito
- Isernia: arrestato corriere della droga, sequestrati 300 gr cocaina
- Roma: finti operai Enel compivano furti in appartamenti,2 arresti a Tivoli
- Mafia: due arresti nel milanese
- Firenze: casa della droga scoperta dai carabinieri.4 arresti
- Rapina al Credito Siciliano di Alcamo, due arresti
- Matera: sequestrati cumuli di amianto ed eternit abbandonati nelle campagne
- Napoli: sradica bancomat con autocarro, arrestato
- Napoli: Carabinieri arrestano coppia con pistola carica pronta a sparare
- Migranti :7 arresti (2 donne) per aggressione razzista a Partinico
- Droga; trasportavano hashish, due ragazzi arrestati nel Tarantino
- Truffe, Montalcino: arrestato finto carabiniere

NEWS

- Incarico di prestigio per il generale dei carabinieri Vincenzo Coppola
- Palermo: Commemorazione Generale Dalla Chiesa
- Alimenti: lotta a frodi, carabinieri sequestrano 4 mln tonnellate
- Roma: controlli a Tor bella Monica, carabinieri arrestano 4 pusher
- Napoli- bloccati dai carabinieri mentre rubano biciclette, arrestati due diciannovenni
- Roma- task force Carabinieri anti-abusivi a Piazza del Popolo
- Orsa con cuccioli fanno nuova strage di polli nell'aquilano
- Droga: sequestrate 10 piantagioni marijuana nel Vibonese
- Cremona: droga consegnata nei cartoni delle pizze, tre arresti
- Rifiuti: discarica abusiva scoperta dai carabinieri nel Tarantino
- Ministro della difesa Trenta presenzia la cerimonia di istituzione squadrone Carabinieri “Cacciatori Puglia”
- Aggredisce tre carabinieri, arrestato 35enne nel Trapanese
- Caporalato - 15 a bordo del furgone, arrestato autista a Foggia
- Sanità - Nas,3 persone denunciate per esercizio abusivo professione
- Roma: circondano turista mentre osserva mappa e lo derubano,3 arresti
- Palermo: indagine su sette furti in appartamento, coppia in manette
- Mafia: Foggia, fermati esponenti criminalità viestana
- Droga: arrestati a Roma 11 pusher, 4 stranieri e 7 italiani

SOMMARIO

L'EDICOLA

- L'ipocrisia rossa sui militari
- Ecco perché l'indagine sul Viminale non regge: "Non è materia per pm"
- Lecco, due stranieri senza biglietto aggrediscono agenti della polizia ferroviaria
- Migranti massacrano poliziotto. Pugnalato a sangue in casa: le foto choc
- "Noi, in pensione dopo 40 anni da soldati ma per Di Maio siamo solo dei parassiti"
- Diciotti, il capo della Guardia costiera ora rischia di essere rimosso
- Lo sfogo del Capitano Ultimo
- Ordinariato Militare per l'Italia a Monreale per l'avvio di una "coraggiosa" iniziativa
- Pescara, trans aggredisce due carabinieri con lo spray al peperoncino
- Agenti operano con migranti malati di Tbc: "Costretti a pagarsi le cure da soli "
- Viareggio, folle inseguimento: marocchino in fuga sperona volante
- Genova, marocchini ubriachi si scagliano contro agenti: 3 arrestati
- Reggio Emilia, la polizia effettua il primo arresto usando il Taser
- Sequestrati 700 kg di sigarette di contrabbando sulla nave militare italiana che doveva fermare i migranti in Libia
- Distrugge palco di Max Gazzé Poi immigrato pesta gli agenti
- Bari, un poliziotto su Facebook dopo aggressione al corteo "Mai con Salvini": "Godo". Aperto procedimento disciplinare

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Cambio al vertice della legione carabinieri Sicilia
- Cambio allo stato maggiore dei carabinieri

LA TUA POSTA

- Lettera al Direttore - Il film su Cucchi oggi a Venezia e la violenza di una verità imposta. Ma noi aspettiamo di vedere "Sulla loro pelle"

PREVIDENZA E PENSIONI

- Bisogna sapere
- Come interpretare il prospetto della determina pensionistica nel sistema retributivo
- Il caso
- Benefici stipendiali
- Nozioni tra servizio utile e servizio effettivo
- Continuiamo a leggere il nostro decreto di liquidazione
- Pensioni, il dossier della lega per fermare le sforbiciate
- Impariamo a leggere il nostro decreto di liquidazione

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, ottobre 2018
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

PERCORSO PROFESSIONALE DI UN GRANDE UFFICIALE



Il Generale di Divisione Teo Luzi è il nuovo Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Il 7 settembre 2018, nella sala di rappresentanza del comando generale dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale gen. C. A Giovanni Nistri, di una rappresentanza di tutti i ruoli del personale in servizio al comando, di una delegazione del Cocer, si è svolta la cerimonia di insediamento del Generale di Divisione Teo Luzi nella carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, subentra al Generale di Divisione Enzo Bernardini destinato ad altro incarico. **Il Generale di divisione Teo LUZI** *nato* a Cattolica (RN) il 14 novembre 1959, ha frequentando l'Accademia Militare di Modena (1978/1980) e la Scuola Ufficiali Carabinieri Roma (1980/1982), classificandosi 1° su 46 frequentatori. Ha conseguito la laurea in "Giurisprudenza" presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e la laurea in "Scienze Internazionali e Diplomatiche" presso l'Università degli Studi di Trieste. Ha altresì conseguito il Master di 2° livello in "Scienze strategiche" presso l'Università degli Studi di Torino. **Ha retto incarichi di comando prestigiosi, tra cui quelli più significativi:**

- **Comandante della Compagnia** Roma-Centro (dal 1984 al 1992), periodo durante il quale ha condotto servizi di sicurezza pubblica, tra cui quelli diretti alla tutela di obiettivi istituzionali e diplomatici da atti di terrorismo e svolto investigazioni per contrastare la criminalità nella capitale;
- **Comandante del Nucleo Informativo** di Roma (anno 1993), quale responsabile della ricerca informativa dell'Arma nell'ambito della Provincia di Roma
- **Comandante Provinciale** di Savona (2001-2003), quale responsabile della sicurezza pubblica per l'Arma e coordinatore delle attività investigative più complesse;
- **Comandante Provinciale di Palermo** (2007-2012), periodo nel quale ha contribuito a consolidare il ruolo delle Istituzioni pubbliche nella società locale e ha dato un rilevante apporto nella lotta contro la criminalità organizzata mafiosa, sia associativa sia economico-finanziaria.
- **Capo Ufficio Bilancio** (1999-2001), quale gestore operativo delle risorse finanziarie allocate sul bilancio istituzionale;
- **Capo Ufficio Armamento e Equipaggiamenti Speciali** (2003-2005), quale responsabile dei programmi d'armamento e di sviluppo tecnologico finalizzato alle operazioni, in Italia e all'estero;
- **Capo VI Reparto** "*Pianificazione e programmazione finanziaria, bilancio controllo*" (2005-2007), quale responsabile della manovra finanziaria dell'intero bilancio istituzionale;
- **Capo IV Reparto** "*Sostegno logistico delle forze*" (2013-2016), quale responsabile dell'organizzazione logistica, in Italia e all'estero, e dell'impiego delle risorse finanziarie assegnate per il funzionamento e ammodernamento dell'Arma (***oltre 600 milioni di euro/anno***). Ha assolto vari incarichi interforze presso lo Stato Maggiore della Difesa e all'estero in Bosnia & Erzegovina e Kosovo. Ha conseguito in ambito Ministero della Difesa, con il massimo giudizio, i più importanti titoli che abilitano all'esercizio delle più alte funzioni dirigenziali. È insignito di varie decorazioni tra cui quella di "Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana" e la Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di servizio militare. Ha particolare interesse per la storia, la strategia globale, la musica jazz e il bricolage. Dal 18 gennaio 2016al 6 settembre 2018 con il grado di Generale di Divisione, è stato Comandante della Legione Carabinieri Lombardia in Milano

L'OPINIONE

Signor Ministro Salvini,



chi Le scrive serve il Paese da oltre 46 anni: prima come ufficiale dei Carabinieri per 32 anni, successivamente come dirigente della Presidenza del Consiglio per 8 anni, poi come Capo Ufficio legislativo del Ministero della Difesa per 4 anni; dal 2016, collocato in quiescenza dall'Arma dei Carabinieri con il grado di generale, svolge le funzioni di magistrato contabile. Mi piace pensare che Lei voglia leggere questa mia, intesa a presentarLe alcune riflessione sul tema delle "pensioni d'oro", per come affrontato nei due disegni di legge, d'iniziativa parlamentare, recentemente posti all'attenzione del Parlamento (D'UVA e MOLINARI: "Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale attraverso il ricalcolo, secondo il metodo contributivo, dei trattamenti pensionistici superiori a 4.000 euro mensili" A.C.1071" ed analoga previsione depositata al Senato). Al netto delle emergenti, possibili questioni di costituzionalità dell'intervento, che affido alle valutazioni di giuristi certamente più qualificati, ma considerata la concretezza che La distingue, mi preme evidenziarLe come i testi richiamati risultino, allo stato, inapplicabili alle diverse realtà di stato giuridico che caratterizzano la condizione di militare o di appartenente alle forze di polizia, per i quali i limiti anagrafici di servizio, ad esempio, sono anticipati in relazione alla natura usurante delle attività nonostante essi, per le medesime ragioni, possano fruire fino a cinque anni di anzianità aggiuntiva. Nel mio caso, ad esempio all'atto del pensionamento, fra contributi effettivi e quelle previsti per norma, risultavano circa 50 anni utili al fine specifico, e sessantuno anni anagrafici, il tutto a raggiungere quota 111! Nonostante queste premesse la pensione che mi è stata liquidata, pari a circa 5600 euro mensili, secondo il ddl, per la parte eccedente i 4000 euro (o forse 4500) andrebbe sottoposta ad un taglio correlato agli anni di anticipo con cui avrei

lasciato il servizio rispetto ai limiti d'età generalmente previsti dallo schema di legge all'esame. Un effetto veramente distorsivo, se solo si considera, altresì, che il mio servizio al Paese non si è interrotto ma prosegue in altra veste, quella di magistrato. Al riguardo, desidero rammentare a me stesso che la specificità della professione militare è da sempre riconosciuta e per ultimo affermata, anche in via ordinamentale attraverso l'art.19 della vigente legge 4 novembre 2010 n. 183, che stabilisce come la definizione della tutela pensionistica del personale del comparto sicurezza- Difesa debba avvenire attraverso provvedimenti specifici e differenziati, trattandosi di attività altamente usuranti. Questo quadro normativo non risulta minimamente considerato negli articolati in questione, ed è dunque lecito chiedersi se la circostanza non voglia significare un silenzioso, e francamente ipocrita, superamento di tale principio, invece cruciale per gli appartenenti al citato comparto ed assolutamente rilevante in punto di sicurezza nazionale. Il principio di un trattamento pensionistico diversificato rispetto al pubblico per il comparto Sicurezza- Difesa (Dlgs n. 165/1997) peraltro, è stato osservato persino dalla legge "Fornero" che non incise sui requisiti previdenziali di quel settore, e si limitò a prevederne una blanda armonizzazione attraverso un regolamento che tenesse comunque "conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività nonché dei rispettivi ordinamenti". Senza ulteriori tecnicismi desidero altresì evidenziarLe come tali iniziative legislative riguardino sia il personale del comparto in servizio che quello già in quiescenza, ma con coefficienti e calcoli diversi: ciò determinerà un irragionevole squilibrio fra le due platee. Pensioni d'annata, insomma. I provvedimenti avranno un negativo, diffuso impatto sul morale e sulla compattezza dei quadri e della dirigenza di tutto il comparto, considerato che mortificano coloro che, durante il servizio, trascorso o attuale, sono stati e sono chiamati ad assumersi superiori responsabilità e rischi fuori del comune, rischi che in ogni momento avrebbero potuto tramutarsi, o si sono tramutati, in incidenti e lesioni. Nella sostanza nessun favoritismo e nessun privilegio per il comparto ma la richiesta di una giusta considerazione delle nostre storie di vita e di lavoro; sono certo che moltissimi dei miei colleghi, in servizio e non, provano in questo momento sgomento e delusione rispetto ad un approccio legislativo e dunque anche politico, che, allo stato, non sembra adeguato alla delicatezza ed alla rilevanza del tema. Le chiedo, dunque, un doveroso approfondimento circa le questioni poste, per evitare che un principio di equità, forse condivisibile ma per ora applicato in maniera indiscriminata cioè senza tener conto delle diverse realtà che ricadono nel suo perimetro, determini danni alla indispensabile sintonia che un grande Paese come il nostro deve mantenere con le Istituzioni preposte alla sicurezza e difesa. Insomma, e concludo, situazioni diverse – come più volte affermato dalla Corte Costituzionale- non possono essere trattate in modo uguale, e ciò è tanto più vero se si fa riferimento all'ampia categoria del pubblico impiego ed in questa si focalizza la vita militare. Valuti, dunque, Signor Ministro, la prospettiva di affermare in concreto questo principio nel contesto descritto, facendosi interprete delle esigenze ma, soprattutto, delle giuste aspettative di tutto il personale che rappresenta. Si tratta di uomini che verso di Lei avvertono la fiducia serena di chi conosce meglio i doveri che i diritti, avendo in più circostanze registrato, nelle Sue espressioni, parole di vivo apprezzamento e gratitudine. Voglia ricevere i miei affettuosi saluti, insieme ad ogni disponibilità a qualsiasi approfondimento.

Suo
Gen. Corpo d'Armata dei Carabinieri (R)
Paolo Romano

ATTUALITÀ


*) Salvino Paterno'

CHI HA PAURA DEL TASER ?

Alleluia, Alleluia! Alcune forze di polizia sono state finalmente munite del taser, la pistola che esplode scariche elettriche in grado di paralizzare temporaneamente l'aggressore. Ma ecco che, puntuale come un usuraio, arriva la contestazione scandalizzata delle anime belle. Ad aprire le danze dello straccio delle vesti si erge Amnesty International Italia, dove il suo portavoce, tale Riccardo Noury, sciorina studi statistici secondo i quali, nei paesi in cui l'arma è in dotazione, il taser è la causa diretta o la concausa della morte di 153 persone. Eh già, signor Noury, le statistiche! Ma, a proposito di statistiche, lei lo sa in Italia quanti appartenenti alle forze dell'ordine vengono picchiati, bastonati o accoltellati nel corso del servizio? Eh no che non lo sa, non lo so neanche io, si figuri! E sa perché? Perché nessuna organizzazione "umanitaria" si prende la briga di studiare il fenomeno e comporre statistiche. Chi se ne frega se quotidianamente uomini e donne in divisa subiscono regolari aggressioni? Si sa, gli sbirri sono pagati per morire! La filippica di Noury si conclude, poi, con un perentorio allarme: "c'è il rischio che quest'arma possa essere usata con eccessiva disinvoltura!". Disinvoltura, signor Noury? La stessa disinvoltura con cui nel 2016 accusaste le forze dell'ordine italiane di torture ai migranti? Quando sfornaste un articolato dossier che si rivelò essere… come dire? …all'epoca non esisteva il termine "fake news", si usava quello più volgare di: colossale puttanata! Ma lo sa che in Italia l'uso legittimo delle armi da parte delle forze di polizia è regolato da norme esageratamente restrittive? Lo sa che dinanzi ad un aggressore armato, oltre all'obbligo di intimare la resa e di far fuoco solo in presenza di un pericolo attuale, esiste anche il principio di "proporzionalità"? Senza il taser, il poliziotto per difendersi da un assalitore armato di coltello ha due possibilità: o si lancia contro il malintenzionato a mani nude e spesso viene affettato (e vabbè, dirà lei, chi se ne frega), oppure estrae la pistola e spara anche solo per ferire. Ma a questo punto, si materializzerà magicamente un solerte magistrato che, con serafica disinvoltura (quella sì che spesso lo è), lo metterà sotto processo se gli va bene per eccesso di legittima difesa, altrimenti per lesioni gravissime dolose con annesso risarcimento milionario. Il Taser è proprio il mezzo di difesa intermedio tra le mani e l'arma da fuoco che non solo tutela l'operatore delle forze dell'ordine, ma, guarda un po', evita le pallottole anche al delinquente violento. Sì, è vero, seppur l'arma viene definita "non letale", per chi la subisce non esiste il rischio zero (se è per questo per le forze dell'ordine non è mai esistito), e sono possibili conseguenze mortali su soggetti con disturbi cardiaci. E quindi? Il disturbo cardiaco da licenza di uccidere? Vorrà dire che il medico curante tra le prescrizioni tese a scongiurare l'infarto, oltre ad evitare il fumo e il sovrappeso, consiglierà al paziente anche di non pestare i poliziotti… Insomma, leggendo le contestazioni al taser si capisce che da oggi alcuni molestatori verranno fulminati con il taser, per altri non ci sarà bisogno…. sono già fulminati di loro…

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**

PARLIAMO DI NOI

Lettera a un maestro ed amico



10 settembre 1981
10 settembre 2018

Sono trascorsi 37 anni dal tuo sacrificio. Donare la propria vita per il bene della comunità. Caro maestro ed amico M.llo Vito Ievolella hai coscientemente con il tuo sacrificio lasciato una testimonianza indelebile nelle menti di tutti coloro che ti hanno conosciuto. Eri umile, silente, operoso, generoso, affettuoso e colto. Instancabile guida, con un acume investigativo al di sopra di qualunque collega. Eri la mente storica dell'Arma di Palermo. Capace di ripetere a memoria tutte le famiglie mafiose con i loro collegamenti della provincia di Palermo. Quando raccontavi la storia della tua vita professionale, tutti i tuoi collaboratori rimanevamo stupiti e meravigliati dalle astuzie poste in essere per raggiungere alla vera verità. Per la tua generosità verso i più poveri eri sempre senza soldi, tanto che quando il grande prof. Denaro ti propose di iscriverti alla cooperativa, tutta la squadra fece la colletta, cosi hai potuto avere la casa. Per te c'erano i poveri del capo e del borgo vecchio, a cui la tua generosità primeggiava sempre sulla tua inesistente indifferenza. Oggi ho voluto ricordarti così mio maestro ed amico. Elevo una preghiera alla nostra patrona la Virgo Fidelis certo che al suo fianco saprai entusiasmare anche Lei.

Sempre con grande affetto Salvatore Messineo fratello in Armi.

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Affettuoso dialogo con chi non c'è più : il col Russo

Signor Colonnello Carissimo,



È la prima volta, dopo 41 anni, che torno a stare con Lei. Questa volta, però, la sua presenza la immagino soltanto. Un pizzico di fantasia e tanto sentimento mi aiutano a credere infatti che Lei sia realmente lì, nascosto dietro quella stele, pronto ad ascoltarmi. Non importa se non sento le sue parole. Quelle le sentirò dopo. Così come, tantissime altre volte, viaggiando da solo in macchina, o a sera nel tentativo di prendere sonno mi accade di sentirla, con la serenità di sempre, con la gioia nel cuore e la soddisfazione di aver servito la giusta causa. Ora, lasci che a parlare sia soltanto io. A dirle ciò che sento tornando in questo tragico luogo. Un luogo denso di insidie ignorate. Una terra governata dal peggiore degli avversari. Un nemico più volte sconfitto assieme ai suoi proseliti. Ma, mai domo. Questo, Lei lo sapeva. Lo sapeva eccome! Ma, la paura, il rischio non erano emozioni che le appartenevano. E non lo erano perché cosciente di essere nel giusto, di non aver mai barato e di condurre una battaglia con avversari che, fino a quel momento, avevano accettato la sconfitta infertagli dallo Stato, come l'alea di un tragico gioco. Quella volta, ohimè, non fu così! A non credere a questo cambio di rotta, al sovvertimento delle consolidate regole: "I rappresentanti dello Stato non si toccano anche se ti infliggono pesanti sconfitte", non fu solo Lei, primo Ufficiale tra i caduti per servizio. Lo Stato stesso, i suoi pur valenti ed ignari rappresentanti non cedettero. Infatti, si allinearono tutti all'antico detto: "La mafia non uccide il carabiniere, un poliziotto, un magistrato. Lo fa soltanto se essi si sono macchiate le mani". E fu così, proprio per questo che, con supposizioni su supposizioni, idea su idea, tutte senza alcuna valenza, venne imbastita un'infamante accusa, un'accusa che le procurò una seconda morte, se possibile ancora più grave, più difficile da sopportare: quella dell'onore, quella dei suoi alti valori, militari, etici e spirituali. Ma, ancora oggi, c'è gente che continua ad offenderla. Si ostina a tacere, rifiutando così la doverosa opera di revisione. Nonostante le sentenze, nonostante la Medaglia d'oro al valor

Civile quale vittima del dovere. Ricordo bene però cosa Lei disse ai suoi collaboratori, stanchi di sopportare le critiche feroci di qualcuno della stampa locale, anche dopo il successo in una indagine che aveva portato alla scoperta degli autori del sequestro di un giovane, appartenete all'alta finanza palermitana **"Comprendo il vostro stato d'animo, disse. Risollevatevi, dedicate le vostre forze e la rabbia del vostro risentimento alle cose serie, quelle che stiamo facendo. Se noi ci fermiamo, la mafia, magari incoraggiata e sostenuta dalle offese rivolte a chi la lotta veramente, trae vigore, finirà col ritenersi ancora più forte. Quanto alle critiche, anche quelle più virulente ed insensate, non ve ne curate. I giornalisti fanno il loro mestiere. Sarà poi la storia a dire di loro così come di noi se saremo stati uomini, quaquaraqua o piglianculo".** Quell'indagine fruttò una vera, determinante vittoria sulla mafia. Ne riscrisse la storia e produsse il primo, vero pentito: Vitale Leonardo. Un uomo vero, di cui essa riuscì ad uccidere il corpo ma non l'Idea. L'idea che servì allo Stato per considerare questo fenomeno non più un'insulsa diceria popolana ma un reato, un delitto tra i più gravi cui vennero comminate pene e misure adeguate. Signor Colonnello, gli effetti dell'errato movente attribuito alla sua uccisione, non si esaurirono lì. Né si circoscrissero in una costante e spesso feroce campagna denigratoria. Andarono oltre. Consentirono ai suoi uccisori di sentirsi invincibili. Si resero conto costoro che uccidere un importante rappresentante dello Stato, in fondo, non era stato causa di così tanti danni. E da quel momento ritennero di poter sfidare lo Stato. A viso aperto e, con una sempre maggiore iattanza, poterlo aggredire nelle sue espressioni più alte, più significative, più nobili. Ma questo fu possibile fino a quando, altri Ufficiali, altri carabinieri, la sua, la nostra Arma, senza alcuna trattativa, non ne arrestarono il feroce autore, lo stesso suo uccisore. Qualche mese fa, lì, nel regno dei giusti dove ora si trova, è stato raggiunto dalla Signora Mercedes. Io non so cosa l'Onnipotente possa avere organizzato, per celebrare la festosa riunione di due anime, l'una strappata all'altra dal cieco furore umano. Immagino, però, anzi ne sono certo, che anche alla Signora abbia riservato la parte eletta del Regno Cieli, quella destinata ai perseguitati a causa della Giustizia. Un commosso, caro ricordo intendo indirizzarlo anche ai familiari del Professore Filippo Costa, anima candida e cittadino esemplare. Requiem

Ficuzza , (Pa) 20 agosto 2018

IN EVIDENZA

il diario di

michele fornicola,

davide dalpiaz



12 settembre 2018

MENSA

"chi va a fare la spesa ? " e, "con quali mezzi ? " oppure... "chi ha confezionato il vitto ? " oppure... " chi ha riassettato la cucina ? "

proviamo a rispondere

Nella migliore delle ipotesi viene impiegato il personale in servizio di pattuglia/perlustrazione, creando una promiscuità sicuramente non rispondente alle norme, oppure il personale in servizio di "ricezione pubblico", che interrompe la sua attività Istituzionale per un imprecisato tempo ritenuto strettamente necessario (*deciso da chi?*). In questo modo, si creano incertezze alle varie responsabilità che ne discendono (sicurezza) e che sicuramente non risponde alle norme;

Quando viene impiegato il personale con la propria autovettura e libero dal servizio, o peggio ancora in servizio di straordinario, allora significa che non vi è più la "possibilità/capacità di amministrare".

In questo caso è necessario disporre la corresponsione del buono pasto o la convenzione in sostituzione della gestione diretta e non, come accade frequentemente, far interrompere la ricezione pubblico al militare impiegato in servizio di caserma per il tempo strettamente necessario ad effettuare la preparazione del vitto per se e per gli altri militari.

Se in termini di effettività e concretezza, alla Stazione Carabinieri distaccata, laddove c'è una oggettiva carenza di personale tale da non consentire l'impiego di un militare per la preparazione del vitto (*tutte le operazioni inerenti il servizio di Mensa compresa la disponibilità di un automezzo di servizio per la spesa*)

Un comandante illuminato ritiene prioritario autorizzare le "convenzioni", in sostituzione della "*gestione diretta*"

Il CoIR Pastrengo (scorso mandato) ci aveva provato...

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

MATRIMONI ARCOBALENO TRA GLI APPARTENENTI ALLE FF.AA E FF.PP



A.D.R: Caro Luigi, oggi dobbiamo trattare un argomento molto delicato che sta creando malumori e incomprensioni all'interno delle forze armate e forze di polizia italiane, compresa l'Arma dei Carabinieri: i cosiddetti matrimoni ARCOBALENO, quelli celebrati tra militari o poliziotti, dello stesso sesso. Da alcuni giorni in rete e nei social vengono pubblicati alcuni articoli di stampa e foto che ci informano di "matrimoni arcobaleno" che hanno come protagonisti Carabinieri. Premetto che non ho nulla contro le unioni di persone dello stesso sesso, ma mi dà fastidio che si ostenti l'unione facendosi fotografare in uniforme in atteggiamento che non è stato mai consentito neanche a chi contrae matrimonio con persona di sesso diverso. Ho sempre sostenuto che il militare o il poliziotto, deve essere irreprensibile in servizio e che quando riposa all'interno delle mura della propria casa può andare a letto con chi vuole. Il Tuo pensiero?

Risposta: Caro Ammiraglio la domanda indubbiamente tratta un argomento difficile e che riguarda il presente e riguarda anche il personale delle Forze Armate e di Polizia, compreso il personale dell'Arma dei Carabinieri. Detto ciò noi di una certa età facciamo enorme fatica a condividere che un carabiniere si possa unire in matrimonio con uno dello stesso sesso e che, magari, nel corso della cerimonia possa anche indossare l'uniforme e, ancora di più, farsi fotografare in atteggiamento piuttosto sconveniente pubblicando le foto stesse sui siti e sui social. E si fa ancora più fatica a giustificare l'adozione di certe leggi, perché sin da ragazzi siamo stati indottrinati a rispettare certe regole, tra le quali figurava quella indiscutibile della coppia formata da un uomo e da una donna. Ma i tempi caro Ammiraglio, volente o nolente, sono cambiati e se sono cambiati in bene o in peggio ce lo diranno i posteri. Sta di fatto che la legge sul matrimonio di persone dello stesso sesso esiste da qualche anno e, pur se non condivisibile, va senz'altro rispettata. Puntualizzato ciò ritengo e, comunque, sarebbe auspicabile che, nel corso della cerimonia nuziale tra due persone dello stesso sesso, venisse attuato un contegno dignitoso e riservato da parte di chi, in particolar modo, indossa una divisa. Un atteggiamento sobrio certamente sarebbe utile non tanto per sé stessi, ma soprattutto per l'Istituzione di cui quel militare fa parte. Si sostiene, a torto o a ragione, che con il passare del tempo la popolazione si abituerà a vedere senza alcun imbarazzo le coppie dello stesso sesso anche se si tratta di personale delle Forze Armate e di Polizia, ma intanto, per evitare contraccolpi negativi, coloro i quali si uniscono in matrimonio con un partner dello stesso sesso dovrebbero evitare, nel modo più assoluto, atteggiamenti esuberanti e disdicevoli. La storia insegna che ogni legge attuata crea una nuova mentalità e costume e non ci resta che aspettare gli eventi. In questo contesto di giustificati oppure ingiustificati pregiudizi e anche di polemiche, per evitare possibili ripercussioni sulla serena convivenza, a mio avviso, le coppie omogenee esistenti nelle Forze Armate e di Polizia non vanno assolutamente discriminate, ma vanno trattate, in tutti i sensi non solo nel rispetto ma anche nella progressione di carriera, come se fossero coppie eterogenee a tutti gli effetti. Un comandamento dettato in particolare dalla Chiesa Cristiana dice: **"Fare agli altri ciò che vorresti fare a te stesso".**

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di luigideggio@libero.it**
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo

ARTICOLI

LA FIGURA DEL COMANDANTE DI STAZIONE È DEL TUTTO UNICA NEL PANORAMA DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA DELLA NOSTRA NAZIONE.

Allo stesso viene riconosciuta una caratura e un livello professionale tale che non si evidenzia in altri soggetti di pari livello presso altre pubbliche o private Amministrazioni. Egli assomma in se caratteristiche, requisiti e funzioni che sono proprie dei ruoli direttivi I Comandanti di Stazione però non hanno mai lamentato e non lamentano l'onerosità dei loro compiti, che comportano non indifferenti sacrifici personali e familiari ,ma intendono richiedere il giusto riconoscimento degli oneri che i compiti loro affidati comportano.

FRA LE VALUTAZIONI E PROPOSTE DEL COIR PODGORA DECIMO MANDATO

La richiesta di un giusto riconoscimento che deve necessariamente tradursi in un diverso inquadramento giuridico-economico-funzionale. Le vie da seguire possono essere le più diverse ma dovranno essere perseguite con forza, serietà e serenità di animi e di intenti. I Comandanti di Stazione devono prendere coscienza della loro situazione e della loro posizione per far valere nelle giuste sedi, eventualmente anche giurisdizionali, i loro diritti. La normativa esistente, a parere di questo gruppo di lavoro, esiste già come abbiamo visto anche se la stessa non è applicata

RIVA LIGURE

E il comandante dei carabinieri adesso riceve in municipio

MARCO CORRADI
RIVA LIGURE

Quante volte, e a quanti, è accaduto di avere qualche problema e avvertire la necessità di rivolgersi alle forze dell'ordine? Probabilmente più d'una, e a tutti o quasi. Ma, nelle caserme o nei commissariati, si va se si deve formulare una denuncia. Ora è però iniziata, a Riva Ligure, una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e carabinieri grazie all'intermediazione dell'Amministrazione comunale. Così, primo centro in provincia, Riva ospita ogni lunedì mattina, dalle 9 alle 11, il comandante della stazione dei carabinieri di Santo Stefano, Maurizio Massabò, che si pone a disposizione della cittadinanza. Il Comune ha aderito all'iniziativa promossa dal Comando provinciale dei carabinieri di Imperia, tramite il colonnello Andrea Mommo. «Iniziativa volta - sottolinea il sindaco Giorgio Giuffra - a garantire maggiore aderenza con il territorio, in termini di efficacia e di efficienza conoscitiva, nonché di vicinanza al tessuto sociale, ricercando il giusto dialogo con la popolazione. L'operato dei carabinieri incide nella vita di ognuno di noi in termini di sicurezza e di esempio per abnegazione di fronte al dovere di proteggere la popolazione civile dalle minacce che provengono dalle parti malate della società. Siamo onorati di poter ospitare nei nostri uffici il comandante della stazione competente per il nostro Comune».



Giuffra e Massabò

I cittadini, in un ambiente meno austero della caserma, potranno confidarsi, in modo discreto, con un tutore dell'ordine qualificato e raccontare di soprusi, torti e prepotenze subite ma rimaste nell'ombra. Non è neppure escluso che qualche donna non si faccia avanti per lamentare maltrattamenti in famiglia o stalking. Oppure (per tutti) chiedere consigli su comportamenti o anche, semplicemente, come prevenire furti o anche truffe. Insomma, siamo agli inizi dell'esperimento con una nuova possibilità di fronteggiare i reati. —

ARTICOLI

Accordo tra l'arma e il Banco BPM per l'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS).



Nella foto Il Generale Nistri, comandante generale dell'arma, consegna al responsabile del Banco, uno dei simboli dell'arma "i carabinieri nella tormenta"

Roma 18.09.2018 Banco BPM e Arma dei Carabinieri un accordo per l'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS). La collaborazione, che tra l'altro riduce le tempistiche di erogazione, rientra nelle iniziative rivolte a sostegno dei militari dell'arma. L'accordo valido sino al 31. dicembre 2018 e automaticamente prorogabile per i successivi 12 mesi, prevede di ridurre i termini e le tempistiche di erogazione in favore dei militari che abbiano maturato il diritto al trattamento di fine servizio per l'importo non inferiore a 50mila euro liquidabile in due rate. Per informazioni Banca Popolare di Milano (filiale di Roma, piazza Montecitorio, 115 – tel. 06 6919 0230),

ARTICOLI



*) Salvino Paterno'

Vorrei parlare di magistrati e sequestro di persona…

No, per carità, non mi riferirò alla vicenda che vede accusato il ministro dell'interno (evito sempre di sproloquiare su procedimenti penali in corso). La storia di cui voglio parlare è meno nota, oramai conclusa con una sentenza e, se non fosse tragicamente vera, sembrerebbe una paradossale barzelletta o la trama di un film delirante. La vicenda inizia a Trieste nel lontano 2012, allorquando 7 poliziotti dell'ufficio immigrazione, dopo aver regolarmente bloccato un centinaio di clandestini ed averli trattenuti il tempo necessario per l'espletamento delle previste pratiche di espulsione, si vedono recapitare un'informazione di garanzia per…sequestro di persona! Dopo 6 anni di indagini condotte alacremente dal pubblico ministero (tale dott. De Bortoli), il procedimento arriva finalmente in udienza preliminare con la "sobria" richiesta di condanna di 20 anni di reclusione! E qui, il giudice dell'udienza preliminare, letti gli atti, assolve tutti… ma non solo, nelle motivazioni della sentenza demolisce impietosamente tutto il fantasmagorico impianto accusatorio. A questo punto, cedo la parola al giudice, riportando alcuni brani della sentenza: "Le accuse sono manifestamente infondate e destituite di alcun fondamento. L'espulsione di un clandestino deve necessariamente avvenire con il trattenimento dell'interessato, e questa privazione della libertà personale non può assolutamente integrare il sequestro di persona, in caso contrario nessuna espulsione sarebbe praticabile. Si evidenzia da parte del PM l'attività frenetica di acquisizione di documenti, nonché l'impiego di risorse umane, logistiche e di tempo di proporzioni gigantesche, per sostenere una teoria peregrina e velleitaria. Equiparare il trattenimento di persone illegalmente presenti nel territorio con il sequestro di persona è surreale, è una tesi che, se fosse diffusa sul web, sarebbe immediatamente classificata come una chiacchiera da bar, una bufala, una fake news…" Beh, purtroppo la "bufala" a quei 7 agenti è costata ben 6 anni della loro vita (e solo chi c'è passato sa cosa significa, che poi solitamente è solo chi lavora). Avvocati da pagare, demansionamenti, umiliazioni, e poi gli sguardi deplorevoli di colleghi e superiori che ti percepiscono come un appestato (come se l'essere indagato fosse un virus trasmissibile per via aerea o con una stretta di mano). Per non parlare poi del tempo impiegato dalla giustizia per correre dietro ai fantasmi, lasciando impolverare sulla scrivania fascicoli di ladri e spacciatori. Immagino, poi, il panico nelle questure e nelle caserme dei carabinieri! Chissà quanti dirigenti, a quel punto, avranno deciso di non "osare" più trattenere i clandestini da espellere. Chissà, forse qualcuno avrà dato disposizione di invitare gentilmente il clandestino a volersi cortesemente sottoporre alla procedura di rimpatrio, dandogli appuntamento, ad un orario a lui gradito, all'aeroporto. Ebbene, chi pagherà per tutto questo? Ovviamente nessuno! Anzi, i 7 indagati in divisa possono ritenersi fortunati per aver incontrato un giudice non bravo (a quelle conclusioni sarebbe giunto chiunque dotato di media intelligenza), bensì coraggioso. Eh sì, perché, in assenza di una logica separazione di carriere tra magistratura inquirente e giudicante, quel giudice rischia di vedere, tra qualche anno, il PM comodamente allocato nel Consiglio Superiore della Magistratura, in grado di condizionare la sua carriera… Purtroppo storie di ordinaria follia giudiziaria come questa, capaci di tarpare le ali alle forze dell'ordine, ce ne sono tante…troppe! Altro che sequestro di persona, vicende del genere sequestrano l'entusiasmo, la passione, l'iniziativa e il coraggio di tanti investigatori… **PS: eventuale analogia con la vicenda della nave "sequestrata" dal ministro non è puramente casuale, ma studiata, voluta e ponderata...**

***) Salvino Paternò Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"



Apprendiamo con sgomento che alcune donne migranti hanno aggredito alcuni Carabinieri all'interno di un centro di accoglienza in provincia di Siracusa. **Rimaniamo allibiti. Mah!** Di seguito la cronaca del fatto.

SIRACUSA, DONNE MIGRANTI IN RIVOLTA: DA MESI NON PERCEPISCONO SOLDI

Le africane si sono dapprima barricate all'interno del centro d'accoglienza che le ospita, poi hanno aggredito i carabinieri che tentavano di entrare. Alcune migranti hanno invitato le donne in gravidanza a sdraiarsi all'ingresso, in modo che i militari non potessero spostarle

Salvatore Di Stefano **13/09/2018**



Da mesi a loro dire non percepirebbero più il cosiddetto "**pocket money**" (somme in denaro per piccoli acquisti personali): sarebbe stata questa la motivazione che ha dato il via stamattina ad una **rivolta** di migranti, tutte donne, che si sono barricate per protesta all'interno del **centro d'accoglienza** Cenacolo Domenicano di Solarino (**Siracusa**). Sono così intervenuti i carabinieri della locale stazione apprendendo dal personale del centro che le migranti, tutte giovani donne in attesa di riconoscimento dello status di rifugiate, non lasciavano più entrare nessuno avendo eretto delle vere e proprie barriere in segno di protesta. Alla vista dei militari le migranti, anziché far cessare i disordini, hanno rivolto la loro attenzione proprio alle forze dell'ordine, aggredendo i carabinieri con dei bastoni e accompagnando il tutto con morsi, graffi e calci. Alcune africane avrebbero a questo punto invitato le numerose compagne in gravidanza a sdraiarsi davanti alle barricate in modo che i carabinieri non potessero spostarle. Due africane sono state arrestate immediatamente, altre tre hanno tentato di dileguarsi nascondendosi fra i fienili antistanti la struttura, ma il loro tentativo di sfuggire alla cattura è stato vanificato molto presto. Con molta fatica i militari sono riusciti alla fine a riportare la situazione alla normalità. Le 5 donne finite in manette, tutte giovanissime, sono originarie della Costa D'Avorio e della Nigeria: per loro si sono spalancate le porte del carcere femminile di Catania, dal quale dovranno rispondere di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Quello di Siracusa non è un episodio isolato: pochi mesi fa a Forlì un gruppo di migranti, sempre per via del pocket money, chiusero in uno stanzino un'operatrice del centro che li ospitava.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"



Apprendiamo con sgomento che un arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, (pestati 2 CC) al termine delle formalità di rito, è stato rimesso in libertà, su disposizione del magistrato di turno. **Rimaniamo allibiti. Mah!** Di seguito la cronaca del fatto.

NIGERIANO PESTA DUE CARABINIERI. E IL MAGISTRATO DI TURNO LO LIBERA

A Ferrara il nigeriano (e il conducente dell'auto) non si ferma all'alt dei carabinieri. Dopo l'inseguimento li aggredisce a calci e pugni. Arrestato, è stato subito liberato

Franco Grilli - 02/09/2018 -



Non è bastato essere fuggito all'alt dei carabinieri, insieme al conducente dell'auto dove si trovava. Non è bastato neppure che il 26ene sia sceso dall'auto e abbia aggredito i militari che li avevano inseguiti con la gazzella. Il nigeriano, al termine delle formalità di rito che seguono ogni sacrosanto arresto delle nostre forze dell'ordine, è stato rimesso in libertà come disposto dal magistrato di turno. Siamo a **Ferrara**. Già ieri la cronaca nazionale si era occupata di questa ridente cittadina dell'Emilia Romagna, dove ieri sono stati arrestati due immigrati considerati i responsabili di una brutale aggressione con un machete un mese fa. Questa volta cambiano le situazioni, ma non i protagonisti. A finire in manette è un altro **nigeriano**, residente a Ferrara, commerciante e già pregiudicato. L'uomo era a bordo di un'auto insieme al conducente quando i due non si sono fermati all'alt dei Carabinieri. Il veicolo ha tentato la fuga per le strade della città, ma è stato rincorso e fermato dalla gazzella dell'Arma. Il conducente è scappato a piedi, il nigeriano 26enne invece ha preferito reagire al fermo. Ha aggredito i carabinieri a calci e pugni, costringendoli a ricorrere allo spray al peperoncino. Una volta arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, però, al termine delle formalità di rito, è stato rimesso in libertà come disposto dal magistrato di turno.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"



Apprendiamo con sgomento che uno spacciatore di droga, recidivo, arrestato, processato per direttissima, è stato rimesso in libertà perché' **"vendere la droga è la sua sola fonte di sostentamento". Rimaniamo allibiti. Mah!** Di seguito la cronaca del fatto.

IL PUSHER RIMESSO IN LIBERTÀ: "SI MANTIENE CON LO SPACCIO"

Il tribunale di Milano scarcera un clandestino «Vendere droga è la sua sola fonte di sostentamento»

Paola Fucilieri - 29/08/2018 -



Milano I giudici del Tribunale del riesame di Milano, concordando con l'avvocato difensore, il 18 luglio hanno fatto cadere le accuse a suo carico sentenziandone la scarcerazione per «assenza di gravi indizi». Gli stessi indizi che, invece, il 27 giugno, dopo il giudizio per direttissima, avevano portato il gambiano 31enne Buba C. in cella a San Vittore, bollandolo come pusher recidivo e particolarmente operoso di una delle zone al momento più calde dello spaccio milanese quando, per la seconda volta in quattro giorni (la prima era stata il 23 giugno, ndr) era stato sorpreso a vendere ecstasy in via dei Transiti, periferia nord della città, dalla squadra investigava dei commissariati di polizia di «Greco Turro» e «Villa San Giovanni». Anzi, seppur assai discutibili, nelle motivazioni al rilascio il Riesame ha voluto trovare anche alcuni «alibi» alla condizione di fuorilegge del gambiano che, già in precedenza, gli era costata, sempre a Milano, due denunce per il medesimo reato (prima di quella del 23 giugno, infatti, ce n'era stata un'altra esattamente cinque mesi prima, il 23 gennaio) e un analogo arresto datato 19 novembre 2016. È così che l'africano - respinto dalla Svizzera come clandestino e foto segnalato per la prima volta in Italia due anni fa a Como, con precedenti penali per spaccio, altre due denunce tra quest'anno e il 2017 rispettivamente per falsa attestazione sull'identità personale e per ricettazione -

secondo i giudici milanesi che decidono per il rilascio dei detenuti, farebbe lo spacciatore perché, scrivono, non avendo «(...) alcun provento derivante da attività lavorativa, lo spaccio appare l'unico modo per mantenersi». E non è tutto. I giudici del Tribunale del riesame ammettono che ci sia «un concreto e attuale pericolo di reiterazione di analoghi reati, tenuto conto dei precedenti specifici, l'ultimo dei quali risale a pochi giorni prima dell'arresto» (e qui elencano anche le denunce che avevano già colpito Buba C.). Così concludono: «Posto che il reato è stato commesso a Milano» e che le impronte sono tutte relative «a fatti commessi in questa città, va applicato il divieto di dimora nei territori del Comune di Milano, onde ad allontanare il ricorrente dal contesto territoriale in cui ha operato». Come se davvero fossero così ingenui da poter anche lontanamente sperare che un tipo del genere si possa fare degli scrupoli a tornare in un luogo che gli è stato precluso. La parte più grave però è sicuramente la seguente. I giudici del Riesame accolgono il ricorso perché, anche se in direttissima si è deciso che Buba C. doveva andare in carcere, il tribunale ordinario a loro parere avrebbe ragionato in maniera errata. «Il dato ponderale» (cioè le 5 pastiglie di ecstasy, ndr) - infatti per questi magistrati - è molto contenuto». Scordando come anche una sola pastiglia di questa sostanza psicoattiva possa significare morte sicura. Infine concludono le loro motivazioni al rilascio del gambiano cantandosela e suonandosela. «I limiti di pena previsti dall'articolo 73, comma 5 della legge 309 del 1990 (che parla proprio di reati di lieve entità, ndr) non consentono la custodia cautelare in carcere» scrivono i giudici. Che tradotto significa: «poiché per noi del Riesame si tratta proprio di un reato da nulla, il gambiano, come dice la legge a proposito dei crimini irrilevanti, in carcere non ci può stare». Ora un dato: solo le squadre investigative dei commissariati «Greco Turro» e «Villa San Giovanni» e nel solo nel mese di giugno in via dei Transiti hanno arrestato un gruppo di 10 gambiani, un sudanese e un giovane del Mali. Tutti pusher tra i 20 e i 25 anni. E, guarda un po', tutti richiedenti asilo.

Ilgiornale.it

NEWS

MAFIA: FOGGIA, FERMATI ESPONENTI CRIMINALITA' VIESTANA



Foggia, 26 ago. Nell'ambito di una attività di indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, lo scorso 21 agosto la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di noti esponenti della criminalità organizzata viestana per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della disponibilità di numerose armi da sparo e in applicazione dell'all'articolo 416 bis del codice penale (aggravante mafiosa). L'operazione è stata denominata 'Agosto di fuoco'. I provvedimenti restrittivi seguono a breve distanza le altre misure cautelari eseguite dal Comando provinciale dei Carabinieri di Foggia nei confronti di altri pregiudicati di spessore viestani, sempre su disposizione della Dda di Bari. **(Adnkronos)**

DROGA: ARRESTATI A ROMA 11 PUSHER, 4 STRANIERI E 7 ITALIANI



Roma, 26 ago. - È di 11 persone arrestate il bilancio di una mirata attività antidroga scattata su tutta la Capitale e che ha visto impegnati i carabinieri del comando provinciale di Roma. Centro storico, San Basilio, Ostiense, Magliana, Anagnina e Tor Bella Monaca sono i quartieri dove sono scattati gli arresti da parte dei carabinieri. Nello specifico, i militari della stazione Roma piazza Farnese hanno arrestato due giovani ragazzi marocchini di 16 e 17 anni, entrambi pregiudicati e affidati a case-famiglia del Comune di Roma, dopo essere stati sorpresi a vendere delle dosi di marijuana nella zona di piazza dei Cinquecento. Poco dopo, nella stessa zona, sono entrati in azione i carabinieri della stazione Roma San Lorenzo in Lucina che hanno arrestato un 20enne della Guinea, senza fissa dimora e con precedenti, in possesso di decine di dosi di hashish. Un altro cittadino della Guinea, anche questo nella Capitale senza fissa dimora e già conosciuto alle forze dell'ordine, e' stato "pizzicato" dai carabinieri della stazione Roma piazza Dante a piazza Vittorio Emanuele II mentre stava tentando di piazzare delle dosi di marijuana. **(AGI)**

PALERMO: INDAGINE SU 7 FURTI IN APPARTAMENTO, COPPIA IN MANETTE



PALERMO 27.08.2018 Una coppia è finita in manette nell'ambito di una indagine dei carabinieri su sette furti in appartamento messi a segno nei comuni palermitani di Bolognetta, Misilmeri e Altavilla Milicia. Gli arrestati sono un uomo di 38 anni, residente a Noto (SR) ma di fatto domiciliato a Villabate, e la convivente di 30 anni, residente a Misilmeri, ma anche lei di fatto domiciliata a Villabate. Le indagini si sono avvalse delle immagini dei sistemi di videosorveglianza e dell'analisi dei tabulati telefonici. All'uomo viene contestata anche la violazione delle prescrizioni impostegli con la Sorveglianza Speciale a cui era sottoposto all'epoca dei furti. L'uomo si trova adesso nella casa circondariale di Termini Imerese. La compagna e stata sottoposta agli arresti domiciliari presso l'abitazione di Villabate. Non si esclude che abbiano agito con l'aiuto di complici. (**ITALPRESS).**

ROMA: CIRCONDANO TURISTA MENTRE OSSERVA MAPPA E LO DERUBANO, 3 ARRESTI



Roma, 28 ago. Hanno circondato un turista, impegnato a osservare la mappa di Roma, e lo hanno derubato. E' accaduto in via delle Fornaci, a Roma, e i tre ladri, tre nomadi già noti alle forze dell'ordine e senza fissa dimora, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia Roma San Pietro. Impegnati in un servizio in abiti civili, i carabinieri hanno notato i due fratelli di 24 e 27 anni, circondare la vittima, seduta ai tavolini di un bar e distratta ad osservare la mappa di Roma, per sfilarle lo smartphone dallo zainetto che portava al seguito. Poi sono fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva, guidata da un complice 26enne. I carabinieri sono intervenuti bloccando i ladri e recuperando la refurtiva al termine di un breve inseguimento. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. Sono accusati di furto aggravato in concorso**. (AdnKronos)**

NEWS

SANITA': NAS, 3 PERSONE DENUNCIATE PER ESERCIZIO ABUSIVO PROFESSIONE



Roma, 28 ago Il carabiniere del Nas hanno denunciato, tra l'Abruzzo e la Campania, 3 persone per esercizio abusivo di professione sanitaria. In particolare, i militari di Pescara hanno deferito all'autorità giudiziaria il titolare di una struttura per anziani della provincia di Chieti. L'indagato è accusato del reato di esercizio abusivo della professione sanitaria in quanto, senza specifica autorizzazione comunale e in mancanza dei requisiti, ospitava nella citata struttura due persone anziane non autosufficienti. Anche il Nas di Napoli ha denunciato due persone alla procura della Repubblica partenopea. Dovranno rispondere del reato di esercizio abusivo della professione sanitaria di fisioterapista due uomini che, in maniera del tutto irregolare, e senza essere in possesso dei titoli abilitativi, avevano aperto un ambulatorio fisioterapico in una cittadina dell'hinterland napoletano. **(AdnKronos)**

AGGREDISCE TRE CARABINIERI, ARRESTATO 35ENNE NEL TRAPANESE

Trapani, 29 ago. - I carabinieri hanno arrestato a Castellamare del Golfo un uomo di 35 anni con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio e lesioni personali aggravate. Si tratta di un pregiudicato nella cui abitazione i militari dovevano eseguire una perquisizione ma sono stati aggrediti dall'uomo con spintoni e calci. Tre carabinieri hanno riportato lesioni che sono state medicate al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Alcamo. All'arrestato, giudicato con rito direttissimo, è stato poi imposto il divieto di dimorare in provincia di Trapani e di comunicare in qualsiasi modo con i familiari residenti a Castellammare del Golfo. **(AGI)**



CAPORALATO: 15 A BORDO DEL FURGONE, ARRESTATO AUTISTA A FOGGIA



Foggia, 29 ago. - Un cittadino nordafricano di 40 anni è stato arrestato con le accuse di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento di auto di servizio. Gli agenti di polizia della squadra mobile di Foggia e i carabinieri del nucleo ispettorato del Lavoro lo hanno sorpreso alla guida di un furgone fatiscente e senza finestrini, con a bordo circa 15 cittadini stranieri che il "caporale" stava accompagnando al lavoro nelle campagne di Foggia. L'uomo ha tentato la fuga a piedi ma è stato bloccato dopo una colluttazione**. (AGI)**

Ministro della difesa Trenta presenzia alla cerimonia di istituzione squadrone Carabinieri “Cacciatori Puglia”

Foggia, 30 Agosto 2018 Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, unitamente al Comandante Generale dell’arma Gen. Giovanni Nistri, il prossimo 5 settembre, presenzierà, a Vico del Gargano, in provincia di Foggia, all'interno del Distaccamento dell'Aeronautica Militare di contrada Jacotenente, (sede provvisoria) all’istituzione dello squadrone Eliportato “Cacciatori Puglia”. Il reparto dell’arma si trasferirà, definitivamente, all’aeroporto di Amendola di San Giovanni Rotondo, non appena saranno ultimati i lavori di ristrutturazione. **a/r**



RIFIUTI: DISCARICA ABUSIVA SCOPERTA DAI CARABINIERI NEL TARANTINO



Taranto, 30 ago. - I carabinieri Forestali della Stazione di Mottola (Ta), hanno scoperto, durante un controllo, una discarica abusiva all'interno di un oliveto. In particolare, i militari hanno sorpreso il conducente di un autocarro che ribaltava il cassone colmo di rifiuti edili, scaricando sul suolo il contenuto. I carabinieri forestali hanno accertato la presenza di circa 160 metri cubi di rifiuti speciali provenienti da attività di demolizione edile, distribuiti lungo una superficie complessiva di circa 600 metri quadri, opportunamente spianata per svolgere nel migliore dei modi l’attività illecita. Pertanto è scattato il sequestro dell'area e dell'autocarro utilizzato, mentre l'autista del veicolo, dipendente di una impresa edile, e il titolare, sono stati denunciati per gestione illecita di rifiuti nonché' realizzazione e gestione di una discarica abusiva**. (AGI)**

NEWS

CREMONA: DROGA CONSEGNATA NEI CARTONI DELLE PIZZE, TRE ARRESTI



Milano, 31 ago. Spacciavano cocaina ed eroina, usando come base alcune pizzerie del Cremonese e fingendo di trasportare cibi d'asporto e consegnare a domicilio cartoni delle pizze. Tre uomini, cittadini egiziani pregiudicati di 28, 30 e 46 anni, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di spaccio di stupefacenti. Durante la perquisizione nell'abitazione del 28enne sono stati trovati tre grammi di cocaina, divisa in sei dosi, mentre nell'appartamento del 30enne i militari hanno trovato in una cassaforte nascosta in camera da letto altri 50 grammi di cocaina e un bilancino di precisione. Complessivamente nel corso delle indagini è stato sequestrato oltre mezzo chilo di droga tra cocaina, eroina e hashish e venti persone sono state segnalate come assuntrici di sostanze stupefacenti. Gli incontri per la vendita della droga avvenivano quasi sempre presso pizzerie a Soresina, Annico e Grumello Cremonese, dove lavorava uno degli arrestati. I tre per cercare di passare inosservati spesso consegnavano la droga nei cartoni delle pizze. **(AdnKronos)**

DROGA: SEQUESTRATE 10 PIANTAGIONI MARIJUANA NEL VIBONESE



Vibo Valentia, 31 ago. - Dieci piantagioni di canapa indiana, suddivise in più terrazzamenti, sparse sulla montagna di località Tiglia di Cassari, frazione di Nardodipace sono state scoperte e sequestrate dai carabinieri. Le piante sono state trovate in terreni a quota tra i 600 e i 1.100 metri. Tutte le piazzole adibite alla coltivazione delle piante stupefacenti erano perfettamente autosufficienti ed alimentate con un sistema di irrigazione artigianale a goccia. Inoltre, in quasi tutte le piantagioni e' stata riscontrata la presenza di uno o due essiccatoi artigianali ove dovevano essere poste le infiorescenze. Le piante, in totale, circa quattromila, tra un metro e mezzo ed i quattro metri di altezza, avrebbero potuto fruttare un illecito guadagno addirittura pari a circa 500mila euro. Le piante e i materiali utilizzati per la coltivazione sono stati distrutti su disposizione della magistratura di Vibo Valentia. Sono in corso indagini per identificare i responsabili delle illecite coltivazioni. **(AGI)**

ORSA CON CUCCIOLI FANNO NUOVA STRAGE DI POLLI NELL'AQUILANO



L'Aquila, 1 set. - Un'orsa torna a far visita ai pollai della Valle Peligna. Questa volta, è arrivata fin nel centro abitato di Pettorano sul Gizio (L'Aquila), facendo ancora strage di polli, uccidendone una decina. Probabilmente - si legge sull'edizione online de 'Il Centro' l'incursione dell'orsa e dei suoi cuccioli e' avvenuta in piena notte e solo la mattina il proprietario del pollaio, Antonio Pace, ha scoperto la particolare visita del plantigrado. "Alle sei di stamattina sono andato giu' al pollaio, nella parte bassa di casa e ho trovato lo strazio dei polli divorati dall'orso" racconta Pace "ho pensato subito alle pecore e sono andato a controllarle, fortunatamente erano tutte li'. A tenere lontano l'orso il recinto elettrificato che mi e' stato montato dai volontari della riserva". Il plantigrado ha avuto vita facile nell'uccidere i polli, perche' come unico ostacolo ha trovato solo una porta facilmente superabile. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri forestali e gli uomini della riserva che hanno compiuto i rilievi, prelevando gli escrementi lasciati appena divorati i polli. Tutti reperti che saranno analizzati per controllare lo stato di salute del plantigrado e accertare le sue abitudini alimentari. Intanto, i residenti, preoccupati dalle continue incursioni dell'orsa e dei suoi cuccioli che diventano sempre piu' audaci - si legge sempre su 'Il Centro' - chiedono adeguate misure di prevenzione per tenere gli animali lontani dalle loro case. **(AGI)**

NEWS

ROMA: TASK FORCE CARABINIERI ANTI-ABUSIVI A PIAZZA DEL POPOLO



Roma 01.09.2018 - Sempre a piazza del Popolo e piazzale Flaminio, i carabinieri hanno proposto per il 'Daspo Urbano' dieci persone sorprese a stazionare nelle aree di accesso e transito della fermata della metropolitana Flaminio/Piazza del Popolo e della Stazione ferroviaria Flaminia dei treni nord, limitandone la libera accessibilità e la fruizione ai passeggeri in transito; a loro carico, i carabinieri hanno anche inviato la segnalazione al sindaco di Roma per l'irrogazione della prevista sanzione pecuniaria da 100 a 300 euro ciascuno. Nel corso dei controlli, i Carabinieri hanno anche ritirato una patente di guida ad un romano di 33 anni, sorpreso alla guida di un suv, mentre percorreva contromano via di Ripetta, con lo scopo di eludere le telecamere del varco attivo che delimita la ztl del centro storico. **(AdnKronos)**

NAPOLI: BLOCCATI DA CARABINIERI MENTRE RUBANO BICI ELETTRICHE, ARRESTATI DUE 19ENNI



Napoli, 2 set. Avevano scelto un condominio di via Caracciolo a Meta, nel Napoletano, per rubare due bici elettriche lasciate nel cortile. In manette sono finiti due 19enni sorpresi dai Carabinieri di Sorrento. I due avevano appena scavalcato la recinzione del palazzo e stavano rubando le bici quando sono stati bloccati e arrestati per furto aggravato in concorso. Le due biciclette elettriche sono state restituite ai proprietari mentre i due ladri, giudicati con rito direttissimo, sono stati sottoposti all'obbligo di firma tutti i giorni. **(AdnKronos)**

ROMA: CONTROLLI A TOR BELLA MONACA, CARABINIERI ARRESTANO 4 PUSHER



Roma, 2 set. Continuano senza sosta i controlli antidroga dei Carabinieri della Compagnia di Frascati nel quartiere di Tor Bella Monaca, che hanno portato, in poche ore all'arresto di 4 persone. In via dell'Archeologia, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un 33enne ucraino, senza occupazione e con precedenti, trovato in possesso di 46 dosi di cocaina e 30 dosi di eroina. Il pusher è stato portato in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo. Poco dopo, gli stessi Carabinieri hanno arrestato anche un 44enne romano, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa in data 28 agosto 2018 dal Tribunale di Roma - Sezione Feriale Penale, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno rintracciato l'uomo presso la sua abitazione in via dell'Archeologia e, dopo la notifica, lo hanno portato in carcere a Regina Coeli. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Frascati, infine, al termine di un mirato servizio di osservazione e pedinamento in una piazza di spaccio del quartiere, hanno arrestato due minorenni, entrambi 17enni, uno di Monterotondo e uno di Roma, trovati in possesso di 90 dosi di cocaina. Accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati accompagnati presso il Centro di Prima Accoglienza Minori di via Virginia Agnelli. **(AdnKronos)**

NEWS

ALIMENTI: LOTTA A FRODI, CARABINIERI SEQUESTRANO 4 MLN TONNELLATE



Roma, 3 set. Quattro milioni di tonnellate di prodotti alimentari e sanzioni per circa 38.000 euro. E' il bilancio di recenti azioni di contrasto alle frodi dei Reparti Carabinieri per la Tutela Agroalimentare (Re.T.A.) che proseguono nella loro azione di monitoraggio e controllo nella filiera agroalimentare a difesa dei consumatori. In particolare, i militari hanno sequestrato in provincia di Forlì-Cesena, presso una società, 38 'Culatelli con Cotenna', per un totale di 193 chilogrammi, e 500 etichette per il confezionamento poiché recanti indicazioni non consentite. La merce sequestrata ha un valore di 8.000 euro. Al titolare dell'azienda sono state contestate sanzioni per 12.000 euro anche per pubblicità irregolare sul sito web. A Castel San Giorgio (SA), per mancanza di rintracciabilità, 6.000 vasetti in vetro contenenti 3.400 kg di passata di pomodoro, per un valore della merce pari a 12.000 euro. Al titolare è stata contestata una sanzione di 1.500 euro. Nei comuni di Taormina, Giardini Naxos e Falcone, durante i controlli a 10 ambulanti che vendevano prodotti ortofrutticoli, 108 chilogrammi di pesche e 112 chilogrammi di melanzane per mancanza di rintracciabilità, mancanza di informazioni obbligatorie per i prodotti ortofrutticoli e commercio abusivo. Sono state contestate 5 sanzioni per un importo di 24.000 euro. Inoltre, a Lipari, in provincia di Messina, in collaborazione con la Compagnia Carabinieri di Milazzo, sono stati sequestrati 34,5 chilogrammi di capperi presso due attività commerciali per mancanza di rintracciabilità e per irregolarità nelle informazioni ai consumatori contestando sanzioni per 7.800 euro. **(AdnKronos)**

PALERMO COMMEMORAZIONE GENERALE DALLA CHIESA



Palermo, 03 settembre 2018 - ***"Non posso non manifestarvi la mia sentita vicinanza e solidarietà, ma anche la gratitudine per quel sangue sparso che oggi diventa per noi germe di speranza e di ottimismo nella consapevolezza di una rinnovata assunzione delle nostre responsabilità".*** Lo ha detto monsignor Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, dopo aver celebrato la cerimonia religiosa per commemorazione dell'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, sua moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo, il 3 settembre del 1982. Presenti alla cerimonia autorità civili e militari, nazionali e regionali. Presenti anche un gruppo di giovani studenti della facoltà di scienze politiche dell'Università di Milano, guidati dal docente, il sociologo Nando Dalla Chiesa, figlio del generale. ***"Dico ai giovani qui presenti, che abbiate sempre il coraggio e l'arguzia di porre domande fino a criticare noi adulti, affinché' possiamo portare avanti con consapevolezza il nostro compito di educatori, con un'assunzione di responsabilità rispetto alle investiture della vita". a/r***

INCARICO DI PRESTIGIO PER IL GENERALE DEI CARABINIERI VINCENZO COPPOLA



Bruxelles 04.09.2018 Il Generale di C.A. dei Carabinieri, già' vice Comandante dell'arma, è stato nominato, ufficialmente, nuovo Direttore del Cpcc, la struttura del servizio di azione esterna dell'unione Europea (ECAS) per le gestioni delle missioni civili. Lo ha reso noto, oggi, l'alto rappresentante UE Federica Mogherini. All'alto Ufficiale Generale, gli auguri di Attenti a quei due. **n/r**

NEWS

TRUFFE, MONTALCINO: ARRESTATO FINTO CARABINIERE



Siena, 4 set - Un pregiudicato napoletano 38nne si fingeva carabiniere e sfruttando il secolare prestigio della Benemerita entrava nelle abitazioni degli anziani raggirandoli con storie pietose totalmente inventate e successive richieste di denaro a cui qualcuno abboccava. Nell'aprile scorso si era presentato a Montalcino spacciandosi per carabiniere e aveva cercato di raggirare dei poveri anziani con la solita tecnica dei figli in difficoltà e bisognosi di denaro. Ma presto è stato individuato e bloccato dagli uomini della Compagnia Carabinieri di Montalcino che avevano ricostruito tali comportamenti truffaldini. Il giudice ha deciso l'obbligo di permanenza in Pomigliano d'Arco (sua località di origine), con divieto di allontanarsi dall'abitazione nell'arco notturno e con obbligo di presentazione quotidiana ai carabinieri.

DROGA: TRASPORTAVANO HASHISH, DUE RAGAZZI ARRESTATI NEL TARANTINO



Taranto, 5 set. - Due ragazzi, un 22enne, residente a Taranto ed un 25enne di Potenza, entrambi incensurati, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari li hanno fermati a bordo di un'auto dopo un breve inseguimento lungo la SS 106 jonica. Durante la fuga i due si sono disfatti di tre panetti di hashish, lanciati dal finestrino della vettura. La droga, 300 grammi complessivamente, e' stata recuperata dai carabinieri ed i due ragazzi sono finiti agli arresti domiciliari. Accertamenti sono in corso per stabilire provenienza e destinazione dello stupefacente ed identificare i complici degli arrestati. **(AGI)**

MIGRANTI:7 ARRESTI (2 DONNE) PER AGGRESSIONE RAZZISTA A PARTINICO



Palermo, 5 set. -I carabinieri della Compagnia di Partinico hanno eseguito l'ordinanza emessa dal gip di Palermo, sottoponendo 4 persone alla custodia cautelare in carcere e 3 agli arresti domiciliari, a conclusione di un'indagine. I 7 indagati (tra i quali due donne) sono ritenuti responsabili - a vario titolo - dei reati di lesioni e violenza privata, aggravati dalla finalità' dell'odio etnico e razziale, commessi ai danni di sei giovani extracomunitari. Il provvedimento cautelare scaturisce dall'attività' di indagine condotta successivamente alla denuncia presentata il 16 agosto scorso dai sei giovani extracomunitari di origine gambiana ospiti della comunità'/alloggio "Mediterraneo" di Partinico e un'educatrice dello stesso centro che hanno raccontato di essere stati assaliti, senza alcun motivo, da un gruppo di italiani la sera del 15 agosto, mentre si trovavano in località' "Ciammarita" di Trappeto per i festeggiamenti del Ferragosto. In particolare, secondo quanto ricostruito, i giovani extracomunitari erano stati avvicinati da alcuni degli odierni arrestati in prossimità' della spiaggia di Trappeto e subito insultati e aggrediti con violenza, nonché' apostrofati con frasi a sfondo razziale. Anche dopo essere riusciti a salire sull'automezzo della loro Comunità' - che li attendeva nei pressi del luogo dell'aggressione per riportarli nella struttura - erano stati inseguiti in auto dai loro aggressori, assieme ai loro familiari, sino al centro abitato di Partinico, dove erano stati raggiunti, bloccati e costretti a scendere dal veicolo, per poi essere nuovamente aggrediti violentemente con calci, pugni, bastoni e pietre. A seguito dell'accaduto, i giovani extracomunitari (cinque dei quali minorenni) e l'educatrice della comunità' avevano tutti riportato lesioni e contusioni con prognosi tra i quattro e i venti giorni. **(AGI)**

NEWS

NAPOLI: CARABINIERI ARRESTANO COPPIA CON PISTOLA CARICA E PRONTA A SPARARE



Napoli, 6 set. I Carabinieri hanno arrestato una coppia, lui di Pozzuoli e lei di Bacoli, entrambi 28enni: i due, notati a bordo strada sul corso Terracciano accanto allo scooter dell'uomo, sono stati visti buttare qualcosa a terra proprio mentre passavano i militari dell'Arma che li hanno fermati e sottoposti a controllo. Quello che avevano gettato è poi risultata essere una pistola carica e pronta a sparare: una semiautomatica calibro 7,65 con matricola abrasa, colpo in canna e cane armato, con tre cartucce nel caricatore. Dopo le formalità di rito i due sono stati portati in carcere. **(AdnKronos)**

NAPOLI: SRADICA BANCOMAT CON AUTOCARRO, ARRESTATO



Napoli, 6 set. In tre hanno legato il bancomat della filiale di Ubi Banca di Cercola, Napoli, ad un autocarro con delle funi e l'hanno sradicato. Uno dei tre, un 40enne di Casoria già noto alle forze dell'ordine, è stato catturato a poca distanza dal luogo del fatto e arrestato dai carabinieri della Tenenza di Cercola per tentato furto aggravato. Sono ricercati gli altri due. **(AdnKronos)**

MATERA: SEQUESTRATI CUMULI DI AMIANTO ED ETERNIT ABBANDONATI NELLE CAMPAGNE



Matera, 7 set. I Carabinieri Forestali della Stazione di Matera, in località ''Pantano'', in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico di proprietà del Demanio hanno ritrovato un ingente quantitativo di rifiuti abbandonati al suolo. I rifiuti erano abbandonati in un canale di scolo. Sono onduline intere della lunghezza di circa un metro e spezzoni di esse, utilizzati per le coperture di fabbricati, contenenti presumibilmente fibre di amianto, nocivo per la salute. La presenza di tali rifiuti speciali pericolosi è stata segnalata alla Procura della Repubblica ed è stata richiamata la competenza del Comune per la rimozione, selezione, smaltimento e recupero degli stessi, come previsto dalla legge. Sia a Matera che in tutta la provincia sono numerose le segnalazioni di cumuli o discariche abusive che sono state segnalate nelle ultime settimane alla Procura. Nei giorni scorsi un altro cumulo di eternit era stato trovato dagli stessi Carabinieri Forestali nelle campagne di Matera, in località ''Vetrino''. Erano stati abbandonati rifiuti speciali di natura pericolosa in una cunetta adiacente alla strada comunale, in area di proprietà demaniale, sottoposta a vincolo paesaggistico. Nella cunetta stradale erano accumulati diversi tubi, contenenti presumibilmente amianto e cumuli di scarti di pannelli in cartongesso, derivanti da ristrutturazioni edilizie. **(Adnkronos)**

NEWS

RAPINA AL CREDITO SICILIANO DI ALCAMO, DUE ARRESTI



Trapani, 7 set. - Due arresti sono stati eseguiti dai Carabinieri in relazione alla rapina al Credito Siciliano di Alcamo il 14 aprile scorso quando un uomo, col volto nascosto da occhiali da sole e cappellino, fece irruzione all'interno della filiale dell'istituto di credito, sita nel centralissimo Viale Italia, e, approfittando di un momento in cui non erano presenti clienti, dopo aver minacciato di morte il direttore e i suoi impiegati, gli intimò di rannicchiarsi sul pavimento e di attendere l'apertura automatica delle casseforti temporizzate. Il malvivente non aveva messo in conto l'intervento tempestivo dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Alcamo, che, allertati dall'allarme silenzioso lanciato da un cassiere e convergendo sulla zona della rapina, lo inseguirono. Il rapinatore, rinunciando ad attendere l'apertura delle casseforti, decise infatti di fuggire a piedi, prendendo solo il denaro immediatamente disponibile in cassa, circa 600 euro. Dopo una rocambolesca corsa a piedi per le vie cittadine, il criminale fu arrestato in flagranza per il reato di rapina. Si tratta di un 23enne palermitano, già noto alle forze dell'ordine per i numerosissimi precedenti di polizia. Da allora, i Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Alcamo hanno iniziato a valutare l'eventualità che lo stesso non avesse agito da solo ma fosse stato affiancato da complici. Dopo mesi di indagini condotte anche con l'ausilio di strumentazione tecnica, i militari della Compagnia di Alcamo hanno rintracciato e tratto in arresto nel capoluogo siciliano un ventunenne ed un ventenne, entrambi palermitani con precedenti di polizia, quanto accusati di aver preso parte alla rapina. Le indagini hanno permesso di individuare anche un quarto uomo un cinquantenne, denunciato perché', qualche giorno dopo la rapina commessa ad Alcamo, dichiarò, presentando una denuncia contro ignoti, che la sua autovettura gli era stata rubata mentre invece era stata prestata consapevolmente al figlio e ai suoi complici, che poi se ne erano serviti per commettere la rapina ad Alcamo. Lo stesso mezzo, fra l'altro, si trovava già sotto sequestro amministrativo per altre cause. **(AGI)**

FIRENZE: 'CASA DELLA DROGA' SCOPERTA DAI CARABINIERI, 4 ARRESTI



Firenze, 8 set. supportati e coordinati dalla compagnia di Borgo San Lorenzo, che hanno arrestato quattro nigeriani. I militari hanno eseguito una perquisizione domiciliare in un appartamento affittato ad alcuni nigeriani. All'interno della casa i quattro, tutti tra i 23 ed i 24 anni, tenevano nascoste numerose dosi di eroina e marijuana pronte per essere smerciate. I carabinieri, anche con l'ausilio del cane antidroga del Nucleo cinofili dei carabinieri di Firenze, hanno cercato e recuperato complessivamente 67 dosi di eroina, 26 capsule termosaldate e 14 confezioni sigillate contenenti infiorescenze di marijuana. I quattro sono stati arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria nel carcere di Sollicciano. Tre erano muniti di permesso di soggiorno scaduto di validità mentre un quarto era privo di documenti. **(AdnKronos)**

MAFIA: DUE ARRESTI NEL MILANESE

Milano, 7 set. Due arresti a Buccinasco nel milanese per associazione mafiosa, spaccio di droga e estorsione aggravata. Due affiliati alla 'ndrangheta, uno residente ancora a Platì, hanno estorto soldi a un ragazzo (le cui generalità restano ignote) per compravendita di sostanze stupefacenti. Il fratello della vittima ha esposto denuncia al carabiniere. Due ore fa carabinieri e Dda hanno eseguito l'arresto. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: FINTI OPERAI ENEL COMPIVANO FURTI IN APPARTAMENTI, 2 ARRESTI A TIVOLI



Roma, 9 set. I Carabinieri della Stazione di Tivoli Terme, coordinata dal Comando Compagnia e sotto l'egida della locale Procura della Repubblica, nell'ambito di mirati servizi di controllo del territorio predisposti al fine di contrastare reati contro il patrimonio, nel pomeriggio di ieri, hanno arrestato un 37enne di Zagarolo e un 26enne di Roma, entrambi con precedenti. I due, già segnalati nei giorni scorsi quali persone sospette che si aggiravano in località di Villa Adriana simulando di essere operai dell'''Enel'', indossando magliette della società e portando al seguito falsi contratti di stipula nonché fraudolente tessere di riconoscimento per non insospettire la cittadinanza, venivano bloccati dai Carabinieri mentre stavano commettendo un furto in un appartamento della zona. **(AdnKronos)**

ISERNIA: ARRESTATO CORRIERE DELLA DROGA, SEQUESTRATI 300 GR COCAINA



Isernia, 9 set. - Un 30enne proveniente dal salernitano è stato arrestato nella tarda serata di ieri a Sesto Campano, al confine tra la provincia di Caserta e quella di Isernia, dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Venafro (Isernia). L'uomo trasportava occultati in un nascondiglio ricavato sotto la leva del cambio del **proprio** veicolo, tre involucri di plastica contenenti complessivamente oltre 300 grammi di cocaina. Il rilevante quantitativo di droga rinvenuto e una somma di denaro contante pari ad alcune centinaia di euro, sono stati sottoposti a sequestro. Il corriere della droga, dopo le formalità di rito, è stato trasferito presso la casa circondariale di Isernia con l'accusa di traffico e spaccio di stupefacenti. Indagini sono in corso per accertare a chi fosse destinata la cocaina. **(AdnKronos)**

RICORRE OGGI IL 37° ANNIVERSARIO DELL'OMICIDIO DEL MARESCIALLO IEVOLELLA VITO



Palermo, Ricorre oggi 10. settembre 2018 il 37° anniversario dell'omicidio del maresciallo dei carabinieri Vito Ievolella. Alle 10, in piazza Principe di Camporeale, alla presenza del comandante della legione carabinieri "Sicilia", generale di Brigata Giovanni Cataldo, sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide dedicata al maresciallo. Successivamente, alle 10.30 verrà celebrata la santa messa nella chiesa di Santa Maria Maddalena, all'interno della Caserma "Carlo Alberto Dalla Chiesa", sede del comando legione carabinieri Sicilia. Il 10 settembre 1981, Vito Ievolella, a bordo della propria autovettura Fiat 128 con la moglie Iolanda, nell'attesa della figlia Lucia, impegnata in una lezione di scuola guida, veniva freddato da sicari di cosa nostra in piazza Principe di Camporeale di Palermo. All'agguato parteciparono quattro killer mafiosi armati di pistole calibro 7,65 e fucili caricati a pallettoni, che giunti a bordo di una Fiat Ritmo, scesi dall'autovettura fecero fuoco in direzione del maresciallo Ievolella, nell'occorso la moglie riportò una leggera ferita alla regione sopraccigliare destra. L'assassinio del sottufficiale da inquadrare in un programma mafioso teso all'eliminazione di quanti si opponevano all'espansione degli interessi mafiosi a Palermo e provincia. **a/r**

NEWS

BARI: FAIDA BITONTO, INDAGINI SU FERIMENTO ESPONENTI CLAN, 3 ARRESTI



Bari, 10 set. I carabinieri di Bari hanno eseguito oggi a Bitonto una ordinanza cautelare nei confronti di tre esponenti del gruppo Cipriano, ritenuti gli autori del grave ferimento di due rivali del gruppo Conte, avvenuto a Bitonto il 23 febbraio scorso. L'episodio si inquadra nella faida dello scorso inverno che ha visto contrapposte le due fazioni. Gli investigatori durante le indagini si sono avvalsi anche di un video. **(Adnkronos)**

DROGA: BLITZ NEL QUARTIERE VASTO A NAPOLI, 4 ARRESTI



Napoli, 11 set. - Quattro arresti per reati di droga nel quartiere Vasto di Napoli, dove tra residenti ed extracomunitari da tempo ci sono contrasti per un aumento di criminalità legato allo spaccio e al commercio abusivo. I Carabinieri hanno localizzato e catturato in via Milano, un gambiano 27enne domiciliato a Boscotrecase, già noto per reati di droga. L'uomo era sotto processo per detenzione di droga a fini di spaccio, un reato commesso a marzo, ed era stato sottoposto ai domiciliari violandone gli obblighi. Dalla fine di giugno di lui si erano perse le tracce. Era stato dichiarato latitante all'inizio di luglio e il Tribunale di Torre Annunziata aveva emesso a suo carico una misura di custodia in carcere. I militari dell'Arma lo hanno individuato e catturato a Napoli, in via Milano, ove si intratteneva con fare sospetto. Non ha opposto resistenza all'arresto. Arrestato poi, in piazza Principe, un giovane del Ghana, 19enne, senza fissa dimora e gia' noto, bloccato immediatamente dopo aver ceduto stupefacente a un acquirente. La perquisizione personale ha portato al rinvenimento e sequestro di un involucro di marijuana di circa 3 grammi. Ora attende il rito direttissimo. Sempre i Carabinieri hanno localizzato in via Firenze e tratto in arresto 2 extracomunitari senza fissa dimora, gia' noti per reati di droga. Si tratta di un 27enne senegalese e di un gambiano 27enne. Il tribunale di Napoli ha emesso a loro carico una misura cautelare in carcere per l'espiazione di un anno e 4 mesi di reclusione per spaccio in concorso. **(AGI)**

FURTI: OPERAZIONE CC NEL CUNEESE, EMESSE SEI MISURE CAUTELARI



Torino, 11 set. - Un'operazione dei carabinieri di Cuneo, denominata "Gerione" in corso dalle prime ore della mattina, ha portato all'esecuzione di sei misure cautelari nei confronti di sei nomadi di etnia sinti, residenti nel campo nomadi di Cuneo. I sei sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di circa 30 furti in abitazioni, avvenuti a Cuneo e provincia, dal 19 ottobre 2017 alla fine della scorsa primavera. Le misure, tre ordini di custodia cautelare in carcere e tre obblighi di dimora con permanenza in abitazione durante le ore notturne, sono state emesse dal tribunale - ufficio Gip di Cuneo. **(AGI)**

NEWS

ROMA: DURANTE LITE PER VIABILITA' ESTRAE TASER VIETATO, DENUNCIATO EGIZIANO



Roma, 12 set. Stava discutendo animatamente con altri utenti della strada lungo via Prenestina per banali motivi di viabilità, quando ha deciso di estrarre dalle tasche una torcia che inglobava al suo interno anche un Taser di genere vietato. Per questo motivo un cittadino egiziano di 28 anni, residente nella provincia de L'Aquila ma domiciliato a Roma, commerciante di professione, è stato denunciato a piede libero dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma - intervenuti a seguito di una segnalazione giunta al ''112'' - con l'accusa di porto ingiustificato di armi o oggetti atti ad offendere. Il Taser, in grado di generare una scossa elettrica stordente, è stato sequestrato dai militari. **(AdnKronos)**

TASER: PRIMO UTILIZZO A FIRENZE, IMMOBILIZZATO 24ENNE TURCO



Firenze, 12 set. - A pochi giorni dalla sua introduzione una pattuglia dei carabinieri utilizza per la prima volta il Taser a Firenze, chiamati a intervenire dopo che uno straniero, in forte stato di agitazione psicomotoria e completamente nudo, aveva importunato una coppia e colpito a pugni due clochard. L'episodio è avvenuto la notte appena trascorsa alla Fortezza da Basso. L'uomo, un 24enne turco senza fissa dimora, all'arrivo dei militari gli si scaglia contro. Per bloccarlo, il capo equipaggio ha sparato 2 coppie di dardi. Successivamente arriva sul posto anche un'altra pattuglia. Il personale del 118 intervenuto lo ha trasportato all'ospedale Santa Maria Nuova dove è stato ricoverato al reparto psichiatria, dal quale era già stato dimesso lo scorso 3 settembre. L'uomo è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. **(AGI)**

ROMA: CONTROLLI SU MEZZI PUBBLICI, 8 ARRESTI E 2 DENUNCE



Roma, 13 set. -Nel quadro delle attività di prevenzione dei reati, intensificate con la ripresa della attività lavorative e scolastiche, e il conseguente maggiore affollamento dei mezzi di trasporto pubblico, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma nell'ultima settimana hanno arrestato, in flagranza, 7 abili borseggiatori e altri due hanno denunciato a piede libero. Primo della lista, un 55enne di nazionalità romena, sorpreso da Carabinieri della Stazione Roma Quirinale in abito civile a bordo di un autobus ATAC in transito nella centrale via Nazionale, subito dopo che lo stesso aveva sottratto con destrezza il portafoglio dalle tasche di un 80enne, avvedutosi dell'accaduto solo nel momento in cui sono intervenuti i militari, ai quali non era sfuggita la scena. Un 52enne algerino è stato a sua volta arrestato dai Carabinieri del Nucleo Scalo Termini, pochi istanti dopo aver derubato una turista australiana impossessandosi del suo zaino mentre era seduta al tavolo di un bar in un'area commerciale dello scalo ferroviario. Anche i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno avuto il loro daffare, arrestando due cittadini cileni, lei 61enne e lui 50enne, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, che a bordo di un autobus di linea su corso Vittorio Emanuele, avevano tentato di sfilare il portafoglio dallo zaino di una ignara turista cinese. **(AdnKronos)**

NEWS

MAFIA: BLITZ CARABINIERI MERCATO DI FONDI, 6 ARRESTI



Roma, 13 set. - Operazione dei Carabinieri nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nel mercato ortofrutticolo di Fondi in provincia di Latina (M.o.F): 8 misure cautelari sono state eseguite dai militari. Il Mercato è un importantissimo snodo commerciale della provincia pontina per il ruolo distributivo a livello nazionale. I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina hanno dato esecuzione tra Fondi, Terracina (LT) e Mondragone (CE) a 6 ordinanze di custodia cautelare (3 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma nei confronti di persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di estorsione, illecita concorrenza con minaccia o violenza, impiego di denaro di provenienza illecita, trasferimento fraudolento di valori, auto riciclaggio e intestazione fittizia di beni, commessi con l'aggravante del metodo mafioso. Sono state sequestrate quote e il patrimonio aziendale di una società di trasporto. Il militare sono alla ricerca di altre due persone. **(AGI)**

FURTI: DUE GIOVANI SCASSINATORI ARRESTATI A PALERMO

Palermo, 14 set. - Una pattuglia del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale Carabinieri, transitando in corso Vittorio Emanuele ha notato una saracinesca forzata e due giovani che, alla vista dei militari, si davano alla fuga. Bloccati dopo un breve inseguimento, i giovani sono stati trovati in possesso di una grossa cesoia con la quale poco minuti prima, avevano forzato la saracinesca del magazzino di pertinenza di un mini market. I carabinieri hanno accertato che i due avevano già scelto e posizionato, vicino l'ingresso del negozio, la merce da portare via. I due ladri, di 29 e 27 anni, sono stati arrestati con l'accusa di tentato furto aggravato in concorso. **(AGI)**



ROMA: SEGUITE DA SAN PIETRO A PIAZZA DI SPAGNA, LADRE SERIALI BLOCCATE DAI CARABINIERI



Roma, 14 set. Due carabinieri fuori servizio della stazione Roma-San Lorenzo in Lucina hanno arrestato 2 cittadine romene, entrambe 22enni e senza fissa dimora, con l'accusa di furto aggravato in concorso. I Carabinieri, mentre passeggiavano in abiti civili in zona San Pietro, hanno notato e riconosciuto le giovani ladre, note per le loro precedenti 'gesta', e hanno deciso di seguirle utilizzando uno scooter privato. Dopo un sospetto girovagare tra passanti e turisti, hanno visto le complici passare all'azione in via di Capo le Case, in prossimità di piazza di Spagna. Le donne hanno avvicinato una turista russa di 27 anni e l'hanno derubata del portafoglio contenente denaro, una carta di credito e documenti personali. I militari sono immediatamente intervenuti bloccando le donne e recuperando l'intera refurtiva. Richiesta l'assistenza di una pattuglia, hanno fatto condurre le arrestate in caserma, dove sono state trattenute in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

CARABINIERI VIBO VALENTIA: SCOPERTE 5 COLTIVAZIONI DI CANAPA

SERRA SAN BRUNO (VIBO VALENTIA) –15.09.2018 I Carabinieri di Serra San Bruno, nelle campagne di Fabrizia e Nardodipace, nel Vibonese, hanno scoperto cinque coltivazioni di canapa indiana. Le coltivazioni, tre nella prima località e due nella seconda, erano composte, complessivamente, da 1.350 piante che sono state estirpate e distrutte, previo campionamento disposto dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia. Le piante, tutte particolarmente rigogliose erano pronte per la raccolta e l'utilizzo per le successive fasi di essiccamento e smercio nel mercato illegale. **a/r**



NEWS

CARABINIERI DI VICO DEL CAMPO: ARRESTATI 3 GIOVANI SPACCIATORI DI DROGA



Genova, 15.09.2018 I Carabinieri della Stazione di Genova Maddalena unitamente ai Militari della C.I.O. 6° BTG Toscana hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti tre cittadini nigeriani, disoccupati. Si tratta di un 19enne, residente a Crotone e di 32enne, residente a Genova e di un 28enne, senza fissa dimora, sorpreso mentre cedeva mezzo grammo di eroina in cambio a un 20enne residente a Porto Sant'Elpidio. Tutta la droga e il denaro provento dello spaccio sono stati sequestrati. **a/r**

AVELLINO: FALSO ATTESTATO TRASPORTO RIFIUTI PER 45MILA EURO, 3 DENUNCIATI



Napoli, 16 set. Un falso attestato di trasporto a rifiuto in discarica per un importo non dovuto pari a 45mila euro, pagati con fondi pubblici erogati da parte della Regione Campania, è stato scoperto attraverso un'indagine dei Carabinieri del nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale di Avellino, che hanno denunciato all'autorità giudiziaria tre persone. Le indagini hanno permesso di far emergere le responsabilità dei tre che, al fine di procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale a un'impresa edile di Sant'Angelo a Scala, a vario titolo ed in concorso tra loro, si sono resi responsabili dei reati di smaltimento illecito di rifiuti, falsità in atti, truffa ai danni dello Stato e frode nelle pubbliche forniture. I militari hanno accertato che è stata realizzata una falsa contabilizzazione di opere mai realizzate relativamente ai lavori pubblici di messa in sicurezza del costone roccioso incombente su una strada, in particolare attestando falsamente un trasporto di rifiuti in discarica per un importo di 45mila euro, soldi erogati dalla Regione, configurando così anche uno smaltimento illecito di rifiuti speciali in luogo ignoto. L'area oggetto dell'intervento risulta ricadere all'intero del sito di interesse comunitario "Dorsale dei Monti del Partenio" e nel "Parco Regionale del Partenio". **(Adnkronos)**

NAPOLI: SPACCIAVANO HASHISH E COCAINA, ARRESTATI 2 PUSHER DAI CARABINIERI



Roma, 16 set I Carabinieri della Compagnia Stella hanno tratto in arresto a Scampia per spaccio di stupefacenti in concorso due uomini residenti ad Acerra e Scampia. Gli arresti sono stati effettuati dopo lunghe ed attente operazioni di osservazione in via Fellini, durante le quali i 2 sono stati visti dai militari cedere stupefacenti ad acquirenti locali. Le conseguenti perquisizioni personali hanno portato al sequestro di 7 stecche di hashish, 5 dosi di eroina e 13 di cocaina, 300 euro in banconote di vario taglio ritenute provento della pregressa attività illecita. Gli arrestati sono stati portati nella Casa Circondariale di Poggioreale. **(AdnKronos)**

CARABINIERI: DUE QUINTALI DI MARIJUANA SCOPERTI NEL COSENTINO



LATTARICO (COSENZA) 17.09.2018 Un uomo di 54 anni è stato arrestato a Lattarico dai carabinieri della Compagnia di Rende con l'accusa di coltivazione e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, aveva in casa circa due quintali di marijuana. Sequestrati anche 1.500 euro in contanti e materiale per il confezionamento delle dosi. **a/r**

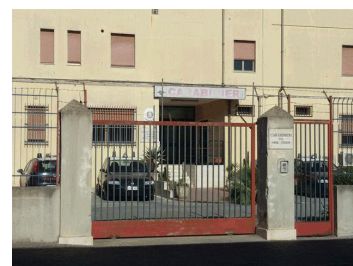
NEWS

NAPOLI FUORIGROTTA, PRENDE A BASTONATE CUSTODE DEL MERCATO COMUNALE ARRESTATO DAI CARABINIERI



Napoli 17.09.2018 I carabinieri del nucleo radiomobile hanno tratto in arresto K.I, della Sierra Leone, 19enne, già noto alle forze dell'ordine. I militari intervenuti in via Metastasio all'interno del mercato comunale hanno sorpreso l'extracomunitario mentre picchiava il custode 72enne con un bastone (poi trovato e sequestrato) causandogli lesioni a una mano guaribili in 5 giorni. Il giovane dopo una breve colluttazione è stato tratto in l'arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere giudicato per direttissima. **a/r**

DROGA: DUE ARRESTI PER SPACCIO AD ISOLA CAPO RIZZUTO



Crotone, 18 set. -I carabinieri della Tenenza di Isola Capo Rizzuto hanno arrestato un 25enne ed un 44enne, entrambi del luogo, ritenuti responsabili, in concorso, di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno accertato che i due, nell'abitazione del più giovane, avevano poco prima ceduto 4 dosi di cocaina (per complessivi 3 grammi circa) a quattro ragazzi della zona. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire sostanza da taglio e materiale per il confezionamento che, unitamente allo stupefacente rinvenuto nella disponibilità degli acquirenti, è stato sottoposto a sequestro penale. Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati condotti ai domiciliari presso le rispettive abitazioni, in attesa dell'udienza di convalida. **(AGI)**

NAPOLI: CARABINIERI, DUE ARRESTI PER SPACCIO STUPEFACENTI



Roma, 18 set. Un uomo di 38 anni ed uno di 35, originari di Brusciano (Na) e già noti alle forze dell'ordine, sono stati notati e bloccati dai carabinieri su via de Filippo, subito dopo aver ceduto alcune dosi di crack ad acquirenti del posto. In seguito a perquisizione i carabinieri gli hanno trovato indosso altri 13 grammi di crack e 960 euro di contante. Tratti in arresto per spaccio, ora sono in carcere a Poggioreale. I carabinieri in seguito ad ulteriori perquisizioni nelle palazzine della 'ex legge 219' hanno sequestrato di 12 chili e 800 grammi di hashish nascosti nel vano di un ascensore. **(AdnKronos)**

DROGA: PIANTAGIONE NEL MESSINESE, ARRESTATI 2 INCENSURATI



Messina, 19 set. - I carabinieri della Compagnia di Taormina hanno tratto in arresto due incensurati di 43 e 56 anni, entrambi di Francavilla di Sicilia, peri coltivazione e produzione di marijuana. I militari dei reparti speciali dell'Arma qualche settimana addietro avevano individuato mediante ricognizione aerea, un'estesa piantagione di Canapa Indiana nella contrada Larderia del Comune di Motta Camastra. In seguito, l'area è stata oggetto di prolungati servizi di appostamento da parta dei militari della Stazione di Francavilla di Sicilia e dei Cacciatori di Sicilia. Sono stati così individuati due soggetti che si introducevano nell'area ed irrigavano il fondo agricolo, coltivato a canapa indiana, composto da circa 50 piante con un fusto di altezza variabile da un metro e mezzo a quasi tre metri di altezza. **(AGI)**

NEWS



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Consiglio Centrale di Rappresentanza
Comparto Difesa



COMUNICATO STAMPA

E' VERAMENTE L'ORA DEL CAMBIAMENTO E DEL DIALOGO? I COCER ESERCITO, MARINA ED AERONAUTICA, RIUNITI NEL COMPARTO DIFESA, SI DOMANDANO PER QUALI MOTIVI IL GOVERNO NON DIA IMMEDIATA ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ART 19 DEL DPR 40/2018 CHE POSTICIPAVA AD APPOSITA "CODA CONTRATTUALE 2016-2018" L'APPROFONDIMENTO DEI TEMI NON AFFRONTATI DAL PRECEDENTE ESECUTIVO PER UNA INSPIEGABILE SCELTA POLITICA. SIAMO CERTI CHEÉ IL CONFRONTO SUL TAVOLO CONCERTATIVO PORTERA' AL GOVERNO LA RICCHEZZA DI POTER CAPIRE GLI SFORZI, LE FATICHE E LE DIFFICOLTA' AFFRONTATE QUOTIDIANAMENTE DALLE DONNE E UOMINI DELLE FORZE ARMATE, PATRIMONIO DELLA COLLETTIVITA', A GARANZIA DELLA SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE. UN GOVERNO DEL CAMBIAMENTO SAPRA' INVERTIRE LA ROTTA RISPETTO AL PASSATO E PER MIGLIORARE LA CONDIZIONE MORALE E PROFESSIONALE DEL PERSONALE RAPPRESENTATO. PER QUESTO MOTIVO IL COCER DEL COMPARTO DIFESA HA CHIESTO FORMALMENTE UNA IMMEDIATA RIPRESA DEI LAVORI SUL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA INOPINATAMENTE SOSPESI NELLO SCORSO MESE DI MARZO.

ROMA 19 SETTEMBRE 2018 IL COCER COMPARTO DIFESA

NEWS

PALERMO: SCOPERTA CRACK HOUSE ALLO SPERONE, SEI ARRESTI



Palermo, 19 set. - Una vera e propria crack house è stata scoperta dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia San Lorenzo in un'abitazione di Passaggio Bernardino Verro nel quartiere Sperone, a Palermo. La casa, al primo piano di una palazzina popolare e sommariamente ammobiliata, era circondata da un sofisticato impianto di videosorveglianza, composto da quattro telecamere collegate a una tv, utilizzate per verificare la strada e gli ingressi. Nell'appartamento i militari hanno trovato sei persone, tra cui un minorenne, vicino a un tavolo sul quale era sistemato tutto l'occorrente per la preparazione del crack: 78 grammi di cocaina, un bilancino di precisione, una scatola di bicarbonato, un colino, 2 mestoli ed un fornelletto a gas da campeggio, con la fiamma ancora accesa. La perquisizione ha consentito il sequestro di una cospicua somma di denaro, 22 grammi di hashish e altre due bombole di gas, ancora imballate. Le manette sono scattate ai polsi di 6 persone, di cui un minore. Tutti devono rispondere di detenzione e produzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I cinque maggiorenni sono stati condotti in carcere, mentre per il minorenne si sono aperte le porte dell'istituto penale minorile. Al termine dell'udienza di convalida, il giudice ha disposto la custodia in carcere per i maggiorenni, mentre il minorenne è stato sottoposto alla misura della permanenza in casa. **(Adnkronos)**

ARCHEOLOGIA: SEQUESTRATO 'TESORO' IN CASA PREGIUDICATO NEL CATANIA



Catania, 20 set. - Scoperti e sequestrati beni culturali di grande valore storico-archeologico nell'acese, in casa di un pregiudicato di Aci catena. Trovati un'anfora da vino, tipo Robinson M254, con incrostazioni marine, del IV secolo d.c.; una bottiglia con incrostazioni marine, di epoca tardo-antica (III-VI secolo d.c.); un collo di anfora da trasporto con incrostazioni marine, di età greco-romana (I secolo a.c.); due lucerne, di cui una acroma ed una in vernice nera, della fine del III secolo a.c.; due statuette femminili con polos, del VI secolo a.c. (il "polos" era un copricapo-ornamento femminile, che cingeva solitamente il capo delle divinità femminili, utilizzato nella scultura di figure o di divinità femminili); una statuetta seduta in trono, del V secolo a.c.; un busto di figura femminile con "polos", del VI secolo a.c.; una sciabola del XVIII-XIX secolo d.c.; una baionetta completa di fodero in metallo a lama fissa modello "91/98", utilizzata dal Regio Esercito Italiano tra la fine degli anni '30 ed i primi anni '40. I reperti recuperati dai carabinieri sono stati analizzati dal personale della Soprintendenza per i Beni culturali di Catania che ne ha stabilito l'autenticità e l'interesse storico, archeologico ed etnoantropologico. Il pregiudicato e' stato denunciato in stato di libertà per detenzione illecita di beni culturali, reato previsto dal Codice dei beni culturali. **(AGI)**

SIGILLI A CENTRO MASSAGGI A LUCI ROSSE A BRUNICO, INDAGATO CINESE



Bolzano, 20 set. - I Carabinieri della Compagnia di Brunico, in Alto Adige, hanno apposto i sigilli a un centro massaggi a 'luci rosse' e hanno notificato un avviso di garanzia al titolare, un cittadino cinese di 50 anni, per l'ipotesi di reato di sfruttamento della prostituzione. Il locale, aperto lo scorso aprile, veniva monitorato da diversi mesi con il coordinamento della Procura della Repubblica di Bolzano per l'alta frequentazione che aveva subito ottenuto. Dopo accertamenti per verificare di quale trattamento e prestazione avessero avuto bisogno alcuni clienti che avevano appena lasciato la struttura, il quadro è apparso ben presto chiaro e ha fatto scattare il decreto di perquisizione e sequestro. Nel corso dell'operazione, conclusasi mercoledì pomeriggio, sono state anche identificate alcune donne cinesi che elargivano ai clienti prestazioni a pagamento che andavano ben oltre il semplice massaggio e venivano talora pubblicizzate su siti internet o con annunci invitanti su quotidiani. Un'analoga operazione era stata condotta dai Carabinieri di Bressanone nell'ottobre dell'anno scorso, quando era stato posto sotto sequestro un centro massaggi gestito da un cittadino cinese. (**AGI**)

NEWS

DROGA: BLITZ CARABINIERI A TORRE ANNUNZIATA, 21 ARRESTI

Napoli, 21 set. - Blitz notturno dei carabinieri a Torre Annunziata (Napoli) dove i militari hanno dato esecuzione a ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip a carico di 21 persone indagate, a vario titolo, per detenzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione, detenzione illegale di armi da fuoco. Tra gli arrestati nove donne. I carabinieri hanno scoperto l'esistenza di varie piazze di spaccio, tra le quali quella nello storico Rione Provolera dove si rifornivano assuntori di droga provenienti da tutta la Campania. Dalle indagini è emersa poi la responsabilità di alcuni indagati per detenzione di diversi tipi di armi clandestine, comuni e da guerra. ***(AdnKronos)***

MESSINA: RUBA ENERGIA ELETTRICA PER 20MILA EURO, ARRESTATO TITOLARE AGRITURISMO

Palermo, 21 set. Il titolare di un agriturismo di Reitano, in provincia di Messina, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di furto aggravato. L'uomo, 51 anni, già con precedenti di polizia, con un grosso magnete aveva alterato la lettura del contatore di energia elettrica che alimenta la struttura ricettiva. I militari, insieme ai tecnici di Enel, hanno accertato che grazie all'escamotage l'uomo ha sottratto energia per un valore di circa 20mila euro. Il magnete, posto sotto sequestro, era stato nascosto in una scatola di plastica con sigilli in piombo e viti assicurate da ceralacca in modo da sembrare, a un occhio poco attento, parte integrante del sistema di distribuzione e misurazione fornito dalla stessa società del gruppo Enel. Il 51enne è stato accompagnato nella propria abitazione in regime di arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. ***(AdnKronos)***

NAPOLI: CON FALSE DENUNCE SMARRIMENTO OTTENEVA DA UFFICI ANAGRAFE DATI CITTADINI, ARRESTATO

Napoli, 22 set. I Carabinieri della Tenenza di Caivano al culmine di attività investigativa hanno arrestato per possesso e per falsificazione di documenti di identità un 30enne, domiciliato ad Orta di Atella, già noto alle Forze dell'Ordine per reati specifici. Le indagini dei Carabinieri di Caivano hanno consentito di accertare che l'uomo, usando l'intestazione della Tenenza dei Carabinieri ed un indirizzo email simile a quello istituzionale, aveva inoltrato ad alcuni uffici anagrafe false denunce di smarrimento di documenti d'identità per ottenere i dati di ignari cittadini e usarli per la creazione di documenti falsi. Dopo complessi accertamenti informatici i militari dell'Arma hanno individuato la casa e la postazione informatica dalla quale P. aveva inviato le email e vi hanno fatto irruzione effettuando perquisizione delegata dall'AG. Nel corso dell'indagine sono stati rinvenuti e sequestrati 600 euro in denaro contante ritenuti provento di attività illecita, 2 carte di identità in bianco rubate al Comune di Maddaloni nel 2017, 3 Carte di identità false con le foto dell'uomo e di un suo congiunto ma i dati di altre persone, 10 carte di identità false in bianco senza numero del poligrafico, 8 schede magnetiche con microchip per documenti elettronici, 3 tessere sanitarie false, 11 timbri comunali falsificati, una stampante a colori, una stampante termica per tessere magnetiche 4 personal computer e altri attrezzi e accessori per la falsificazione. Dopo le formalità di rito l'arrestato è stato condotto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. ***(AdnKronos)***

OGGI CULTURA E SPETTACOLI: GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO NEI MUSEI

Roma, 22 set. - Oggi, e domani, tornano, nei musei e nei luoghi della cultura di tutta Italia, le Giornate Europee del Patrimonio (Gep 2018), con tema ''L'Arte di condividere''. Visite guidate, iniziative speciali e aperture di luoghi normalmente chiusi al pubblico sono state organizzate nei musei e nei luoghi della cultura statali, cui si accede con orari e costi ordinari. Inoltre, aperture straordinarie serali al costo simbolico di 1 euro sono previste per la sera di oggi. Alle ore 16,30, nell'Antiquarium di 'Lucus Feroniae', nel Comune di Capena (Roma) in Via Tiberina, i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale restituiranno alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma l'importante bassorilievo in marmo, raffigurante una lotta tra gladiatori, rimpatriato dall'Olanda, recuperato dopo essere stato trafugato, frutto di uno scavo clandestino appunto nell'area archeologica di Lucus Feroniae. Alla manifestazione saranno presenti anche i Sindaci dei Comuni di Capena e di Fiano Romano. ***(AdnKronos)***

NEWS

NAPOLI: IDENTIFICATO SCIPPATORE SERIALE, CATTURATO MENTRE SI GIOCA REFURTIVA A SLOT MACHINES



Napoli, 23 set. I Carabinieri della Stazione di Pozzuoli insieme a colleghi della locale aliquota Radiomobile dopo veloci indagini e attività di ricerca hanno individuato e catturato un 27enne, di Monteruscello, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile di tentata rapina impropria. Alle 18.30 circa di ieri, in via vecchia San Gennaro, in sella al suo Honda SH, aveva strappato la borsa contenente portafogli ed effetti personali a una passante 35enne di Pozzuoli e poi, a circa 200 metri, afferrato la borsa che una 64enne di Colverde (CO) portava a tracolla facendola cadere rovinosamente a terra, per poi ingaggiare colluttazione con il marito 73enne intervenuto in difesa. In questo caso ha dovuto abbandonare il bottino e darsi alla fuga saltando in sella allo scooter. **(AdnKronos)**

REGGIO EMILIA: MARIJUANA NELL'ORTO, ARRESTATO 'COLTIVATORE' DI NOVELLARA



Roma, 23 set. Nell'orto realizzato nel giardino della sua abitazione, nel centro del paese di Novellara (Reggio Emilia), oltre a insalata e ortaggi coltivava anche marjuana, una rigogliosa pianta di cannabis alta quasi due metri, ben visibile dalla strada. Ed infatti l'hanno vista anche i carabinieri che hanno subito fatto visita al proprietario dell'abitazione, sequestrandogli quanto illecitamente coltivato. Con l'accusa di produzione di sostanze stupefacenti i carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia il padrone di casa, un operaio 40enne. All'accusa si aggiunge la segnalazione per detenzione per uso personale non terapeutico di alcuni grammi di hascisc rinvenuti dai carabinieri durante la successiva perquisizione scattata nella casa del 40enne, durante la quale i carabinieri hanno rivenuto in cucina alcuni grammi di hascisc la cui detenzione è stata ricondotta appunto ad uso personale. **(AdnKronos)**

CACCIA: CONTROLLI DEI FORESTALI IN TUTTA LA PROVINCIA DI FIRENZE SULL'ESERCIZIO VENATORIO



Firenze, 24 set. Dal 1° settembre con la pre-apertura della caccia i carabinieri forestali del gruppo di Firenze sono stati impegnati in attività di controllo sull'esercizio venatorio, portando a segno numerosi accertamenti. I controlli e le sanzioni sono entrati in funzione anche a fronte della segnalazione alle centrali operative 112 e/o 1515 di privati che lamentavano la pratica dell'esercizio venatorio in prossimità delle abitazioni: è scattato dunque l'intervento dei carabinieri forestali. Complessivamente sono stati più di 300 i cacciatori che hanno avuto il controllo durante l'esercizio di caccia e sono state comminate sanzioni amministrative per oltre 1.500 euro. Tutte le undici stazioni dei carabinieri forestali presenti sul territorio della provincia di Firenze hanno effettuato servizio finalizzato al rispetto delle norme sull'esercizio venatorio, in particolare il divieto di utilizzo di richiami elettro-acustici, il rispetto della distanza di sicurezza di 100 metri dalle abitazioni, di 50 metri dalle strade pubbliche e di 150 dalle macchine agricole, con particolare attenzione alla direzione dello sparo, il rispetto degli orari di inizio e di fine della giornata venatoria, nonché dei confini delle aree dove la caccia è vietata dalle norme previste per i siti di interesse comunitario della Rete di tutela ''Natura 2000''. **(AdnKronos)**

NEWS

IL GENERALE LEONARDO ALESTRA NOMINATO DIRETTORE DELL'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO



Roma 24.09.2018 Il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio ha annunciato che Il generale dei carabinieri Leonardo Alestra è stato nominato direttore dell'ispettorato nazionale del lavoro. ***" l'ufficiale è stato comandante provinciale dei carabinieri in Calabria - terra di mafia e caporalato - e capo di tutte le specialità dei carabinieri tra cui quella del nucleo tutela del lavoro. È la prima volta nella storia che la direzione di un ispettorato va ad un carabiniere. Ne siamo orgogliosi perché con questa nomina abbiamo voluto dare un importante segnale contro il lavoro nero e il caporalato. Così, finalmente, finirà il tempo della vessazione delle imprese per fare numeri e ci si dedicherà alle cose serie",*** *ha dichiarato in una nota il vicepremier.* **a/r**

DROGA: MILLE KG SCOPERTI TRA ULIVI E FICHI D'INDIA AD AGRIGENTO



Agrigento, 25 set. - Maxi piantagione a Ribera, tra ulivi e fichi d'india. Sequestrata circa una tonnellata di marijuana. In manette una coppia di agricoltori. In azione i carabinieri, anche con un elicottero, che hanno individuato la distesa di alte piante verdi. All'alba una trentina di militari dell'Arma della Compagnia di Sciacca e della Tenenza di Ribera ha fatto irruzione in un vasto appezzamento di terreno, in contrada Scirinda, in un vallone tra rocce e fitta vegetazione, scovando la maxi serra e sorprendendo sul posto un agricoltore e la moglie. La strada di accesso ai terreni era costellata di telecamere. Proseguendo tra arnie ed attrezzi agricoli, l'odore di marijuana si faceva sempre più intenso. Di lì a poco, infatti, è saltata fuori la mega serra dotata di impianto di ventilazione ed illuminazione, all'interno della quale erano presenti in perfetto stato vegetativo oltre 150 piante di canapa indiana, alte quasi tre metri, quasi tutte già fiorite e pronte per il raccolto. Poco distante, i militari dell'Arma hanno scoperto anche un'altra serra, dedicata all'essicazione delle piante, trovando 40 chili di marijuana pronti per essere essiccati. Alcune centinaia di migliaia di euro il valore stimato di vendita al dettaglio della sostanza stupefacente recuperata, che verrà distrutta nei prossimi giorni. Nei confronti della coppia di agricoltori, lui 59enne, già noto alle forze dell'ordine, lei 48 enne, sono subito scattate le manette ai polsi con l'accusa di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'autorità giudiziaria ha disposto il carcere per l'uomo e i domiciliari per la donna. **(AGI)**

MARSALA, UCCISE UN CARABINIERE: IL PM CHIEDE L'ERGASTOLO



Marsala 25.09.2018 Per gli investigatori è uno dei mandanti dell'omicidio del maresciallo capo dei carabinieri Silvio Mirarchi, ucciso con un colpo di pistola il 31 maggio 2016 nelle campagne di contrada Ventrischi, nell'entroterra di Marsala. Ora, Nicolò Girgenti, 47 anni, bracciante agricolo e vivaista di Marsala, rischia una condanna all'ergastolo, con 18 mesi di isolamento diurno. E' la richiesta fatta alla Corte d'assise di Trapani dal pm Anna Sessa. L'ispettore dell'arma fu ferito a morte mentre, con un altro carabiniere, era impegnato in un appostamento volto a contrastare furti in un campo agricolo. Erano vicino a una serra, dove furono poi scoperte seimila piante di marijuana. **a/r**

L'EDICOLA

L'IPOCRISIA ROSSA SUI MILITARI

Quanta ipocrisia nei sinistri pronti ad abbracciare marinai pur d'affondare Salvini e tornare all'accoglienza senza limiti

Gian Micalessin - 26/08/2018 –



Che spettacolo veder sinistri e catto - comunisti stracciarsi le vesti per gli «eroici» marinai della Diciotti. Quanta sordida, fantastica ipocrisia in quei cuori in subbuglio pronti ad abbracciare marinai e divise d'Italia pur d'affondare Matteo Salvini e tornare a un'accoglienza senza limiti. Peccato non aver visto cotanto trasporto durante i quattro anni e passa in cui i nostri marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone sono stati bloccati a Nuova Delhi dal governo indiano con l'infamante accusa di aver ucciso due pescatori. Peccato non aver respirato tanta partecipata commozione quando rientravano le bare dei nostri soldati caduti in Afghanistan. Peccato non sentir parlare non di «eroismo», ma neppure di «rispetto» quando bombe carta, molotov e sanpietrini di No-Tav, no-global e centri sociali piovono su polizia e carabinieri. Ma cominciamo dai marò. Erano e sono, marinai pure loro, ma alla sinistra la loro causa non è mai andata giù. «La grottesca campagna che si è scatenata in Italia, trasformando i marò da artefici di un maledetto errore a quasi eroi, da celebrare con sbandieramenti e imbarazzanti proclami di orgoglio patriottardo, ci fa davvero riflettere sulla modesta statura della nostra identità nazionale» - scriveva Michele Serra. Emma Bonino, implacabile accusatrice del «bullo di periferia» Matteo Salvini nel caso Diciotti è la stessa che da ministro degli esteri dubitava dell'innocenza dei nostri militari e prendeva per buone le accuse indiane. «Non è accertata la colpevolezza, e non è accertata l'innocenza. I processi scriveva il suo sito Facebook - servono a questo». E come dimenticare Alfredo Simone Negri, lo spiritoso sindaco Pd di Cesano Boscone che al ritorno in Italia di Salvatore Girone pensò bene di deriderlo su Facebook. «La Fip, federazione italiana pesca, ha diramato un bollettino scrisse il burlone - in cui invita gli associati alla prudenza alla luce del ritorno dei due marò». Ma nell'allegra e tanto «umana» sinistra c'era anche chi non scherzava affatto. La pagina Facebook «Impicchiamo i marò» è stata cancellata solo quando l'amministratore è stato raggiunto da un avviso legale. E «Marò a morte» è rimasto per lungo tempo uno slogan assai in voga durante i cortei dei centri sociali. Ma in genere divise, armi e stellette non hanno mai entusiasmato i volonterosi militanti di una sinistra corsa a Catania per trasformare nave Diciotti nel proprio nuovo monumento. Tra le sue file vi sono quelli che lordavano i muri con la scritta «10, 100, 1000 Nassiriya», ma anche quelli più moderati, come Pippo Civati, che si accontenterebbero di ottenere l'abolizione della parata militare del 2 giugno. Ma a far buona compagnia a questa variegata brigata ci sono anche i vescovi, i preti e i cattolici sempre pronti ad intonare cori di sdegno contro Salvini. Sono gli stessi che sognano di modificare la «Preghiera dell'alpino» pur di cancellarne dal testo parole come «armi» e «minaccia alla Patria» ritenute inconciliabili con la fede. Gli stessi che a fine settembre del 2017 appoggiarono la lettera-appello del presidente di Pax Christi, monsignor Giovanni Ricchiuti in cui si chiedeva di rivedere la proclamazione di «Papa Giovanni XXIII patrono dell'Esercito italiano» perché «la vita e le opere del Santo Papa non possano essere associate alle forze armate». Oggi tutti insieme questi cattolici e quei sinistri si stringono attorno alla nave Diciotti e i suoi marinai. Ma il loro unico vero amore restano gli immigrati. Da dimenticare, di lì a poco, in un campo di pomodori o nel degrado di qualche periferia.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ECCO PERCHÉ L'INDAGINE SUL VIMINALE NON REGGE: "NON È MATERIA PER PM"

Per l'ex magistrato Carlo Nordio le procure non devono entrare nelle politiche migratorie

Diana Alfieri - 28/08/2018 –



Da (ex) magistrato a magistrato: l'indagine su Matteo Salvini non sta in piedi. Carlo Nordio, toga famosa soprattutto per le sue inchieste sulle Brigate Rosse in Veneto, interviene sulla questione immigrazione con un editoriale sul Messaggero nel quale spiega perché «sulla politica migratoria non decidono le procure». Da addetto ai lavori, Nordio chiarisce che l'assalto giudiziario della procura di Agrigento al ministro dell'Interno - indagato per arresto illegale, sequestro di persona e abuso d'ufficio per la vicenda della Diciotti dopo la deposizione di due alti dirigenti del ministero - non sta in piedi. Per motivi strettamente tecnici, ma anche politici, che vale la pena ripercorrere con le sue parole. «La prima osservazione - attacca Nordio - è che questi verbali dovrebbero esser segreti, come segreta dovrebbe essere tutta l'indagine. Non vorremmo che si ripetesse la storia di Berlusconi cui l'informazione di garanzia fu notificata a mezzo stampa, senza che nessuno abbia mai individuato il responsabile». Inoltre mancherebbe un atto formale del ministero nell'individuazione del porto di approdo e delle ragioni della sosta a Catania, dal momento che Salvini la decisione di non far sbarcare i migranti l'avrebbe comunicata al telefono. «Se così fosse - dice - i problemi sarebbero immensi. Intanto, in assenza di un documento ufficiale, è quasi impossibile ricostruire la decisione ministeriale, il suo contenuto e il suo iter formativo. Poi è difficile capire se il porto di Catania sia stato individuato come porto di solo transito, o come porto sicuro, o cosa altro». Dubbi che non hanno impedito al pm Luigi Patronaggio di procedere all'iscrizione di Salvini nel registro degli indagati. Ma l'ex magistrato ha delle perplessità anche sui reati. «L'arresto illegale - spiega sul quotidiano romano - presuppone, appunto, un arresto in senso tecnico, e qui pare invece che non sia stato arrestato nessuno. Quanto al sequestro di persona, se Catania era solo un porto di

transito, il problema ovviamente non si pone. Se invece era quello di approdo, è valutazione discrezionale del ministro decidere se uno sbarco sia compatibile con l'ordine pubblico. Contestare un sequestro di persona, che per definizione deve essere illegale, a un ministro che con tutte le legittime critiche etiche e politiche fa il suo mestiere, è dunque un paradosso». Poi c'è l'abuso d'ufficio, per Nordio ipotizzato nel caso le altre accuse non reggessero, «un reato così vago e fumoso che è ben difficile provarne la commissione, soprattutto in un'attività altamente discrezionale». Nella sua analisi Nordio affronta anche interessanti aspetti politici. Il modo di esprimersi «pittoresco» del ministro è a suo dire innegabile, ma per l'ex pm «prospettare, anche solo astrattamente, una sua delegittimazione o un suo allontanamento per un'iscrizione nel registro degli indagati è una stupidaggine così colossale che, se non vivessimo in Italia, non varrebbe nemmeno la pena di parlarne». Quali dimissioni, allora? Spiega Nordio che «poiché l'iscrizione è automatica a seguito di una denuncia che non sia anonima, noi faremmo dipendere la sopravvivenza di un ministro, e magari di un governo e di una legislatura, non solo da un'eventuale iniziativa improvvida di un magistrato operoso, ma addirittura da quella, interessata, di un cittadino motivato. Per fortuna i grillini, avvicinandosi alle stanze dei bottoni, hanno capito che questa follia andava espunta dal loro codice etico». All'ex magistrato sembrano tornati i tempi dello scontro tra politica e magistratura dell'era berlusconiana, in cui l'arma giudiziaria veniva usata per ottenere risultati altrimenti irraggiungibili. «Le iniziative di questi giorni saranno anche doverose - sottolinea Nordio - ma rischiano di generare pericolose interferenze della magistratura nella delicatissima gestione di un fenomeno che può essere affrontato solo con gli strumenti della politica, preferibilmente in un contesto europeo o addirittura mondiale. L'idea che le procure possano intervenire nelle scelte migratorie è non solo bizzarra, ma irrazionale e ingestibile, non foss'altro perché i pm non hanno un indirizzo unitario, non sono ordinati gerarchicamente, e, cosa più importante, non subiscono alcuna sanzione per eventuali scelte sbagliate. Mentre infatti un ministro incapace, imprudente o inetto può esser mandato a casa dal Parlamento o dagli elettori, un Procuratore può cumulare errori catastrofici senza rispondere a nessuno. Quanto alle conseguenze di queste indagini, esse rischiano di avere, naturalmente contro la volontà di chi le conduce, oggettive conseguenze politiche».

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LECCO, DUE STRANIERI SENZA BIGLIETTO AGGREDISCONO AGENTI DELLA POLIZIA FERROVIARIA

L'episodio è successo su un treno della linea Milano - Lecco. Uno è stato arrestato, l'altro denunciato a piede libero

Franco Grilli - Mar, 28/08/2018



Viaggiavano su un treno della linea Milano - Lecco senza biglietto. E così, quando gli agenti della **polizia ferroviaria**, chiamati prontamente in causa dal capotreno, hanno chiesto loro di mostrare il regolare documento di viaggio, i due **stranieri** hanno dato in escandescenze, aggredendo il personale della Polfer, per poi tentare (invano) la fuga. L'episodio di inciviltà e **violenza**, riportato da *Il Giorno*, si è verificato nei giorni scorsi a bordo di un vagone in viaggio sui binari lombardi, per l'ennesima volta teatro di vessazioni da parte di stranieri a danno dei lavoratori delle **ferrovie** italiane. Infatti, anche questa volta gli agenti **Polfer** sono stati vittime di pestaggio e hanno dovuto fronteggiare l'ira dei passeggeri fraudolenti, che si sono scagliati contro di loro con rabbia. Ma per i due loschi figuri, fortunatamente, è finita male: uno è finito in manette, mentre l'altro è stato denunciato, seppur a piede libero. I due agenti di polizia non hanno riportato ferite.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"NOI, IN PENSIONE DOPO 40 ANNI DA SOLDATI MA PER DI MAIO SIAMO SOLO DEI PARASSITI"

La lettera del generale dell'Esercito

Enzo Santo - 01/09/2018



Egregio Direttore, sono un Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito, ormai in pensione da 3 anni per mia scelta, a seguito di un comportamento che ho reputato scorretto nei miei confronti, a quel tempo Capo di Stato Maggiore della missione Resolute Support a Kabul. Una questione di principio, che mi è costata non poco, come lei può immaginare. Pazienza. Ho seguito nelle ultime ore i vari scambi sul tema delle pensioni d'oro. Purtroppo io credo che con questi signori al governo, soprattutto con Luigi Di Maio, il buon senso possa non bastare. E mi viene da pensare che pochi abbiano letto quella proposta di legge. Al riguardo, la vorrei invitare a scorrere l'articolo di un mio collega, Generale Monaco Alessandro, che è un esperto in materia, in quanto già Ufficiale di Amministrazione dell'Esercito. Articolo pubblicato su Report difesa (www.reportdifesa.it) pochi giorni fa. Al di là della sorpresa di essere qualificati pensionati d'oro - di cui ancora mi sfugge il significato, se non quello generato dalla volontà di cavalcare una troppo facile rabbia sociale - e del grande dispiacere per essere stati additati anche come parassiti sociali - e dopo 40 e più anni di servizio questo fa veramente male - in questo testo sono riportati, nel modo più semplice possibile, argomenti molto validi per definire semplicemente «ingiusto» un qualsiasi provvedimento volto a tagliare quello che lo Stato ha fissato al momento in cui un «soldato» ha lasciato il servizio o ha scelto di farlo per anzianità dopo aver «contribuito» per più di quarant'anni. Come me. Mi permetto solo di aggiungere che avendo superato il limite massimo dell'80% sull'ultimo stipendio, quale limite per la successiva retribuzione pensionistica, la gran parte di noi ha versato in pratica 10-15 anni di contributi che, per norma, avrebbero dovuto già alimentare il fondo per le pensioni disagiate. Roba tecnica che sicuramente chi è del mestiere conosce perfettamente. Ecco perché queste cose bisognerebbe farle pensare a chi è veramente del mestiere, senza pressioni politiche di sorta. Un provvedimento, in definitiva, che io, e non solo io, giudico arbitrario. Un vero e proprio esproprio proletario. Credo che la gente debba conoscere la verità su questi aspetti, anche se questa verità può generare invidia. Ma non credo che si debba governare uno Stato cavalcando tanto l'invidia da declinarla in rabbia e quasi vendetta. La narrativa dei 5 Stelle, e di Di Maio soprattutto, ha questa connotazione e ha spinto verso decisioni-promesse prese a cuor leggero e sulle quali, quasi come un capriccio, sembra difficile ora tornare indietro. Come meriterebbe il buon senso e l'attaccamento al dettato costituzionale. Il provvedimento, qualora approvato, costringerà lo Stato e molti di noi ad affrontare la strada del ricorso. Io la ringrazio per l'attenzione che potrà porre a questa mia lettera nella speranza che lei possa per il tramite del suo giornale far comprendere l'errore e l'ingiustizia che verrebbero commessi nel percorrere questa strada. Anche se tale ingiustizia rischia di apparire di poca portata, quindi anche insignificante, dato il numero non elevato dei «parassiti». Io non chiedo, come Di Maio ha appena affermato, seguendo l'usuale (il)logica rabbiosa del suo pensiero, di essere salvato, ma di essere rispettato. Rispettati io e i miei colleghi, presi di mira ingiustamente e persino insultati, dopo una vita lavorativa trascorsa con un perenne carico di responsabilità sulle spalle, anche in orario fuori servizio. Grazie per la sua attenzione, molto cordialmente. **generale Enzo Santo**

ilgiornale.it

L'EDICOLA

DICIOTTI, IL CAPO DELLA GUARDIA COSTIERA ORA RISCHIA DI ESSERE RIMOSSO

Il governo al lavoro per la sostituzione dei vertici dei servizi segreti. Ecco le ipotesi. E spunta un possibile cambio per la Guardia costiera dopo il caso Diciotti

Claudio Cartaldo -02/09/2018



La palla ora passa a Conte, ma sotto lo stretto controllo di Di Maio e Salvini. Quella delle nomine è una partita importante, che certo Lega e M5S non vogliono farsi soffiare da sotto il naso. Il governo avrebbe deciso di anticipare il cambio ai vertici dei **servizi segreti** (prorogati all'ultimo da Gentiloni) e nella partita, a sorpresa, potrebbe rientrare pure la Guardia costiera italiana. In rotta col ministro dell'Interno. Partiamo da qui. Secondo quanto emerge da indiscrezioni rivelate sia dal *Corriere* che dal *Messaggero*, nell'aria ci sarebbe la sostituzione dell'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della **Guardia costiera**. L'idea, scrive il *Messaggero*, sarebbe emersa dopo il noto caso della nave Diciotti e l'intervento che i guardiacoste italiani hanno fatto per portare i migranti a terra. Salvataggio che, denunciò Salvini, non fu comunicato al Viminale. E che spinse il leader della Lega a richiamare "all'ordine" la Guardia costiera. Per il *Corriere* solo Danilo **Toninelli** potrebbe bloccare la sostituzione di Pettorino**, "ribadendo che la linea fin qui seguita sul salvataggio dei migranti è imposta dalla legge".** E infatti in mattinata, appena trapelata la notizia, il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ha deciso di uscire allo scoperto in difesa dell'ammiraglio. ***"Ha la mia piena fiducia - ha scritto su Fb il grillino - Nonostante alcune notizie giornalistiche prive di fondamento, continui nella sua incessante opera di monitoraggio dei nostri mari. Continui con il suo lavoro a capo della Guardia Costiera che ci rende orgogliosi perché salva vite, tutela l'ambiente e garantisce legalità".*** Intanto sembra delinearsi con maggiore chiarezza quanto potrebbe succedere invece ai vertici di **Aise** e Dis. Per il servizio segreto estero Alberto Manenti potrebbe lasciare il posto la settimana prossima. Il candidato a prendere le redini dell'Aise sarebbe il generale Giovanni Caravelli, vicedirettore dal 2014. Caravelli sarebbe ben visto da Salvini per la gestione del dossier libico e si è conosciuto pure col ministro Trenta quando la grillina era capitano della riserva. L'alternativa, scrive il *Messaggero*, potrebbe essere invece il generale della Guardia di finanza Luciano Carta, vice dell'Aise. Sul fronte del Dipartimento delle Informazioni per la sicurezza (Dis), invece, il posto di Pansa potrebbe spettare a Elisabetta Belloni, segretario generale del ministero degli Esteri, oppure a Enrico Savio o al generale Carmine Masiello. Pare che **Pansa**, invece, potrebbe ottenere da Giuseppe Conte, con cui sembra aver instaurato un buon rapporto, la delega ai servizi segreti. "Perché il premier Giuseppe Conte – scrive il Corriere - ha avuto modo di apprezzare il lavoro di Pansa e non è escluso che possa decidere di chiamarlo a Palazzo Chigi nelle vesti di consulente"

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LO SFOGO DEL CAPITANO ULTIMO: "NO OMERTÀ, NO MOBBING STATO"

Domani scatterà la revoca della scorta per il Capitano Ultimo

Luca Romano 02/09/2018



"Mobbing di Stato". Il colonnello dei carabinieri **Sergio De Caprio**, meglio noto come **Capitano Ultimo**, ha reagito con una serie di tweet al vetriolo alla revoca della scorta disposta dall'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale. "I peggiori sono sempre quelli che rimangono alla finestra a guardare come andrà a finire. Sempre tutti uniti contro la mafia di Riina e Bagarella. No omertà No mobbing di Stato", si sfoga in un tweet De Caprio che in un altro messaggio non manca di ringraziare chi, attraverso la piattaforma change.org, ha firmato la petizione contro la revoca della scorta ("Grazie a tutti voi per il coraggio, per l'esempio di fratellanza che ancora una volta mi state dando. Ultimo"). Rievocando le stesse parole del generale Dalla Chiesa contro "l'ingiustizia che sostiene la mafia di Riina e Bagarella e fa uccidere i combattenti del Popolo", De Caprio se la prende anche con l'attuale comandante generale dell'Arma: "La mafia di Bagarella e di Riina non sono più un pericolo. Cara mamma, c'era una volta la sicurezza dei cittadini. Chi l'ha visto il comandante dei carabinieri Giovanni Nistri?". Capitano Ultimo, in un altro tweet, ricorda che domani alle 20 "alla nostra casa famiglia, con i carabinieri, con i mendicanti, con le famiglie, con chi vorrà esserci, guarderemo negli occhi Rita Dalla Chiesa, e le chiederemo perdono...". Il titolare del Viminale ha preso tempo, impegnandosi a fare luce sulla vicenda. Con lui si sono schierate anche la presidentessa di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e la deputata di Forza Italia Jole Santelli che chiedono al ministro dell'Interno **Matteo Salvini** di intervenire. Meloni annuncia per mercoledì un'interrogazione al question time di Fratelli d'Italia al ministro Salvini. "Gli eroi che hanno combattuto e che combattono la mafia devono essere sostenuti e difesi dallo Stato", dice. Sulla stessa linea anche Santelli. "Il ministro Salvini - spiega - dovrà portare in Parlamento l'elenco di chi viene ritenuto obiettivo sensibile ed ha diritto alla tutela dello Stato. Al momento Saviani mantiene la scorta e Ultimo la perde". E il titolare del Viminale ha preso tempo, impegnandosi a fare luce sulla vicenda. Il capitano Ultimo, che ha coordinato importanti operazioni antimafia tra cui l'arresto di Totò Riina, fino ad oggi aveva in dotazione un'auto blindata e una persona di scorta. Gli era stato attribuito il livello di protezione numero quattro, quello meno impegnativo. Da domani, invece, il colonnello De Caprio sarà senza tutele. E proprio domani sera il colonnello ha organizzato preso la Casa Famiglia Capitano Ultimo a Roma "una serata per ricordare l'esempio di un combattente abbandonato nella lotta alla mafia" come il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso il 3 settembre del 1982 con la moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo. Nelle intenzioni del capitano Ultimo la commemorazione avverrà "lontano dai palazzi del potere, con la gente umile, con le famiglie". Ci sarà anche la figlia di Dalla Chiesa, Rita. Proprio lei nei giorni scorsi aveva parlato per prima della decisione di revocare la scorta al capitano Ultimo.

Ilgiornale.it

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA A MONREALE PER L'AVVIO DI UNA "CORAGGIOSA" INIZIATIVA



(09-09-2018) "Tutto questo per te è un'autostrada hai tutte le possibilità per continuare quest'opera e di sentirti sostenuto di trovare tutti i mezzi che ti serviranno. L'Ordinariato militare ti garantisce un impegno concreto". Con queste parole Mons. Santo Marcianò, Ordinario militare per l'Italia, ha benedetto l'iniziativa intrapresa dal Cavaliere Diego Mannisi, presidente di ASFA Sicilia (Associazione Sostegno alle Famiglie) nella villa sequestrata alla mafia in contrada Favara. "Realtà così – ha continuato – vanno messe a frutto con grande coraggio soprattutto nelle nostre zone provate. Grazie per aver voluto che l'Ordinario militare ci fosse, perché in fondo questa realtà si inserisce dentro le attività caritative che svolge l'Arma dei Carabinieri. La famiglia dell'Arma si impegna a portare avanti e a sostenere questa iniziativa. Il bene vince sempre sul male". Si è svolta giorno 8 la benedizione del bene confiscato alla mafia anni fa e assegnato con bando pubblico all'associazione Siciliana. Le idee sono tante e la voglia di aprirlo alla città non manca. Un'immobile che ha riaperto le sue finestre e si appresta a spalancare la porta alla comunità. Alla cerimonia vi hanno preso parte, fra gli altri, il neo comandante della Legione Carabinieri di Sicilia, il generale Giovanni Cataldo, il comandante provinciale dei Carabinieri di Palermo il colonnello Antonio Di Stasio, il comandante dei Carabinieri del Gruppo di Monreale il tenente colonnello Luigi De Simone, il capitano dei Carabinieri di Monreale Guido Volpe, il comandante della stazione dei carabinieri di Monreale il maresciallo Salvatore Biddeci. Hanno partecipato anche l'arcivescovo di Monreale Pennisi, il sindaco di Monreale Capizzi insieme agli assessori Gelsomino e Zingales. "Sono diversi i professionisti che ci hanno seguito e collaborato con ASFA affinché il sito venisse riaperto. Il bene che ci è stato assegnato non deve rimanere una questione d'immagine". Lo ha affermato il Cavaliere Mannisi. "L'obiettivo – continua – è creare qualcosa di positivo per il bene dei cittadini che ne vorranno usufruire. L'immobile ci è stato assegnato e adesso vogliamo restituirlo a Monreale. Con l'aiuto di Dio e degli umani cercheremo di fare qualcosa di concreto"."La Diocesi di Monreale – afferma Mons. Pennisi – collaborerà per il bene comune e della comunità soprattutto per le persone più fragili. Se questo posto è stato un luogo del malaffare adesso diventi un luogo di legalità, di solidarietà, un luogo che dia speranza in un momento di crisi come questo"."Il nostro obiettivo – ha dichiarato il sindaco Piero Capizzi – è quello di mettere a disposizione della collettività i beni confiscati alla mafia per dare sostegno alle famiglie bisognose che possono ricevere aiuto e assistenza dalle associazioni che sono attive nel nostro territorio come l'ASfa, composta da tanti volontari fra i quali anche rappresentanti dell'Arma che si sono attivati per trasformare questo bene che sarà un punto di riferimento per tutti coloro che hanno bisogno di sostegno".

(da FD Monreale.it - foto sdr)

http://www.ordinariatomilitare.chiesacattolica.it/

L'EDICOLA

PESCARA, TRANS AGGREDISCE DUE CARABINIERI CON LO SPRAY AL PEPERONCINO

L'aggressione nel pomeriggio di sabato. I carabinieri erano intervenuti per sedare una rissa ma sono stati aggrediti violentemente

Ivan Francese - 10/09/2018



Due carabinieri della compagnia di Montesilvano, in provincia di Pescara, sono stati aggrediti da un trans di origini sudamericane che li ha attaccati con uno spray urticante al peperoncino. Come ricostruisce il quotidiano abruzzese *Il Tempo*, nel pomeriggio di sabato 8 settembre in uno stabile della località nel Pescarese due trans sudamericani hanno dato vita a una violenta **rissa** che ha coinvolto anche altre persone. La situazione è degenerata al punto tale che qualcuno ha allertato le forze dell'ordine, subito intervenute con una pattuglia dell'Arma e anche gli agenti della polizia municipale, oltre a due ambulanze con i sanitari del 118.L'arrivo della forza pubblica, però, non è valso a ristabilire l'ordine nella palazzina: uno dei due trans coinvolti nella rissa ha pensato bene di prendersela anche con i militari giunti per riportare la calma. Per allontanare i carabinieri ha estratto uno spray irritante al peperoncino e ha sparato la polvere nell'aria, lanciando peraltro anche alcuni oggetti contro gli uomini della pattuglia. I due militari sono rimasti leggermente **intossicati** ma i due trans sono stati comunque fermati e condotti nella caserma della compagnia dell'Arma di Montesilvano.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

AGENTI OPERANO CON MIGRANTI MALATI DI TBC: "COSTRETTI A PAGARSI LE CURE DA SOLI"

La denuncia dell'FSp - Polizia di Stato dopo lo sbarco di migranti a Catania: "Agenti costretti a pagare le spese per verificare il contagio da tubercolosi"

Giuseppe De Lorenzo 14/09/2018 –



La denuncia esplode come una bomba nel clima già infuocato delle polemiche sull'**immigrazione**. Catania è uno dei porti che come altri in Sicilia ha conosciuto (e tuttora conosce) il fenomeno degli sbarchi. Situazione che si riflette su molteplici fattori, dall'accoglienza fino ovviamente all'ordine pubblico. Con i poliziotti costretti ad interagire con i migranti nelle operazioni di sbarco. Nei giorni scorsi alcuni agenti di polizia sono stati "comandati di servizio" per sottoporsi agli accertamenti medici per verificare di non essere stati contagiati dalla tubercolosi. Peccato che, denuncia il sindacato **FSP-Polizia di Stato** siano stati "costretti a pagare di tasca propria le spese mediche". "Una situazione che ha dell'incredibile per quanto vergognosa", tuona Giuseppe Sottile, Segretario Provinciale di Catania dell'Fsp. I poliziotti interessati dagli accertamenti sono gli stessi che solo pochi giorni fa hanno operato a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera, quando oltre cento immigrati sono rimasti fermi al porto di **Catania** in attesa che si sbloccasse la situazione politica. In un primo momento si credeva che all'origine delle verifiche mediche ci fossero i due migranti sbarcati dalla nave della Guardia costiera e ricoverati per tubercolosi. Il migrante affetto da Tbc che ha costretto gli agenti alle visite mediche è invece sbarcato a maggio: le autorità, accertato il caso di malattia, hanno ricostruito i turni e richiamato tutti gli agenti che potrebbero essere entrati in contatto per lui. Resta da capire per qualche motivo una volta sottoposti agli accertamenti – dice Sottile - "gli hanno paradossalmente chiesto di pagare il ticket". Fonti di **polizia** fanno sapere che potrebbe trattarsi di un errore di organizzazione. Ma la polemica rimane. "L'**Fsp** – insiste il segretario provinciale – raccoglie e condivide la rabbia e il malcontento che si scatenano fra le donne e gli uomini in divisa in un Paese dove ci viene chiesto di mettere a rischio la vita e la salute, senza che però in casi del genere risulti sufficiente protezione a noi e alle nostre famiglie". Gli fa eco il Segretario Generale, **Valter Mazzetti**: "L'incredibile situazione che si è verificata a Catania ci riporta in un colpo all'anno zero nella garanzia dei diritti dei Poliziotti – attacca - Rappresenta certamente una vergognosa prova di superficialità. E questo a fronte di un'attenzione alle problematiche sanitarie che, ad onore del vero, abbiamo riscontrato nel tempo in capo all'amministrazione. Ma non è ammissibile che i corto-circuiti dovuti a meccanismi burocratici farraginosi e perversi ci vedano ancora qui a dover ribadire che l'incolumità degli operatori deve essere la prima preoccupazione per uno Stato che chiede loro di mettere a rischio la vita ogni giorno al servizio degli altri".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

VIAREGGIO, FOLLE INSEGUIMENTO: MAROCCHINO IN FUGA SPERONA VOLANTE

Durante la fuga dagli agenti, il complice del nordafricano si lancia dall'auto in corsa, poi fugge a piedi e fa perdere le sue tracce. Lunga la lista di precedenti penali e di polizia dell'africano al volante: per lui obbligo di dimora nel comune di Pietrasanta

Federico Garau 15/09/2018



Ha cercato di fuggire anche a costo di speronare un'auto della polizia di Viareggio, ma questo non ha fatto altro che rimandare la sua cattura di qualche minuto. Protagonista della vicenda un **marocchino** di 26 anni, intercettato da una volante nelle vicinanze della zona industriale Le Bocchette (Viareggio). Alla vista della "pantera" lo straniero, in compagnia di un altro **individuo** all'interno dell'abitacolo, ha dato gas per tentare disperatamente di seminare gli agenti, ma è stato tutto inutile. La volante, infatti, si è lanciata all'**inseguimento** del fuggitivo raggiungendolo in breve tempo ed affiancandosi ad esso. Inutili i tentativi di portare l'uomo ad arrendersi intimando l'**alt**: la folle corsa è proseguita, col marocchino che ha tentato in più di un'occasione di **speronare** il veicolo dei suoi inseguitori in divisa. Tra vedere e non vedere l'uomo seduto sul lato passeggero ha preferito **abbandonare** l'auto in modo spericolato piuttosto che attendere l'esito dell'inseguimento. Dopo aver aperto lo sportello si è infatti lanciato dal mezzo in corsa, rotolando a terra e proseguendo poi la sua fuga a piedi fino a **dileguarsi** del tutto. Grazie all'intervento di una seconda volante, giunta da Forte dei Marmi, i poliziotti sono riusciti ad avere la meglio sul veicolo in fuga. Il marocchino, subito bloccato ed **ammanettato** dagli agenti, ha opposto una strenua resistenza, cercando di colpirli e continuando ad insultarli a lungo. Una volta condotto in questura si è compreso il perché non avesse alcuna intenzione di fermarsi all'alt imposto: a suo carico è infatti emersa una lunga lista di **precedenti** penali e di polizia. Per lui l'**accusa** di resistenza, violenza aggravata e lesioni a pubblico ufficiale, per la quale è stato processato per direttissima nella mattinata di oggi. La misura cautelare del **carcere** non è tuttavia stata confermata, sostituita dall'obbligo di **dimora** per 18 mesi nel comune di Pietrasanta. Tuttora in corso le indagini per reperire il **complice** latitante del marocchino, oltre che per comprendere se qualcosa di losco commesso dai due fosse alla base della loro fuga.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

GENOVA, MAROCCHINI UBRIACHI SI SCAGLIANO CONTRO AGENTI: 3 ARRESTATI

I 4 marocchini, completamente ubriachi, stavano molestando i residenti di via Edilio Reggio con i loro ripetuti schiamazzi, incuranti dell'ora. All'arrivo di una volante della polizia, gli stranieri si sono opposti ai controlli, scagliandosi contro gli agenti

Federico Garau - 17/09/2018



Notte di degrado e violenza a Genova, nella zona della Zecca, dove i residenti hanno dovuto subire le angherie e gli schiamazzi di un gruppetto di stranieri completamente ubriachi. Stando a quanto riportato dalle forze dell'ordine, il fatto è avvenuto sabato scorso. Quattro **africani**, in evidente stato di ebbrezza, avevano deciso di terminare la loro serata proprio sotto alcuni palazzi di via Edilio Raggio, totalmente incuranti dell'ora tarda. In preda ai fumi dell'alcool e con assoluto sprezzo di ogni senso civico, gli stranieri hanno cominciato ad **urlare** ed a far rumore, recando disturbo a tutti gli abitanti della zona. Alla fine qualcuno si è deciso a chiamare le forze dell'ordine ed intorno alle 2 del mattino la segnalazione è arrivata in **questura**. In breve gli agenti di polizia sono giunti sul luogo indicato, trovando i quattro africani che seguitavano con i loro schiamazzi. Questi ultimi non si sarebbero placati neppure alla vista dei **poliziotti**, che hanno invece deciso di affrontare con prepotenza, rifiutando ogni genere di controllo ed opponendosi alle loro richieste. Dopo aver **aggredito** verbalmente gli agenti, gridando tutta la loro rabbia, i quattro africani sono arrivati addirittura a scagliarsi fisicamente contro di loro. Uno dei poliziotti è stato **spintonato** con forza ma fortunatamente non ha riportato alcuna ferita. Alla fine gli agenti hanno avuto la meglio sui quattro facinorosi, anche se uno di questi è riuscito a **fuggire**. I restanti tre sono stati arrestati e portati in questura per le pratiche di identificazione. Sono tutti cittadini **marocchini**, di età compresa fra i 30 ed i 34 anni.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

REGGIO EMILIA, LA POLIZIA EFFETTUA IL PRIMO ARRESTO USANDO IL TASER

L'intervento ieri sera durante una lite domestica: è la prima volta che gli agenti "sparano" con il taser. Illeso, ma subito fermato, l'aggressore

Ivan Francese -18/09/2018 –



A pochi giorni dalla sua introduzione, la Polizia di Stato ha effettuato ieri sera il primo arresto utilizzando il taser. A Reggio Emilia gli agenti sono intervenuti in casa per sedare una lite domestica: quando un **45enne senegalese** regolarmente residente in Italia ha tentato di affrontarli aggredendoli, i poliziotti hanno estratto la nuova arma in dotazione alle forze dell'ordine e hanno esploso i cosiddetti **"dardi" elettrici**. L'aggressore è stato immediatamente immobilizzato e arrestato, fortunatamente senza subire alcuna lesione. L'episodio ha raccolto il plaudo del ministro dell'Interno **Matteo Salvini**, che ha contestualmente confermato la propria intenzione di estendere la sperimentazione del taser anche alle unità di Polizia ferroviaria e di Polizia locale, ipotizzando anche di dotarne anche gli agenti della Polizia penitenziaria in servizio nelle carceri. In dotazione alle forze dell'ordine dai primi giorni di settembre, la nuova arma è stata adottata in via sperimentale nelle maggiori città italiane in vista di una sua possibile adozione in tutto il Paese. Sino ad ora era stato impiegato, anche con successo, solo con funzione di deterrenza ma quello di ieri sera rappresenta il primo impiego operativo che ha consentito un arresto.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

News | di PELAZZA | 19 settembre 2018

SEQUESTRATI 700 KG DI SIGARETTE DI CONTRABBANDO SULLA NAVE MILITARE ITALIANA CHE DOVEVA FERMARE I MIGRANTI IN LIBIA



Le Iene rivelano il blitz della Finanza a bordo della nave militare Caprera al ritorno dalla sua missione a Tripoli, dove doveva segnalare alla Guardia costiera libica le imbarcazioni degli scafisti. Cosa ci faceva quel carico a bordo? Il 16 luglio scorso la Guardia di **Finanza** ha **sequestrato** a Brindisi **700 chili di sigarette di contrabbando a bordo della nave militare italiana Caprera** che era **appena tornata da una missione di 108 giorni a Tripoli, dove aveva il compito di segnalare alla Guardia costiera libica le imbarcazioni di migranti dirette verso l'Italia**. Noi de Le Iene siamo in grado di diffondere **per primi la notizia**, dopo la nuova **conferma** del sequestro avuta oggi dalla Iena **Luigi Pelazza** da parte del **comandante della Caprera, il tenente di vascello Oscar Altiero** (*foto in alto, qui sotto potete vedere la nave*), che dice di avere una sua ipotesi su come quelle sigarette siano finite a bordo. Le **3.600 stecche, chiuse in 72 scatole,** sono state fatte trasportare da alcuni marinai prima nei furgoni della Capitaneria di porto di Brindisi e poi messe sotto sequestro dalla Finanza. **Ce lo aveva già confermato proprio uno di quei marinai**, che la sera del 16 luglio era sceso poi dalla Caprera con un borsone contenente alcune stecche e che era stato a sua volta fermato dalla Finanza. **Cosa ci facevano** tutte quelle sigarette di contrabbando su una nave militare italiana, oltretutto appena tornata da un'operazione delicata di contrasto all'immigrazione clandestina? **Qualcuno le aveva comprate semplicemente per rivenderle** esponendosi però a un forte rischio di ricatto da parte delle persone da cui le aveva acquistate? Oppure erano **una forma di "compenso" per aver magari chiuso un occhio sul passaggio di qualche imbarcazione di scafisti** (traffico di sigarette e di essere umani sono controllati a Tripoli dagli stessi miliziani) ? Sono molte le domande aperte e a rispondere sarà presumibilmente la **magistratura**. Di sicuro c'è il sequestro e il fatto che sulla vicenda, che vi abbiamo raccontato per primi, **continueremo a tenervi aggiornati** fino al servizio di Luigi Pelazza, dopo il ritorno in onda de Le Iene dal 30 settembre prossimo.

www.iene.mediaset.it/2018

L'EDICOLA

DISTRUGGE PALCO DI MAX GAZZÉ POI IMMIGRATO PESTA GLI AGENTI

Un immigrato nigerino ha danneggiato le infrastrutture utilizzate per costruire il palco di uno show e poi ha aggredito gli agenti con un bastone

Gabriele Laganà - 23/09/2018



Arrestato un immigrato di 22 anni originario del Niger per violenza, resistenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e porto in luogo pubblico di strumenti atti ad offendere. Lo straniero, in possesso di un regolare permesso di soggiorno, per motivi ancora da chiarire intorno alle 14 di giovedì si è introdotto in un cantiere nel Parco del Castello, punto dove si stava allestendo del palco in vista del concerto del noto cantante **Max Gazzè,** danneggiando le infrastrutture presenti. L'uomo, per fortuna, è stato notato da alcuni cittadini che hanno subito allertato le forze dell'ordine denunciando quanto stava accadendo davanti ai loro occhi. All'arrivo di un volante, **l'immigrato** invece di calmarsi si è subito diretto in modo minaccioso verso gli agenti imbracciando un bastone in legno con il quale, in preda alla furia, ha colpito il veicolo di servizio danneggiando uno specchietto retrovisore. Non contento, l'africano ha aggredito uno dei poliziotti provando, poi, a dileguarsi. Ma la sua fuga è durata poco perché è stato subito fermato dagli agenti di un'altra volante che, nel frattempo, era giunta sul posto per dare man forte ai colleghi. Il nigeriano, così, dopo essere stato reso inoffensivo è stato condotto in Questura. Nel corso delle indagini è, inoltre, emerso che il 22enne aveva **precedenti penali** per furto ed altri reati. Dopo le consuete procedure di identificazione, il giovane è stato arrestato e portato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il poliziotto ferito nella violenta colluttazione, invece, è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici, riportando lesioni giudicate guaribili in sei giorni.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

BARI, UN POLIZIOTTO SU FACEBOOK DOPO AGGRESSIONE AL CORTEO 'MAI CON SALVINI': "GODO". APERTO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

L'appartenente alle forze dell'ordine rischia sanzioni per un commento alla notizia dell'aggressione ai manifestanti antirazzisti. Proseguono le indagini della Digos: al vaglio le posizioni di 30 militanti di Casapound

di F. Q. | 24 settembre 2018




"Ma quanto sto godendo?". Così un **poliziotto** barese ha commentato su Facebook la notizia dell'aggressione ad alcuni manifestanti del corteo antirazzista **'Mai con Salvini'**, avvenuta la sera di **venerdì** 21 settembre nel **quartiere Libertà**, a Bari. Per questo la questura del capoluogo pugliese ha avviato un **procedimento disciplinare** nei confronti del suo agente, e valuterà ulteriori iniziative. Intanto la **Digos** continua le proprie indagini per individuare gli **autori** del pestaggio. Gli investigatori stanno incrociando le immagini delle **telecamere** di sorveglianza con le dichiarazioni dei testimoni e i dati anagrafici dei circa 30 **militanti** di Casapound individuati per risalire agli aggressori, che dovrebbero essere una decina. A loro carico si ipotizza il reato di **lesioni** in concorso aggravate dall'uso di **armi improprie** (mazze, cinghie e tirapugni). Martedì, probabilmente, le prime **iscrizioni** nel registro degli indagati. L'episodio è avvenuto vicino alla **sede** del movimento di estrema destra, a pochi isolati da **piazza Redentore**, dove si era chiusa la manifestazione antirazzista. Tra i **dimostranti** aggrediti anche l'europarlamentare della Lista Tsipras, **Elenora Forenza**, che non ha riportato lesioni. Ferito, invece, il suo assistente parlamentare **Antonio Perillo**.

www.ilfattoquotidiano.it

CAMBIO AL VERTICE DELLA LEGIONE CARABINIERI SICILIA



PALERMO 04.09.2018 **"Del generale Dalla Chiesa ho un ricordo particolare, perché' nel lontano 30 aprile 1980, quando frequentavo il primo anno di accademia, ebbi la possibilità di incontrarlo a Pastrengo, in una giornata di celebrazione dell'Arma. Il generale passò con noi giovani allievi ufficiali quella giornata. Sono quindi legato in modo speciale a lui. Le sue gesta, i suoi risultati costituiscono per tutti quanti noi una stella polare nel contrasto alle forme più agguerrite di criminalità organizzata".** Così, conversando con i giornalisti, il generale di brigata Giovanni Cataldo, neo comandante della Legione Carabinieri Sicilia, subentrato al generale Riccardo Galletta. Cataldo ha incontrato i cronisti a margine della cerimonia di avvicendamento, che si è tenuta nella Caserma **"Carlo Alberto Dalla Chiesa",** a Palermo.

CAMBIO ALLO STATO MAGGIORE DEI CARABINIERI

da sx Gen. Bernardini, Nistri e Luzi



Roma 07.09.2018 Il Generale di Divisione Teo Luzi è il nuovo Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Nella mattinata odierna, nella sala di rappresentanza del comando generale dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale gen C. A Giovanni Nistri si è svolta la cerimonia di insediamento del Generale di Divisione Teo Luzi nella carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, lasciata dal Generale di Divisione Enzo Bernardini che assume l'incarico di Presidente della Commissione di Valutazione per l'Avanzamento (Cova) Il Gen. Luzi ha assunto il nuovo incarico, di nomina del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, dopo aver retto l'incarico di Comandante della Legione Carabinieri "Lombardia" dal gennaio 2016.

LA TUA POSTA

Lettera al Direttore - 29 Agosto 2018

IL FILM SU CUCCHI OGGI A VENEZIA E LA VIOLENZA DI UNA VERITÀ IMPOSTA. MA NOI ASPETTIAMO DI VEDERE "SULLA LORO PELLE"….

Gentile Direttore,
Le scrivo oggi perché è impossibile contenere lo sdegno per l'ennesima storia di 'ordinaria criminalizzazione' di chi veste una divisa e, per questo semplice e solo fatto, secondo alcuni deve necessariamente portare in sé il gene del torturatore. Nientemeno che nella prima giornata della 75/a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia debutta il film "Sulla mia pelle", che racconta la morte di Stefano Cucchi, e torna a guadagnarsi prepotentemente la ribalta il consueto processo mediatico senza appello che vuole gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine colpevoli ad ogni costo, quasi che fosse questo l'atteso "lieto fine" e non invece la consapevolezza che chi porta la divisa agisce con coscienza e professionalità. Torna la violenza di una verità che qualcuno vuole imporre, perché è buona per fare audience - o comunque per avere una sostanziosa dose di finanziamenti - oggi, come era perfetta per fare i titoli delle prime pagine ieri. Eppure, a fronte di un processo ancora aperto e rispetto al quale non si può proferire parola in attesa di una sentenza, gli unici procedimenti giudiziari relativi al caso Cucchi già celebrati e giunti a conclusione, quelli sì nelle aule e non davanti a microfoni e telecamere, fin qui hanno parlato solo di assoluzioni o archiviazioni. Ma non abbiamo assistito ad alcuna soddisfatta presa d'atto perché il nostro apparato sicurezza da quelle sentenze esce più sano e più forte. No. Per alcuni, al di là del rispettabilissimo dolore del lutto, serve un colpevole ad ogni costo, e quel colpevole deve portare la divisa. E allora giù, con strumentalizzazioni e speculazioni, portate avanti in nome di una presunta verità che da alcuni è ritenuta tale solo se coincide con la sete di affermazione delle proprie convinzioni e delle proprie posizioni. Strumentalizzazioni e speculazioni che hanno il terribile sapore della sconfitta di tutto e di tutti, e che fanno sembrare ancor più appropriato il titolo scelto per questo lungometraggio… "Sulla mia pelle". Sì, perché sulla pelle di Cucchi tanti hanno parlato, troppi hanno speculato, alcuni hanno ampliato il proprio carnet di comparsate mediatiche e qualcuno ha avviato carriere politiche. Sulla pelle sua e, inscindibilmente, sulla pelle dei colleghi che da anni vivono il tormento della gogna senza ritorno che certa classe politica, che vanta i migliori campioni di linciaggio radical chic, sa mettere in piedi. Una gogna che lascia segni indelebili e profondissimi, di cui però nessuno sventola gigantografie in piazza. Di cui nessuno, in verità, parla neppure. Lividi e fratture e piaghe e cicatrici che tanti Appartenenti alle Forze di Polizia portano "sulla loro pelle", nel caso Cucchi e nei tanti, tanti altri, iniziati nel clamore dei media e finiti in un puntuale nulla di fatto nel silenzio di opinionisti indignati e anche di giornalisti distratti, come bolle di sapone che scoppiano senza fare alcun rumore. Dal caso Uva via via fino a Cucchi, passando per tutti quei numerosi procedimenti iniziati a carico di Appartenenti alle Forze di Polizia per i più disparati motivi e conclusisi con assoluzioni ed archiviazioni giunte sempre troppo tardi, non leggiamo best seller, non vediamo film da Oscar e non ascoltiamo tribune politiche dal Parlamento. Delle torture subite da chi rappresenta le Forze dell'Ordine nessuno parla. Non fa notizia. Non fa scalpore. Non indigna. Ma noi siamo qui, rappresentiamo quelle migliaia di donne e uomini che portando la divisa portano, allo stesso tempo, il peso di facili accuse, di frettolose sentenze di piazza e di sciagurate ed irresponsabili prese di posizione politiche. Rappresentiamo anche e soprattutto quelli che a mala pena hanno i mezzi per difendersi da chi punta contro di loro il dito e ci rimettono carriere, famiglie, vite. Per loro e per tutti noi aspettiamo con ansia di vedere aprire un'edizione del Festival di Venezia con un film reale, basato su dati concreti, con contenuti drammatici e sferzanti che la tempesta che tanti Operatori della sicurezza devono affrontare. Un film dal titolo "**Sulla loro pelle**…".

Franco Maccari
V. Presidente Nazionale FSP Polizia di Stato



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

IMPARIAMO A LEGGERE IL NOSTRO DECRETO DI LIQUIDAZIONE (che l'INPS ha l'obbligo di comunicarci) **PER CAPIRE I MECCANISMI CON CUI E' STATA DETERMINATA LA PENSIONE SPETTANTE. ESERCITANDOCI NON AVREMO BISOGNO DI AFFIDARCI A STUDI DI CONSULENZA E DISSIPEREMO I DUBBI CHE A VOLTE CI ANGOSCIANO**. Il calcolo della pensione viene determinato in tre quote **"A -B -C"**. Parliamo della prima quota **QUOTA A** (per non fare confusione successivamente, in altre pubblicazioni, parleremo della **QUOTA B e della QUOTA C). QUOTA A:**
È la prima quota di pensione che si calcola con un elementare procedimento. Bisogna prima di tutto determinare:
- la base pensionabile;
- il servizio utile;
- l'aliquota di rendimento maturata dal militare al 31.12.1992;

Successivamente eseguire una semplice moltiplicazione per definire l'importo della quota A di pensione.
BASE PENSIONABILE: Può definirsi il complessivo retributivo su cui applicare le aliquote di rendimento maturate dal militare per determinare l'importo della pensione. Essa è costituita dalle seguenti voci annuali lorde:
a) Stipendio (comprensivo delle quote mensili per classi e/o scatti per il personale dirigente e adesso equiparato);
b) retribuzione Individuale di Anzianità (R.I.A.);
c). beneficio invalidità di servizio (+1,25% dalla 8^ alla 7^ categoria tab. A ; +2,50% dalla 1^ alla 6^categoria tab. A);
il totale delle voci indicate deve essere maggiorato del 18% ed all'importo ottenuto si aggiungono:
(1) **PER GLI UFFICIALI**: indennità integrativa speciale, assegno di valorizzazione dirigenziale, indennità perequativa o indennità di posizione, indennità pensionabile mensile, indennità di aeronavigazione (in base alla percentuale prevista dalla norma, ossia viene attribuita per intero l'indennità risultante più favorevole nel raffronto con l'indennità pensionabile; mentre fra le due, la meno favorevole è conferita nell'importo corrispondente al 50 per cento). Eventuali scatti attribuiti ai sensi dell'articolo 3, della legge n. 539/1950, indennità di imbarco, assegno funzionale e sei scatti stipendiali, attribuibili sempre per decesso, riforma e limite di età, sono riscattabili solo sulla pensione, con esclusione della buonuscita, per i collocati in pensione a domanda).
(2) **PER IL RESTANTE PERSONALE:** indennità pensionabile mensile, assegno funzionale pensionabile, indennità di aeronavigazione (in base alla percentuale prevista dalla norma ossia viene attribuita per intero l'indennità risultante più favorevole nel raffronto con l'indennità pensionabile, mentre fra le due la meno favorevole è conferita nell'importo corrispondente al 50 per cento. Eventuali scatti attribuiti ai sensi dell'articolo 3, della legge n. 539/1950, indennità di imbarco e sei scatti stipendiali, attribuibili sempre per decesso, riforma e limite di età, sono riscattabili solo sulla pensione, con esclusione della buonuscita, per i collocati in pensione a domanda).
IL SERVIZIO UTILE: è la somma del servizio effettivo più la supervalutazione. L'articolo 5, comma 1, del D.lgs n.165/1997 stabilisce, con effetto dal 1° gennaio 1998, che gli aumenti dei periodi di servizio computabili ai fini pensionistici, comunque previsti dalle vigenti disposizioni in relazione allo svolgimento di particolari attività lavorative non possono eccedere complessivamente i cinque anni. Gli aumenti dei periodi di servizio eccedenti i cinque anni maturati entro il 31 dicembre 1997 sono riconosciuti validi ai fini pensionistici ma non sono ulteriormente aumentabili. Si riportano, a mero titolo esemplificativo, i periodi di

servizio, utili ai fini del trattamento pensionistico, applicabili al personale in esame come supervalutazione:
- il servizio di navigazione e servizio costa , il servizio di volo e quello di confine;
- il servizio di istituto;
- il servizio estero prestato presso residenze disagiate e particolarmente disagiate.

Per il personale il cui trattamento pensionistico è liquidato con il sistema già RETRIBUTIVO, gli aumenti dì servizio di cui sopra sono validi sia ai fini della maturazione del diritto che della misura della pensione. Nei confronti dei destinatari di un sistema di calcolo MISTO, tale maggiorazione dei servizi è utile ai fini del diritto, mentre ai fini della misura queste incidono esclusivamente sulle anzianità contributive maturate entro il 31 dicembre 1995. Qualora il trattamento pensionistico sia liquidato esclusivamente col sistema CONTRIBUTIVO, gli aumenti del periodo di servizio, nel limite massimo di cinque anni complessivi, sono validi ai fini della maturazione anticipata dei 40 anni di anzianità contributiva necessari per l'accesso alla pensione di vecchiaia. E' IMPORTANTE SAPERE che Il periodo trascorso dal militare durante la sospensione dall'impiego per provvedimento disciplinare è computato in ragione della metà ai fini del diritto e della misura del trattamento pensionistico; non viene valutato il tempo trascorso durante la detenzione per condanna penale. CALCOLO DELL'ALIQUOTA DI **RENDIMENTO:** Il computo dell'aliquota di pensione spettante al personale militare è disciplinato dall'art. 54 del Testo unico pensioni, secondo cui la pensione spettante agli appartenenti al comparto difesa, sicurezza , che abbia maturato almeno 15 anni e non più di 20 anni di servizio utile è pari al 44% della base pensionabile, aumentata di 1,80 per cento per ogni anno di servizio utile oltre il ventesimo; per gli ispettori, i sovrintendenti e gli appuntati dell'Arma dei Carabinieri si considera la percentuale di aumento del 3,60 sino al 31.12.1997, per poi ridursi al 2% sino al 31.12.2011. E' IMPORTANTE CAPIRLO PER **CONOSCERE SE L'ALIQUOTA E' STATA CALCOLATA SECONDO NORMA E NON COME RECITA L'ART. 44** del Testo unico pensioni, parametro che invece va attribuito agli altri impiegati del pubblico impiego. Da qui nascono i ricorsi di molti colleghi che essendo andati in pensione con il sistema misto, rivendicano l'applicazione dell'art., 54. **A TITOLO ESEMPLIFICATIVO:** un militare arruolato in data 1.1.1973 possiede al 31.12.1992 venti anni di servizio effettivo e 4 anni di supervalutazione (salvo che abbia prestato servizio di confine per cui si applica una supervalutazione superiore ad un 1/5) ed un'aliquota di rendimento per la quota A del 44% per i primi 20 anni e 3,60% per i successivi 4 anni, per un totale di 58,40%. Nel caso in cui il militare fosse un Ufficiale l'aliquota di rendimento per la quota A è del 44% per i primi 20 anni e 1,80% per i successivi 4 anni, per un totale del 51,20%. A questo punto avendo determinato la base pensionabile, calcolata l'aliquota di rendimento, si può attribuire la prima quota di pensione definita "A":
- base pensionabile ipotetica 50.000 euro;
- aliquota di rendimento 58,40% ;
- importo pensione quota A = 50.000 x 58,40 : 100 = 29.200 euro lordi annui.

ESERCITATEVI ANALIZZANDO IL VOSTRO DECRETO DI LIQUIDAZIONE PENSIONE.
BUON LAVORO ed al prossimo post parleremo della QUOTA B.

PENSIONI, IL DOSSIER DELLA LEGA PER FERMARE LE SFORBICIATE

Brambilla, consigliere economico di Salvini, critica il piano M5s: "Iniquo e arbitrario". E torna il contributo di solidarietà

Luca Romano - 29/08/2018 –



La Lega prepara il piano per fermare i tagli alle pensioni che sono entrati nell'agenda dell'ala grillina del governo. Uno studio redatto da Alberto Brambilla di Itinerari Previdenziali e consigliere economico di Matteo Salvini, di fatto bolla il piano **Cinque Stelle** come **"iniquo e arbitrario"**. Come riporta *Repubblica*, nel dossier di Brambilla di fatto torna in campo l'ipotesi di un contributo di solidarietà una tantum da prelevare sugli assegni dei pensionati. Viene dunque contestato il taglio sistematico dell'assegno con valore retroattivo che viene tanto ritenuto urgente da Di Maio per poter poi alzare le pensioni minime a 780 euro al mese. Nel documento di Brambilla emerge anche un'altra circostanza: il 70 per cento degli assegni tagliati riguarda pensionati del Nord. E nel dossier si legge: **"Questo potrebbe causare qualche problema all'elettorato della Lega perché ci sarebbe un trasferimento di risorse Nord-Sud, visto che la maggioranza delle pensioni assistite è al Sud"**. Il documento del consigliere economico di Salvini potrebbe porre la parola fine al progetto grillino che è stato messo in discussione anche dall'Inps e anche da Forza Italia che ha definito incostituzionale la mossa dell'esecutivo. Viene poi criticato il sistema di ricalcolo che farebbe lievitare con il contributivo diversi assegni. E Brambilla cita la sua stessa pensione che è pari a 7.748 euro lordi. In questo caso lo stesso Brambilla dovrebbe percepire con un ricalcolo circa 150 euro in più. Insomma il piano per le sforbiciate potrebbe subire uno stop. E di certo i dissidi su questo tema tra M5s e Lega non mancheranno.

ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

CONTINUIAMO A LEGGERE IL NOSTRO DECRETO DI LIQUIDAZIONE (che l'INPS ha l'obbligo di comunicarci) PER CAPIRE I MECCANISMI CON CUI E' STATA DETERMINATA LA PENSIONE SPETTANTE.

FA SEGUITO AL MIO POST DEL 29/08/2018 OVE HO PARLATO DELLA QUOTA "A".
ORA ILLUSTRERO' IL MECCANISMO DELLA QUOTA "B":

La quota B è determinata sulla base della retribuzione media spettante dal 1.1.1993 fino al congedo per coloro i quali non avevano 18 di servizio utile al 1995 ed in tal caso la determinazione dell'aliquota di rendimento si blocca al 31.12.1995. Invece per coloro i quali possedevano 18 anni di contribuzione al 31.12.1995 la media retributiva annuale della quota B, ad oggi salvo successive disposizioni contrarie da parte della Direzione Generale dell'Inps e del competente Ministero della Difesa, si determina sommando le retribuzioni degli ultimi 10 anni a ritroso dalla data di congedo e dividendo per 10. Alla retribuzione annuale determinata, aumentata con l'indice di rivalutazione, si applica l'aliquota di rendimento calcolata con gli stessi criteri già indicati per la quota A. L'importo di pensione dovrà essere successivamente aumentato della percentuale del 15% (sei scatti) per i congedamenti per limite di età, decesso o riforma. Si segnala che nel calcolo della retribuzione media si aggiunge anche l'accessorio dal 1.1.1996 nel caso in cui lo stesso sia superiore al 18% dello stipendio. Tale indice tende a rivalutare, sempre in ciascun anno, la media retributiva annuale in relazione al coefficiente di variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo, determinato dall'Istat Per il calcolo della seconda quota di pensione si applica lo stesso procedimento previsto per il calcolo della Quota A bloccando l'aliquota di rendimento al 31.12.2011. A titolo esemplificativo si riportano in tabella i coefficienti degli ultimi anni.

(Anno) (rivalutazione reale)

1990-1,884 ; 1991 -1,770; 1992- 1,679; 1993- 1,612; 1994 - 1,551; 1995 - 1,472; 1996 -1,417; 1997- 1,392; 1998 - 1,368; 1999 -1,347; 2000-1,313; 2001- 1,279; 2002- 1,248; 2003 -1,218; 2004- 1,195; 2005- 1,175; 2006-1,152; 2007- 1,132; 2008- 1,097; 2009- 1,089; 2010-1,072; 2011- 1,044; 2012- 1,013; 2013- 1,002; 2014 - 1000; 2015- 1,000; 2016-1,000.

AL PROSSIMO POST PARLEREMO DELLA QUOTA "C".
BUONA LETTURA E CONTINUATE AD ESERCITARVI. NON SCORAGGIATEVI, ANCHE PERCHE' AVERE UNA INFARINATURA SUI MECCANISMI CHE DETERMINANO LA PENSIONE SIGNIFICA, NEL CASO IN CUI CI SIA BISOGNO DI CONSULTI, NON PRESENTARSI DAVANTI AL CONSULENTE CON GLI OCCHI BENDATI



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

NOZIONI:

-PER COMPRENDERE LA DIFFERENZA FRA **"SERVIZIO EFFETTIVO" E "SERVIZIO UTILE"** ;
-SUL MECCANISMO DELL'ARROTONDAMENTO, AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL DIRITTO A PENSIONE.

A RICHIESTA DI ALCUNI COLLEGHI, RISPONDO:

Per **"SERVIZIO EFFETTIVO"**, ai sensi dell'articolo 40 del citato T.U., si intende il complesso dei servizi e periodi comunque computabili a carico del Fondo.

Sono pertanto utili ai fini del computo del servizio effettivo e, nella generalità dei casi, ai fini dell'acquisizione del diritto a pensione i seguenti servizi:

-il servizio militare;
-i servizi riunibili o ricongiungibili, d'ufficio o a domanda, in base a particolari disposizioni del T.U.;
-tutti i periodi comunque computabili mediante riscatto e mediante ricongiunzione secondo le norme della legge n. 29/1979 e/o della legge n. 45/1990;
-i periodi di contribuzione figurativa e volontaria.

Per **"SERVIZIO UTILE"** si intende la somma del servizio effettivo e degli eventuali "aumenti di valutazione", attribuiti in applicazione di specifiche disposizioni di legge. La durata di detto servizio, nella generalità dei casi, è influente ai soli fini della determinazione della misura della pensione.

I più comuni aumenti di valutazione sono:

-l'aumento di valutazione di 1/5 del servizio prestato, con percezione dell'indennità per servizio d'istituto, dal personale della P.S., dai militari dell'Arma dei Carabinieri, del Genio Ferrovieri, dei Corpi della Guardia di Finanza e dagli agenti di custodia;
-devono essere attribuiti, nei confronti degli iscritti aventi diritto alla pensione calcolata con il SISTEMA MISTO, soltanto ai fini della liquidazione della quota di pensione retributiva e, quindi, limitatamente ai periodi compresi fino al 31 dicembre 1995 e non spettano, invece, per la liquidazione della quota di pensione contributiva;
-dal 1° gennaio 1998, in base all'art. 59, comma 1, lettera a), della legge n. 449/1997, non possono superare complessivamente i 5 anni, fatti salvi gli aumenti eccedenti il quinquennio eventualmente già maturati al 31 dicembre 1997.

QUI ENTRA IN BALLO IL MECCANISMO DELL'ARROTONDAMENTO:

- Nei confronti di tutti gli iscritti che sono cessati entro il 31/12/1997, sia la durata del servizio effettivo, ai fini della determinazione del diritto a pensione, che quella del servizio utile, ai fini della determinazione della misura della pensione, sono state e rimangono arrotondate ad anni interi, per eccesso o per difetto, a seconda che la frazione di anno sia superiore o inferiore e uguale a 6 mesi.

Una volta effettuato l'arrotondamento del servizio effettivo ed accertata la sussistenza del diritto a pensione, alla durata complessiva del servizio effettivo, espressa in anni, mesi e giorni, si aggiungono gli aumenti di valutazione e si ottiene, in tal modo, la durata del servizio utile che si arrotonda secondo la stessa regola enunciata in precedenza.

- Nei confronti di tutti gli iscritti cessati dal 1° gennaio 1998, invece, ai sensi del comma 1 dell'art. 59 della legge n. 449/1997, le frazioni di anno non danno più luogo ad arrotondamenti per eccesso o per difetto all'anno, ma all'arrotondamento, per eccesso o per difetto, della frazione di mese, a seconda che sia superiore o inferiore e uguale, a 15 giorni.

PURTROPPO QUESTO ULTIMO MECCANISMO DANNEGGIA CHI E' ANDATO IN PENSIONE DAL 01/01/1998, SPECIALMENTE QUANDO MANCANO POCHISSIMI MESI PER ARROTONDARE ALL'ANNO INTERO. ADESSO POSSIAMO COMPRENDERE IL MECCANISMO RIPORTATO NEL CALCOLO DEL QUADRO I DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE DELLA PROPRIA PENSIONE, DOVE VENGONO INDICATI I PERIODI DI SERVIZIO, LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO UTILE E GLI ARROTONDAMENTI EFFETTUATI AI FINI DEL DIRITTO A PENSIONE.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

BENEFICI STIPENDIALI.

(articoli 117 e 120 del R.D. 31 dicembre 1928, n. 3458, previsti per i militari invalidi di guerra ed estesi al personale invalido per servizio, ai sensi della legge 15 luglio 1950, n. 539.)

Per le infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio ascrivibili alle due classi di categorie della tabella A appresso riportati, il beneficio deve computarsi applicando la ragione percentuale indicata a fianco di ciascuno di esse:

— 1ª classe: dalla 1ª alla 6ª categoria 2,50%;

— 2ª classe: 7ª e 8ª categoria ....1,25%.

In concreto, la posta stipendiale ex articolo 117 e 120 ha effetto:

— sulla tredicesima mensilità;

— sull'indennità di buonuscita;

— sulle ritenute previdenziali ed assistenziali e relativi contributi, compresi la ritenuta in conto entrata ex I.N.P.D.A.P. ed i contributi di riscatto.

Vengono attribuiti AI MILITARI IN SERVIZIO mediante domanda (scatti per infermità).

EFFETTI SUL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA: In merito, si chiarisce che I BENEFICI STIPENDIALI non si atteggiano ad istituto dichiaratamente pensionistico (come ad esempio la pensione privilegiata ordinaria), trattandosi come più volte evidenziato di un ampliamento stipendiale e, in quanto tale, tipico dell'attività di lavoro. Tuttavia, posto il nesso di causalità esistente tra la retribuzione percepita in servizio e la misura del trattamento di pensione, il beneficio manifesterà su quest'ultima i propri effetti indotti, nella misura in cui risulti presente nell'ultimo stipendio integralmente attribuito (vedasi ultimo statino paga). Pertanto, laddove il beneficio risulti acceso nell'ultimo stipendio attribuito, ne determinerà un conseguente ampliamento, traducendosi, per l'effetto, in un proporzionale incremento del risultato pensionistico (N.B. sull'ultimo statino paga deve risultare la voce "benefici per infermità", da ciò si evince che durante il servizio è stata presentata la domanda per ottenere la provvidenza, che è stata regolarmente elargita. NEL CASO DI ISTANZA NON PRESENTATA: IL PERSONALE IN CONCEDO che sia cessato dal servizio posteriormente al 10/11/1996, il quale non abbia avanzato durante il servizio istanza intesa ad ottenere il beneficio degli artt. 117 e 120, potrà pertanto ottenere le somme arretrate conseguenti alla sua attribuzione, che deve in ogni caso aver luogo d'ufficio. Gli Uffici Personale dovranno attivarsi non appena acquisito il verbale della Commissione Medica Ospedaliera/Istituto Medico Legale che riconosce al militare l'infermità dipendente da causa di servizio, con ascrivibilità a categoria della Tabella A. In tal senso saranno immediatamente trasmessi al competente Servizio Amministrativo che provvederà all'adozione dell'atto dispositivo previsto, nonché alla dovuta variazione sul "ruolino" retributivo mensile, di modo che nel cedolino delle competenze mensili dell'interessato risulti accesa l'apposita voce "Beneficio ex artt. 117 e 120 del R.D. n. 3458/1928". CONTROLLATE se ciò sia stato contabilizzato, IN CASO NEGATIVO presentare immediatamente istanza all'UFFICIO PERSONALE DEL COMANDO LEGIONE di appartenenza, per ottenerlo. Si dia il caso che a seguito di AGGRAVAMENTO della malattia a causa di servizio, ora per allora, dalla tab. B sia stata attribuita la Tab. A, anche se il verbale della C.M.O. porti la data in cui il militare era già in quiescenza, spetta l'attribuzione del beneficio in questione, con i dovuti arretrati, proporzionalmente alla categoria assegnata (1,25% - 2,50%). Stessa sorte è valida per l'aumento di categoria della tabella A.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

IL CASO:

Può accadere che il militare che abbia già inoltrato DOMANDA DI PENSIONE ANTICIPATA ed ancora in costanza di servizio, per motivi di salute intervenuti, VENGA DICHIARATO INABILE AL LAVORO a seguito di giudizio emesso dalla Commissione Medica Ospedaliera. Il verificarsi o il configurarsi di questa ipotesi, DETERMINA IL PREVALERE PROCEDURALE che da effetto al provvedimento di dispensa dal servizio militare per inidoneità fisica, rispetto a quello coesistente di cessazione dal servizio, a seguito di domanda inoltrata per dimissioni volontarie. A seguito di provvedimento di inidoneità fisica l'Amministrazione ha il potere-dovere di intervenire a tutela del pubblico interesse, del regolare svolgimento del servizio e della salute del lavoratore ed in questo caso la sua valutazione ha maggior forza e validità, rispetto a quella che avrebbe dovuto porre in essere nel vagliare i soli requisiti del militare che presenta domanda di cessazione dal rapporto di impiego, per dimissioni volontarie e per sua libera scelta. IN RAPPORTO DI CONTEMPORANEITA' fra le due ipotesi, ancorché il militare sia ancora in servizio, dovrà essere applicata la ratio della disposizione che pone l'interessato in concedo per inidoneità fisica, anche se essa sia stata dichiarata nell'ultimo giorno di attività lavorativa. All'interessato, quindi, dovrà essere attribuito un trattamento di quiescenza identico a quello che avrebbe maturato se il collocamento a riposo fosse intervenuto per raggiunti limiti di età, più favorevole rispetto a quello per dimissioni anticipate volontarie. UN NOSTRO COLLEGA MI HA SOTTOPOSTO QUESTA SUA SITUAZIONE ED ESSENDO STATO CONGEDATO AVENDO L'AMMINISTRAZIONE PRESO IN CONSIDERAZIONE LA DOMANDA DI PENSIONE ANTICIPATA, GLI HO CONSIGLIATO DI FAR RICORSO PER OTTENERE LA CESSAZIONE DAL SERVIZIO PER RIFORMA, ESSENDO STATO DICHIARATO INABILE DALLA C.M.O. L'ULTIMO GIORNO DI SERVIZIO (ritengo che il giorno in cui è stato sottoposto ad accertamenti sanitari presso la C.M.O. , che contestualmente ha emesso il giudizio di inidoneità al servizio, purtroppo non per causa di servizio, debba essere considerato per il militare come ancora in "COSTANZA DI SERVIZIO", temporaneamente non in attività, perché già in convalescenza). Se dovesse vincere il ricorso, al collega dovranno provvedere a riliquidare la pensione, concedendogli:

- i sei scatti di maggiorazione (con la restituzione dello importo trattenuto ratealmente sino al compimento del 60^ anni di età);
- sul TFS i se scatti di maggiorazione (che invece non gli sono stati attribuiti, avendo l'amministrazione considerato il collocamento a riposo come pensione anticipata);
- lo stesso trattamento di quiescenza identico a quello maturato per i collocati a riposo per limiti di età.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

COME INTERPRETARE IL PROSPETTO DELLA DETERMINA PENSIONISTICA NEL SISTEMA RETRIBUTIVO.

La Riforma Amato (D.Lgs 503/1992 ha introdotto per i dipendenti pubblici, con modalità progressive dal 1/1/1993 al 31/12/1997 e dal 1/1/1998 integralmente, la riduzione delle aliquote di rendimento per fasce di retribuzione media eccedenti il tetto pensionabile già previste per l' assicurazione generale obbligatoria (AGO). Le riduzioni da apportare alle aliquote pensionistiche della QUOTA B di pensione per il tetto pensionistico da operare a decorrere dal 1/1/1998 al 31/12/2011 sono le seguenti:

Fasce di rendimento 2013

Riduzioni:

Fino a € 45.530............. Nessuna
Da € 45.531 a € 60.555...20 %
Da € 60.556 a € 75.580...32,5 %
Da € 75.581 a € 86.507...45 %
Oltre € 86.507 ....55 %

Per detto PERSONALE che travasi nel SISTEMA RETRIBUTIVO, atteso che dal 01/01/2012 si applica il sistema contributivo pro-rata, non si applica il massimale contributivo, che l'art.2 , c.18 L.335/1995 prevede esclusivamente per i soli destinatari del SISTEMA CONTRIBUTIVO. Esempio (con retribuzione media pensionabile = € 90.399,85; E' STATO SCELTA UNA RETRIBUZIONE MEDIA PENSIONABILE ALTA, SUPERIORE AI NOSTRI PARAMETRI, per un più completo svolgimento del meccanismo di calcolo, che include fasce di riduzioni a percentuale più elevata).

€ 90.399,85 - € 86.507 = € 3.892,85 x 55% = €2.141,06 x 50% = € 1.070,53
(abbattimento solo 50% tetto A);
€ 90.399,85 - € 1.070,53 = € 89.329,32 X differenza aliquote 1992-1997.

Analitico:

Tetto A: € 86.507(riduzione 45%); € 90.399,85 – € 86.507= € 3.892,85 x 55% = € 2.141,06;
Tetto B € 75.579,80 (riduzione 55%); € 86.507 - € 75.579,80 = € 10.927,20 x 45%= € 4.917,24;
Tetto C € 60.554,90 (riduzione 67,50%); € 75.579,80 - € 60.554,90= € 15.024,90,20 x 32,50%= € 4.883,09;
Tetto D € 45.530,00 (riduzione 80,00%); € 60.554,90 - € 45.530= € 15.024,90,20 x 20%= € 3.004,98. Tetto A € 2.141,06 + Tetto B € 4.917,24 + Tetto C € 4.883,09 + Tetto D € 3.004,98 = € 14.946,37. € 90.399,85 - € 11.946,37 = € 75.453,47 X differenza aliquote 1998- cessazione.

Un po' complicato, ma con un po' di concentrazione si può capire qualcosa in più.

PRENDETE LA VOSTRA DETERMINA INPS E SEGUITE IL MECCANISMO DA ME ILLUSTRATO.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

BISOGNA SAPERE

L'art.24, comma 2 D.L.201/2011 (L. 214/2011) prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità, è calcolata secondo il sistema contributivo. Pertanto, tale sistema viene esteso anche a coloro che al 31/12/1995 non avevano maturato un'anzianità contributiva di almeno 18 anni.
Dal 01/01/2012 il calcolo pro- rata si applica a tutti!!

EFFETTI IN NEGATIVO:

Di conseguenza l'aliquota pensionistica maturata al 31/12/2011 non può essere ulteriormente incrementata, dal momento che per le anzianità maturate dal 1° gennaio 2012 la relativa quota di pensione si determina con il sistema di calcolo contributivo, per la generalità dei lavoratori.

EFFETTI IN POSITIVO:

Qualora il requisito della massima anzianità contributiva già sussista al 31/12/2011, il calcolo contributivo pro-quota consente incrementi di pensione altrimenti non valorizzabili con il sistema retributivo che oltre il 40°anno non prevede incrementi maggiori all'80%.

NOTE:

Con una modifica sostanziale all'istituto dei 6 scatti aggiuntivi che viene trasformato in un incremento figurativo pari al 15% dello stipendio, si somma alla retribuzione imponibile per il calcolo del montante contributivo e nel calcolo dell'onere contributivo che opera per tredici mensilità. Ciascun scatto vale il 2,50% x 5 anni = 15%.A decorrere dal 1/1/2012, per il personale in attività di servizio, prima destinatario del sistema retributivo, l'onere contributivo previsto per la concessione dei 6 aumenti periodici di stipendio va determinato secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'art.4 del D.Lgs 165/1997,ovvero applicando la ritenuta pensionistica (8,80%), prevista a carico del lavoratore, sulla maggiorazione figurativa del 15% dello stipendio. In altri termini, per coloro il cui trattamento pensionistico viene computato con il sistema retributivo fino al 31/12/2011, a decorrere dalla modifica intervenuta, l'importo della ritenuta pensionistica è incrementato non più secondo la percentuale dello 0,40% - Tabella A - ma con le modalità già vigenti per il personale il cui trattamento è liquidato in tutto o in parte con il sistema contributivo. Anche nei confronti del personale che cessa dal servizio a decorrere dal 2/1/2012 per dimissioni, la trattenuta della contribuzione prevista dal comma 2 dell'art.4 decreto legislativo 165/97 e riferita agli anni mancanti al raggiungimento del limite di età anagrafica prevista per la qualifica rivestita, andrà calcolata secondo le modalità descritte per coloro il cui trattamento è liquidato in tutto o in parte con il sistema contributivo. Tale modalità di calcolo opera anche nei confronti del personale che cessa a decorrere dal 2/1/2012 a domanda con i requisiti previsti dall'art.6, comma 2 D.Lgs 165/97 (53 anni di età + anzianità massima prevista dall'ordinamento di appartenenza - 80%), dal momento che anche questi ultimi sono destinatari del sistema di calcolo contributivo pro-quota dal 1/1/2012.

ESEMPIO:

Maresciallo Capo nato il 23/8/1958, collocato a riposo **«A DOMANDA»** dal 1/9/2012. Età alla decorrenza: anni 54, mesi 0 e giorni 8 (23/8/1958 +54 = 23/8/2012 + 12; i giorni 8 rimanenti si arrotondano per difetto non superando i gg. 15 e quindi si azzerano).
Limite di età :60 anni.
Data compimento limite di età: 23/8/2018.
N° mesi mancanti al compimento di 60 ANNI: 72 mesi.
Importo 6 scatti: € 3.583,23/12 mesi + 13 mensilità = € 3.881,83.
Aliquota contributiva iscritto: 8,80%.
Contributo annuo: € 341,60.
Contributo mensile: € 28,47.
Importo complessivo: € 2.049,84.
Ai sensi dell'art.4, commi 2 e 3 del D.Lgs n.165/97 sulla pensione grava la trattenuta di € 28,47 mensili dal 1/9/2012 al 31/8/2018.

ALTRE NOZIONI:

-Assunti prima del 25/06/1982:
15 anni 35 % + 5 anni 9 % Totale: 20 anni 44 % Fino al 31/12/1997 3,60 % annuo
Dal 1/1/1998 al 31/12/2011 2 % annuo (art.8 D.lgs. 165/97)
Dal 1/1/2012 Contributivo pro-rata.
-Assunti dopo il 26/06/1982: 15 anni 35 % + 5 anni 9 % Totale: 20 anni 44 % Fino al 31/12/2011 1,80 % annuo
Dal 1/1/2012 Contributivo pro-rata.

IMPORTANTISSIMA LA TABELLA DEI COEFFICIENTI CHE SI APPLICA PER TUTTI - SISTEMA RETRIBUTIVO E MISTO- SECONDO LA QUALE SI RAGGIUNGE LA PERCENTUALE DI PENSIONE.

LA TABELLA DEI COEFFICIENTI.

ANNI 1 = 2,33 % (percentuale di pensionabilità)
ANNI 2 = 4,67 % ANNI 3 = 7,00 % ANNI 4 = 9,33 % ANNI 5 = 11,67% ANNI 6 = 14,00% ANNI 7 = 16,33% ANNI 8 = 18,67% ANNI 9 = 21,00% ANNI 10=23,33% ANNI 11=25,67% ANNI 12=28,00% ANNI 13=30,33% ANNI 14=32,67% ANNI 15=35,00% ANNI 16=36,80% ANNI 17=38,60% ANNI 18=40,40% ANNI 19=42,20% ANNI 20=44,00% ANNI 21=45,80% ANNI 22=47,60% ANNI 23=49,40% ANNI 24=51,20%ANNI 25=53,00% ANNI 26=54,80% ANNI 27=56,50% ANNI 28=58,40% ANNI 29=58,40% ANNI 30=62.00% ANNI 31=63,80% ANNI 32=65,60% ANNI 33=67,40% ANNI 34=69,20% ANNI 35=71,00% ANNI 36=72,80%ANNI 37=74,60% ANNI 38=76,40% ANNI 39=78,20% ANNI 40=80,00% (SINO AL 31/12/2011).

SECONDO IL CRITERIO DELLA TABELLA IN VIGORE, CHI HA FATTO UNA VITA LAVORATIVA PIU' LUNGA HA UNA MAGGIORE PERCENTUALE PENSIONISTICA DI QUELLI CHE SONO STATI PER UN PERIODO MINORE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

I RICORSI? **MI AUGURO OGNI BENE PER I RICORRENTI ART. 54.**

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

SPAGHETTI ALL'ABRUZZESE



INGREDIENTI

500 g	Spaghetti
10 fette	Pancetta a tocchetti
5	Cipolle bianche
3 spicchi	Aglio
4 cucchiai	Olio di oliva extravergine
50 g	Pecorino grattugiato
50 g	Parmigiano grattugiato
2 cucchiai	Prezzemolo tritato
q.b.	Sale

PROCEDURA

Rosolare la pancetta tagliata a tocchetti con le cipolle tritate finemente e l'aglio sminuzzato. Fate cuocere a fiamma moderata finché l'aglio e le cipolle non abbiano raggiunto la doratura: a questo punto togliete il sugo dal fuoco. Scolate gli spaghetti che nel frattempo avete cotto al dente in abbondante acqua salata. Unite il sugo agli spaghetti e fate saltare il tutto a fiamma moderata, mescolando bene. Dopo qualche minuto togliete dal fuoco la pasta, aggiungendo a crudo l'olio, i formaggi e il prezzemolo. Servite ben caldi, in tavola verranno conditi con pecorino e parmigiano.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Ottobre 2018

Ariete  L'adolescente perennemente incavolato dello zodiaco è polemico, inquieto e capriccioso, se ne frega alla grande dell'autorità e ha la necessità quasi patologica della competizione, che affronta con l'unico obiettivo di vincere ad ogni costo (il fair play questo sconosciuto)

Toro  Il bicchiere mezzo pieno recita solido, sicuro e affidabile. Che, tradotto dall'altro lato dello zodiaco, significa noioso, attaccato ai soldi e senza immaginazione, il che spiega perché le parole Adattamento e Cambiamento non siano contemplate nel vocabolario taurino.

Gemelli  Sotto quello strato di sincerità patinata si nasconde un astuto manipolatore, ovvero un artista della truffa freddo e calcolatore, abilissimo nell'individuare le debolezze altrui e a sfruttarle poi a suo vantaggio. Perennemente insoddisfatto, un irresponsabile in costante crisi di mezza età.

Cancro  Scorbutico, lunatico, suscettibile, non si fida di niente e nessuno, men che meno del futuro, piagnucola per ogni cosa e ricorda tutto quello di spiacevole detto su di lui.

Leone  Sotto a quel fiero cuore leonino tipico di re e regine c'è in realtà un arrogante, intollerante, pomposo, egocentrico bullo, che ha la necessità di sentirsi adorato da tutti (il che lo porta spesso alla rovina, perché' non si accorge che mentre lo stanno lusingando, lo stanno anche fregando) e si aspetta che il mondo ruoti attorno a lui; che non stringe amicizie bensì alleanze e, soprattutto, non sbaglia mai.

Vergine  Pessimista e ipocondriaco come pochi, è un pignolo patologico con l'ossessione per i dettagli e certezze pressoché granitiche praticamente su tutto, che lo portano all'assoluta convinzione di non avere mai torto (ma anche se l'avesse, ucciderebbe piuttosto che ammetterlo) e di poter criticare chiunque, ritenendosi superiore al mondo.

Bilancia  Non ci sono mezze misure: o si è Einstein oppure Homer Simpson, passando indifferentemente dall'uno all'altro senza mai prendere una vera decisione. Vanitoso ed incostante, capriccioso e incoerente, quando ottiene quello che vuole, poi non lo vuole più.

Scorpione  Il suo lato oscuro ・ talmente…oscuro che non c' ・ vocabolo adeguato per definire uno Scorpione, come pure nessuna depravazione che non prenderebbe in considerazione, sebbene non ・ detto che poi la attui realmente, preferendo spesso negarsi il piacere piuttosto che indulgervi.

Sagittario  Sfacciato, volgare, sboccato e impulsivo, l'hooligan dello zodiaco non si ferma davanti a nulla, a meno che non sia una promessa d'impegno: in quel caso, sparisce con la stessa velocità di una striscia fortunata per un giocatore d'azzardo.

Capricorno  Avaro, meschino e dall'indole cattiva, non perdona nulla e ha una resistenza fisica e mentale cosi forti da riuscire a convincere chiunque a fare quello che vuole lui. Ambizioso al limite del patologico, farebbe di tutto per mantenere il suo status sociale ed ・ disposto a rinunciare agli amici se questi non sono in grado di dimostrargli quanto apprezzino il suo aiuto.

Acquario  Osservatore totalmente disinteressato della condizione umana, incapace di reagire con spontaneità' a qualunque sollecitazione e scostante persino con la propria famiglia, l'undicesimo membro dello zodiaco ・ un abile manipolatore che non cerca di nascondere il suo lato oscuro, perché isolato com' ・ nel suo mondo, se ne frega delle conseguenze di parole ed azioni.

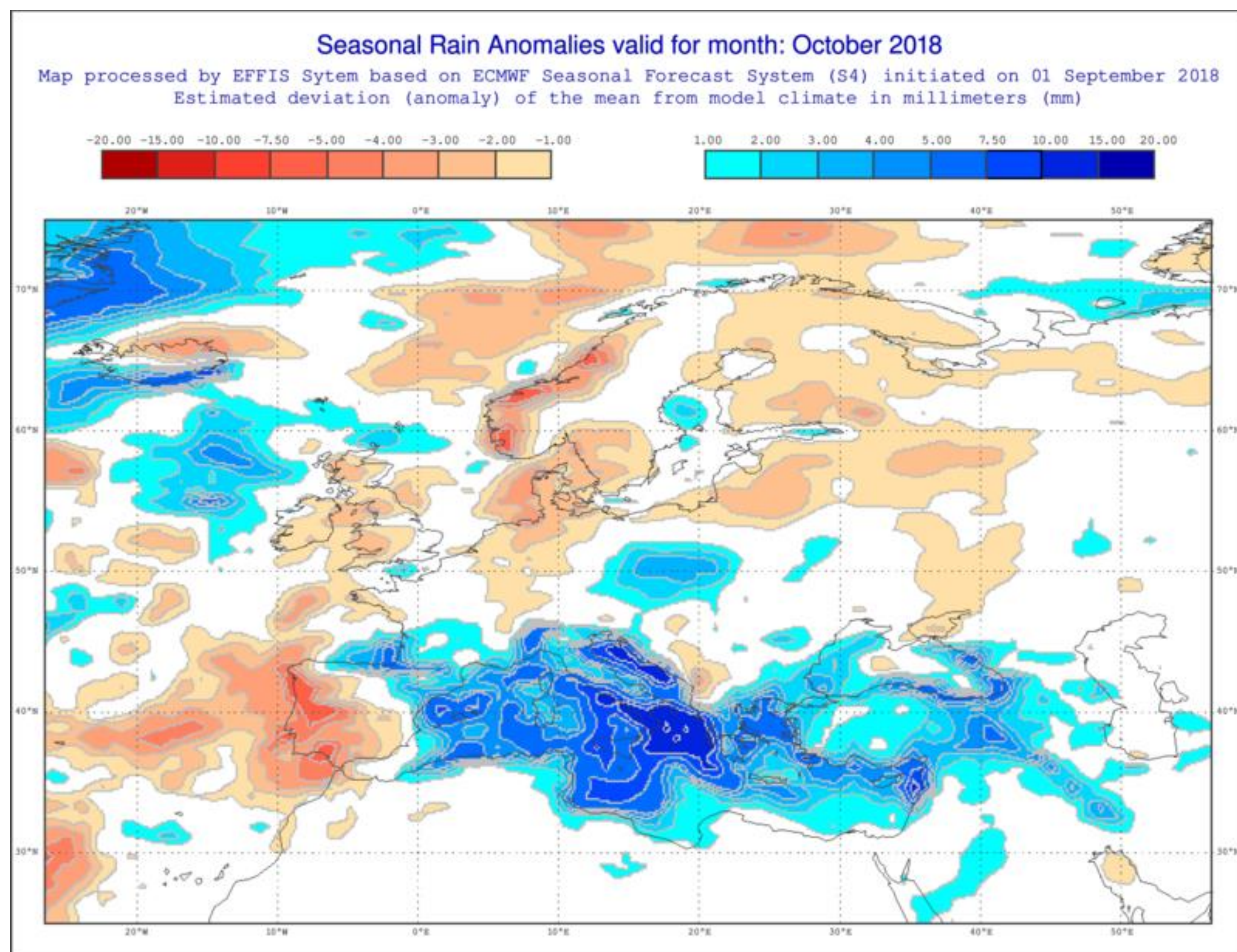
Pesci  Fine conoscitore dell'arte anipolatoria, diventa irrazionalmente geloso se vede qualcuno farcela con le proprie gambe. Abilissimo nel girare sempre le cose a proprio vantaggio, sa sguazzare nel fango meglio di chiunque altro, uscendone sempre indenne (o perlomeno provando a farlo): ecco perché', se ci si ha a che fare, ・ consigliabile usare un registratore, visto che sarebbe capace di negare un accordo stabilito appena due minuti prima.



Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO:

LE ULTIME TENDENZE METEO STAGIONALI NEL MESE DI OTTOBRE INDICANO PIOGGE ABBONDANTI IN ITALIA, VEDIAMO MAGGIORI DETTAGLI.



METEO OTTOBRE 2018. Fonte effis.jrc.ec.europa.eu

METEO OTTOBRE 2018: sole e clima mite oppure piogge e temperature in calo? ecco le ultime tendenze in Italia per il prossimo mese – 20 Settembre 2018 – Ultimi giorni d' Estate secondo il calendario astronomico e l'Italia si trova divisa in due con il sole e il clima estivo al nord, nubi e piogge o temporali al centro e al sud Italia. Durante l'ultima settimana del mese di Settembre potrebbero arrivare correnti più fredde dalla Groenlandia e causare un sensibile calo delle temperature e il mese di Ottobre? Freddo e piogge o sole e clima mite? Secondo le ultimissime uscite dei principali modelli meteo, la tendenza per il mese di ottobre 2018 dovrebbe vedere importanti cambiamenti nello scacchiere europeo con diverse perturbazioni in transito sull' Italia per lo più di matrice atlantica. Questo vorrà dire piogge in arrivo in tutta la penisola e un buon rifornimento idrico necessario per risanare i deficit pluviometrici estivi. Per quello che riguarda invece il clima, nel mese di ottobre 2018 le temperature potrebbero risultare in media o di poco superiori in Italia, non da escludere pertanto la prima neve sulle Alpi a quote medio-alte. Anche nel mese di Ottobre le anomalie positive di pressione interesseranno la Scandinavia e paesi limitrofi settentrionali del vecchio continente mentre sul bacino del Mediterraneo non mancheranno le perturbazioni in transito. Trattandosi di tendenze meteo su base mensile vi invitiamo come sempre a seguite l'evoluzione nel dettaglio con i prossimi aggiornamenti.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.09.2018



Attenti a quei DUE